QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
15 Maggio 1954
Anno X - Num. 115
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SITUAZIONE POLITICA

Cauto ottimismo

E' lecito guardare alla situazione del Paese, se non con ottimismo, almeno con ragionevole serenità? A dare ascolto a tutte le voci che corrono, e a trasformare in motivi di allarme tutti i sintomi di difficoltà e tutte le divergenze di opinione, la risposta sarebbe nettamente negativa. In certi ambienti, anzi, e si tratta di ambienti politici anche molto vicini al governo, e nei quali si esprimono opinioni che dovremmo ritenere qualificate se non autorizzate, si è diffuso in quest'ultimo periodo un certo nervosismo, che può essere preludio di sfiducia. Mai forse come in questi giorni si sentono difatti collezionare tristi presagi.

Ne sono causa, innanzitutto, le obbiettive difficoltà della situazione generale. Ai buoni propositi di lavoro del governo di concentrazione hanno fatto riscontro, via via che passavano le settimane, le continue scoperte di tutta una serie di imprevisti di vario genere. Ci si è accorti che i bilanci preventivi non potranno venire approvati entro il termine prescritto dalla Costituzione, e che perciò dovrà venir richiesto, anche quest'anno, l'esercizio provvisorio. Questo comporta una profonda alterazione del calendario dei lavori parlamentari, la quale impedirà l'approvazione di provvedimenti considerati urgenti entro quei termini che erano ritenuti improrogabili.

D'altra parte, non appena si è iniziato l'esame di un disegno di legge di natura fondamentale, quale la delega al governo per il regolamento dello stato economico e giuridico dei dipendenti pubblici, si è scatenata una burrasca: i senatori dell'opposizione e quelli governativi sono venuti poco meno che alle mani fra di loro, e questo in una sede — cioè in una riunione di commissione — che fino ad oggi era rimasta immune dal contagio di quegli incidenti clamorosi che si producono in aula. Se dobbiamo vedervi l'instaurazione di un costume nuovo, diremo che esso, con le innovazioni, non migliora.

E' cominciato anche l'esame del disegno di legge per la ratifica della C.E.D. (Comunità europea difensiva), sottoposto ad un'altra Commissione parlamentare: e, se pure il primissimo lavoro che è stato compiuto non ha dato luogo ad incidenti deplorevoli come quelli registrati per la legge-delega, non c'è nessuno che si illuda che il lungo corso parlamentare che deve compiere il progetto di ratifica sarà tranquillo fino al suo termine. Volendo aggiungere altri esempi, domandiamo che cosa potrebbe accadere il giorno in cui si dovessero prendere decisioni sul problema di Trieste: proviamo a immaginarci da quali insidie il governo sarebbe costretto a guardarsi. Anche a non esser pessimisti, è lecito pensarle pericolose: basti riflettere al significato di un altro fatto del giorno, e precisamente al rinvio della votazione sul bilancio dell'Agricoltura. E' bastata la assenza di un certo numero di parlamentari della maggioranza, impegnati a Strasburgo nei lavori dell'assemblea della C.E.C.A. (Comunità europea carbone-acciaio), per far temere la possibilità di un tranello.

Quando saranno ritornate le deputazioni presso la C.E.C.A., partirà quella per il Consiglio d'Europa, e non è escluso che le stesse ragioni di prudenza suggeriranno allora di continuare ad evitare nel nostro Parlamento le discussioni e le deliberazioni impegnative, a cominciare, per esempio, da quella seduta unica che si attende da tanto tempo per l'elezione dei giudici alla Corte costituzionale. Sarà il caso di ammettere, arrivati a questo punto e anche esimendosi dal prolungare un elenco che potrebbe riuscire assai più ricco, che siamo innanzi a prospettive non proprio confortanti. Sono quelle che alimentano il nervosismo di cui dicevamo, e che direttamente o indirettamente, determinano affliggenti divergenze di opinioni.

Tuttavia se finora abbiamo detto solo degli aspetti negativi che presenta la situazione, sarebbe improprio che un giudizio si fondasse solamente su questi. Gli inconvenienti segnalati sono indubbi, ma non si deve dimenticare che appunto queste sono le settimane della crisi più acuta, questo il periodo più difficile per il governo di concentrazione. Siamo in attesa del Congresso democristiano, e le lunghe vigilie dei congressi son sempre aspre e tormentate. Mai come questa volta, d'altra parte, un'assise plenaria di partito è destinata ad avere tanta importanza: e per questo il partito è sottoposto in questi giorni a così forti sollecitazioni, da ogni parte, sia dall'interno per il gioco esasperato delle correnti, sia dall'esterno per le pressioni che si cerca di esercitare.

Quando, alla conclusione del Congresso di Napoli, vedremo riaffermato con larghissima maggioranza unitaria, l'indirizzo centrista del partito, è prevedibile che cesseranno molti motivi dei sospetti e delle diffidenze che determinano oggi lo sgradevole clima di nervosismo. Socialdemocratici e liberali saranno rinfrancati dalla prova di lealtà che il loro alleato maggiore avrà fornito sul terreno della democrazia, e l'impegno alla collaborazione ne verrà rafforzato, superati i timori che si sono avuti e che si hanno sulla possibilità di qualche sbandamento verso destra.

Con ciò, naturalmente, non sarà data soluzione a tutti i problemi che angustiano l'attuale maggioranza parlamentare. Questa, però, avrà finalmente e stabilmente trovato la coesione indispensabile per sostenere gli assalti delle opposizioni; e sia detto una volta ancora che tale condizione, se ovviamente è necessaria, è pure sufficiente. Contro un compatto e saldo schieramento delle forze del centro, le opposizioni coalizzate sono le prime a non illudersi di avere possibilità di gioco: e poichè è lecita una ferma fiducia che la compattezza non mancherà, la risposta al quesito formulato all'inizio può essere data fin da oggi con ragionevole serenità.

Vittorio Gorresio

Concluso dal governo l'esame dei problemi sull'occupazione

Fissate nuove norme per il lavoro e le opere pubbliche

L'età minima per l'ammissione in una azienda elevata da 14 a 15 anni - Gli straordinari limitati per assorbire nuova mano d'opera - Saranno subito utilizzati gli stanziamenti già approvati che ammontano a 100 miliardi di lire

Roma, 14 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha concluso stamane l'ampia discussione sui problemi dell'occupazione che, prendendo l'avvio dall'esame del «piano» del ministro Vigorelli, aveva finito per estendersi ai programmi di quasi tutti gli altri Ministeri e per imporre, in via pregiudiziale, un loro coordinamento. Le linee di tale coordinamento e l'ordine di priorità stabilito per le spese sono stati per l'appunto definiti stamane e riassunti in un testo ufficiale che per la sua importanza va letto nel suo testo integrale.

Il comunicato ufficiale

«*Il Consiglio dei Ministri — dice il comunicato — ferme restando le linee della politica economica e finanziaria già affermata ed in particolare quella di contenere la spesa secondo le possibilità di entrata e secondo l'equilibrio economico generale, ha determinato i seguenti criteri:*

1) Accertare che tutti gli stanziamenti già fatti siano stati utilizzati, e ciò allo scopo di non promuovere nuove iniziative prima che siano attuate quelle già deliberate.

2) Nella scelta di opere nuove da compiere occorre: a) anzitutto ultimare le opere già iniziate a cominciare da quelle di sicuro e maggiore rendimento; b) preferire quelle opere che, realizzandosi, possono maggiormente muovere e sostenere l'iniziativa ed il capitale privato; c) preferire inoltre quelle opere che siano idonee ad aumentare stabilmente l'occupazione e incrementare il reddito nazionale e la produzione, con riguardo anche all'andamento della bilancia dei pagamenti.

3) Come ulteriore criterio di scelta relativa alla natura delle opere da eseguirsi dovranno avere la precedenza i lavori dell'agricoltura per irrigazione, bonifiche, incremento fondiario, piccola proprietà contadina. Quindi i lavori pubblici, a cominciare dalle opere che possono avere finanziamenti autonomi o contributi dei privati (come, ad esempio, le autostrade) e con particolare riguardo all'edilizia scolastica, in quanto connessa non solo alla disoccupazione, ma alla lotta contro l'analfabetismo ed al grave problema della preparazione professionale dei giovani.

4) Promuovere e coordinare le provvidenze per la Calabria dirette ad una organica sistemazione idraulico-forestale delle zone montane.

«*Per la realizzazione di tali criteri il Consiglio ha nominato un Comitato presieduto dal presidente del Consiglio e composto dei ministri dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, dell'Industria e Commercio, della Cassa per il Mezzogiorno, del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze. Saranno chiamati a far parte del Comitato anche il ministro della Difesa per la costruzione e l'ampliamento degli aeroporti, il ministro della P.I. per le scuole ed il ministro Ponti per il Turismo. I singoli ministri daranno, nell'ambito della propria competenza un ordine di priorità alle opere da compiersi, secondo la maggiore idoneità ad incidere favorevolmente e rapidamente sulla disoccupazione.*

«*Quindi il Consiglio dei ministri ha iniziato l'esame delle singole proposte formulate dal ministro del Lavoro, sempre nel quadro della lotta contro la disoccupazione, approvando il principio della limitazione del lavoro straordinario al fine del maggiore assorbimento della mano d'opera, nonchè l'elevazione dell'età minima per l'ammissione al lavoro da 14 a 15 anni. Il Consiglio ha incaricato quindi il ministro del Lavoro, d'intesa con il ministro della P.I., di studiare ulteriori misure organiche per incrementare e favorire l'orientamento e la formazione professionale dei giovani*».

100 miliardi inutilizzati

Ad ulteriore chiarimento dei punti fissati nel comunicato si può aggiungere:

1) L'impegno ad accettare l'utilizzazione degli stanziamenti già fatti prima di promuovere nuove iniziative è giustificato da una situazione di fatto già da molto tempo lamentata, ma alla quale, sino ad oggi, non si era potuto porre rimedio. Molto spesso, o per ritardi di Tesoreria o per mancati appalti di lavori o per altre difficoltà burocratiche di vario genere, gli stanziamenti restavano sulla carta e non si traducevano in opere. E' stato calcolato che nei precedenti esercizi sarebbero stati stanziati e non spesi circa 100 miliardi. Forse il calcolo pecca per eccesso, ma il problema indubbiamente esiste e basterà realizzare effettivamente quanto era già stato iscritto per ottenere effetti sorprendenti.

2) Il Comitato di ministri cui è stato affidato il compito di realizzare i criteri enunciati non rappresenta un doppione del Comitato interministeriale per la ricostruzione, ma un tentativo di superare l'eccessiva burocraticizzazione che ormai appesantiva il C.I.R. Si è costituito, praticamente, un «Comitato di ministri per la massima occupazione» e si spera che esso potrà assolvere con maggiore sveltezza e profitto il compito di coordinamento che gli è stato affidato.

3) Come si sarà visto, del «piano» Vigorelli sono state accettate, per il momento, soltanto le proposte relative alla limitazione del lavoro straordinario e all'elevazione della età minima per l'ammissione al lavoro. Salva sempre la possibilità di una ulteriore presa in considerazione delle altre proposte, si può dire tuttavia che il «piano» ha già avuto il non trascurabile effetto di far determinare le possibilità di lavoro già esistenti prima di assumere ulteriori oneri di bilancio. La saggezza di tale procedura è stata riconosciuta dagli stessi socialdemocratici, il cui portavoce ha notato stasera: «E' chiaro che la azione del governo non può limitarsi alle misure adottate; esse sono tuttavia la premessa indispensabile di un serio impegno nel settore della produzione e degli investimenti».

70 mila operai riassorbiti

4) Anche le due proposte di Vigorelli approvate, del resto, comporteranno problemi di non facile soluzione. La disciplina del lavoro straordinario sarà presumibilmente avversata sia dai datori di lavoro che dai Sindacati dei lavoratori. E' appurato che in molti settori si abusa delle facoltà consentite dalle leggi vigenti, ma è molto difficile dare una diversa sistemazione legale alla materia. Il ministro affiderà il controllo del lavoro straordinario agli Ispettorati del Lavoro che potranno ordinarne la cessazione o la limitazione quando riterranno che ad esso si possa provvedere mediante nuove assunzioni. La limitazione delle ore straordinarie potrà portare, secondo i calcoli del Ministero, al riassorbimento di almeno 70.000 lavoratori.

5) L'elevazione del minimo di età (escluso il settore agricolo) potrà creare qualche malumore nelle famiglie dei lavoratori, ma non a caso il provvedimento sarà accompagnato da un altro provvedimento sull'apprendistato. Non avrebbe senso proibire il lavoro ai giovani al di sotto dei 15 anni se non si provvedesse contemporaneamente con opportune provvidenze. E' prevista un'azione concorde tra i Ministri del Lavoro e della Pubblica Istruzione, i cui esatti contorni saranno meglio definiti nelle prossime riunioni consiliari.

La riunione del Consiglio è durata quasi cinque ore ed è probabile che, oltre ai problemi dell'occupazione, si sia anche discusso delle questioni politiche di maggior momento. Non se ne è fatta menzione, tuttavia, e del resto, dal momento che non sono state prese decisioni, è comprensibile che gli scambi di vedute siano rimasti riservati.

Uno degli argomenti affrontati può essere stato, ad esempio, quello dell'elezione dei giudici della Corte Costituzionale: le trattative tra i partiti continuano a segnare il passo e non si vedono, per il momento, vie di uscita. Forse si è parlato anche della R.A.I., ma anche qui nessun passo avanti da segnalare: resta, però, confermato che i liberali hanno avanzato la candidatura di Arrigo Benedetti; una candidatura — sia detto per inciso — che anche negli ambienti della Radio è considerata con molto favore.

Il Ministro degli Esteri partirà domani sera per Strasburgo, ove il 16 corrente iniziano i lavori del Comitato dei ministri della «Piccola Europa». Martedì partirà la delegazione italiana del Consiglio stesso e così, calcolando anche i parlamentari della C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio), 54 parlamentari (27 deputati e 27 senatori) si troveranno assenti da Roma. Non si temono, comunque, sorprese nelle votazioni dei bilanci. O verranno rinviate, o i parlamentari torneranno in tempo o comunque la maggioranza, vedendosi in pericolo, farà mancare il numero legale.

e. f.

Incidenti a Genova

Gli operai dell'industria di Genova aderenti alla C.G.I.L. hanno ieri scioperato. Cortei non autorizzati sono stati dispersi dalla polizia, mentre veniva sospeso il servizio tranviario. Numerosi i contusi ed i fermati. (Vedere il servizio in 7ª pagina). (Telefoto)

Tentativo di pugilato ad una seduta di senatori

Ingiurie tra comunisti e d.c. durante l'esame della legge-delega per gli statali - Il presidente sospende la riunione

Roma, 14 maggio.

Un vivace incidente fra maggioranza ed opposizione, avvenuto nel corso della seduta odierna della Commissione degli Interni del Senato, ha costretto il presidente a sospendere i lavori. Si stava discutendo il disegno di legge che concede la delega al governo per l'emanazione delle norme relative al nuovo statuto degli impiegati statali, e si può dire che dal giorno dell'inizio del dibattito l'opposizione delle sinistre stia mettendo in atto ogni mezzo per ritardarne la fine.

Proprio nella giornata di ieri era stata finalmente portata a termine, superando mille cavilli avanzati dalle sinistre, la discussione dell'art. 2 della legge, e oggi si sarebbe dovuto iniziare l'esame dei numerosi emendamenti — circa 300 — presentati appunto dall'opposizione. Ma questa mattina, quando il presidente della Commissione, Zotta, ha voluto iniziare il dibattito su tali emendamenti, le sinistre sono insorte, proponendo altre difficoltà all'apertura della nuova discussione.

Le ostilità sono state aperte dal sen. Bitossi (comunista) che ha chiesto la partecipazione alle sedute del ministro Tupini, ritenendo insufficiente la presenza del sottosegretario Lucifredi. «L'art. 25 del regolamento — ha detto Bitossi — ci consente di chiedere la presenza del ministro proponente. Tale presenza poi è opportuna, giacchè il governo deve fornire chiarimenti».

Per la maggioranza il sen. Jannuzzi (d.c.) ha rilevato che le adunanze delle Commissioni avvengono quasi sempre con la partecipazione di un sottosegretario di Stato. E su questo punto del regolamento si è accesa, violenta, la battaglia. Hanno parlato successivamente altri senatori e infine ha preso la parola il sen. Terracini. L'incidente è avvenuto appunto durante il discorso di quest'ultimo. Il parlamentare comunista, infatti, ha, tra l'altro, rimproverato il presidente di avere influito con il suo voto la decisione di chiusura della discussione generale, e le sue parole hanno motivato una vibrata protesta del d.c. Jannuzzi, il quale ha chiesto un maggior rispetto per la presidenza.

Ne è seguito un vivacissimo scambio di parole tra gli esponenti delle due opposte correnti. Il comunista Gramegna ha dato del «buffone» all'on. Jannuzzi, e questi ha reagito. I due stavano per venire alle mani quando sono stati divisi dagli altri colleghi. Il presidente Zotta ha dovuto sospendere senz'altro la seduta.

Alla Camera intanto è iniziato, in sede di Commissione di Finanza e Tesoro, il dibattito sulla CED (Comunità europea difensiva). Ha svolto la sua relazione l'on. Schiratti (d. c.), intrattenendosi in particolare sull'incidenza nel bilancio dello Stato del disegno di legge sulla CED. L'on. Walter Riccardo (comunista) che ha preso la parola subito dopo, ha chiesto il rinvio della discussione, affermando che molti deputati non conoscono il testo del trattato non essendo stato tempestivamente distribuito.

L'on. Malagodi (lib.) ha espresso la sua meraviglia per tale affermazione, giacchè la campagna comunista, a base di opuscoli e documentazioni, starebbe a dimostrare che essi conoscono molto bene il trattato. Il deputato liberale ha concluso dichiarando di opporsi al rinvio, mentre l'on. Angioy (MSI), e l'on. Dugoni (P.S.I.) si sono dichiarati favorevoli al rinvio, unitamente all'on. Cavallaro (comunista). L'on. Pieraccini (P.S.I.) ha ribadito che da parte dell'opposizione non c'è nessuna idea di ostruzionismo, ma semplicemente desiderio di approfondire i problemi della CED in rapporto ai bilanci dello Stato.

Il presidente della Commissione, on. Castelli Avolio, si è pronunciato per un maggiore approfondimento degli aspetti finanziari del trattato ed ha pregato l'on. Schiratti, relatore, di completare nella sua prossima seduta la sua relazione. L'on. Malagodi è nuovamente intervenuto per opporsi alla proposta delle sinistre ed ha chiesto la votazione sul rinvio, ma l'on. Pieraccini è insorto contro questa richiesta. Infine, dopo breve scambio di parole, si è concluso un accordo in base al quale la Commissione Finanza e Tesoro tornerà a riunirsi martedì sera.

La mediazione di Eden fra Oriente e Occidente

La conferenza di Ginevra avviata verso un compromesso sull'Indocina

Lunedì cominceranno le riunioni segrete fra i capi delegazione - Il ministro russo accetta il controllo internazionale dell'armistizio; Bidault accoglie alcune richieste comuniste

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 14 maggio

Il barometro politico di Ginevra indica stasera tempo bello: la conferenza sull'Indocina sembra avviarsi verso la logica soluzione del compromesso onorevole, che tenga conto della forza militare dei comunisti e del desiderio di indipendenza delle popolazioni, ma anche degli interessi della Francia e del peso potenziale costituito dal possibile intervento dei suoi alleati.

L'ottimismo è giustificato da un discorso arrendevole di Bidault e dalle concessioni fatte da Molotov su due importanti questioni di principio. Inoltre, è stato finalmente deciso di uscire dalla «fase di parata». Lunedì cominceranno le riunioni segrete che — come dimostra l'esperienza di Berlino — sono le sole nelle quali, eliminato le velleità propagandistiche e polemiche, sia possibile raggiungere accordi concreti. Alle riunioni segrete parteciperanno i soli capi delle nove delegazioni, accompagnati da tre collaboratori ciascuno.

Per «farsi la dote»

Di questo successo iniziale l'artefice è Eden, che ha continuato la sua opera di mediazione nei colloqui avuti stamane con Ciu En-lai e con Molotov. Il ministro inglese ha due particolari motivi — oltre l'amore generale per la pace — che lo spingono a cercare, con [illegible] ma risoluta energia, una vittoria a Ginevra.

Il primo motivo è personale. Sembra ormai sicuro che dopo la fine della conferenza Churchill si ritirerà, lasciando il suo posto a Eden, il quale vuole arrivare a Downing Street con l'aureola d'un grosso successo che rafforzerebbe le posizioni britanniche in Asia. «A Ginevra — ha detto qualcuno — Eden lavora per farsi la dote».

Inoltre — e questo è il secondo motivo — la diplomazia inglese, molte volte umiliata negli ultimi anni da quella americana, vorrebbe prendersi una rivincita, dimostrando che la posizione dell'intransigenza non sempre porta a buoni risultati. Tutti infatti comprendono chi sarebbe il grande sconfitto di Ginevra, qualora la conferenza dovesse portare ad un compromesso di vasta portata che, fra l'altro, potrebbe rendere inutile il patto di difesa asiatica.

Sul 16° parallelo?

Non è tuttavia il caso di abbandonarsi ad un ottimismo eccessivo, anche se stasera il portavoce cinese ha detto: «Stiamo facendo progressi: i lavori sono entrati in uno stadio concreto»; ed anche se il rappresentante del Viet Nam si è ugualmente mostrato ottimista.

Le concessioni fatte da Molotov sono due. Anzitutto egli si è detto favorevole alla nomina di una commissione, formata da rappresentanti di potenze neutrali, per la «supervisione» dell'accordo sull'armistizio. Queste potenze — si dice negli ambienti della conferenza — potrebbero essere la Svizzera, la Svezia, la Cecoslovacchia, la Polonia e l'India, le stesse potenze, cioè, a cui è stato affidato il controllo sull'armistizio in Corea. Proponendo la nomina della commissione neutrale, Molotov ha indirettamente criticato il piano del ministro cinese che — egli ha detto — «non prevede un adeguato controllo internazionale».

Inoltre Molotov, nel suo discorso considerato abilissimo anche negli ambienti occidentali, ha accettato in linea di massima la proposta fatta da Bidault, il quale aveva chiesto che gli accordi militari e politici, raggiunti durante la conferenza, venissero garantiti dalle potenze partecipanti alla conferenza stessa. Nei casi di violazione degli accordi, le potenze firmatarie dovrebbero consultarsi per decidere le misure da prendere individualmente o collettivamente contro il trasgressore.

Tuttavia Molotov ha fatto comprendere che l'armistizio sarà possibile, soltanto se la Francia farà concessioni politiche. Egli ha respinto la richiesta francese (prima la tregua militare, poi i negoziati politici) ed ha affermato che non è ammissibile un accordo militare, se prima — o contemporaneamente — non venga raggiunto anche l'accordo politico. I russi vorrebbero: 1) che la Francia riconoscesse l'indipendenza dei tre Stati indocinesi; 2) che acconsentisse allo svolgimento di elezioni generali; 3) che si impegnasse a ritirare le sue truppe dall'Indocina. Sul primo punto l'accordo è facile; sul secondo problematico; sul terzo difficile.

Domani non ci sarà seduta; e lunedì, durante il primo incontro a porte chiuse, Molotov farà conoscere il proprio punto di vista sui cinque punti del piano Eden per l'armistizio, che sono stati oggi accettati da Bidault. (Il ministro francese ha accolto il concentramento delle truppe francesi e comuniste in zone determinate, ciò che equivale ad una spartizione di fatto dell'Indocina e la delimitazione di queste zone da parte della conferenza; ha chiesto il ritiro delle forze comuniste dal Laos e dal Cambogia, il disarmo delle formazioni irregolari, il controllo internazionale degli accordi presi a Ginevra). Francesi e russi sono inoltre d'accordo sullo scambio dei prigionieri e sulla necessità di impedire le rappresaglie contro i «collaboratori».

E così, dopo tre settimane di sterile accademia, la conferenza di Ginevra, salvata in extremis dai due voti di fiducia ottenuti ieri da Laniel, dovrebbe entrare in una fase realistica.

Bisogna ancora attendersi dure e aspre trattative, perchè i comunisti tenteranno di ottenere molte concessioni politiche prima di accettare l'armistizio. Ancora nessuno può dire se l'eventuale accordo porterà alla «coreanizzazione» dell'Indocina, e cioè alla suddivisione del Paese lungo una linea che potrebbe seguire il sedicesimo parallelo, come vorrebbero inglesi e americani, o se si avranno elezioni generali per arrivare alla formazione di governi uniti ai quali parteciperebbero i comunisti, come chiedono i russi e i cinesi, spalleggiati dagli Stati asiatici.

L'atteggiamento della delegazione francese è ancora incerto. In ogni caso, anche i pessimisti ufficiali riconoscono stasera a denti stretti che l'accordo sembra ormai possibile.

e. a.

Il Negus ha firmato l'accordo con gli S. U.

Addis Abeba, 14 maggio.

L'imperatore Hailè Selassiè ha firmato un accordo, che concede agli Stati Uniti il diritto di mantenere proprie basi militari in Etiopia per la durata di [illegible] anni. A quanto pare, l'accordo prevede il diritto per gli Stati Uniti di tenere di stanza in Etiopia modesti reparti dell'esercito americano.

Un'altra manovra della Jugoslavia per Trieste

Tito non esigerebbe subito dall'Italia una rinuncia definitiva e ufficiale alla Zona B

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 maggio.

Una nuova manovra jugoslava per costringere l'Italia ad accettare il piano di soluzione preparato a Londra, è stata lanciata quest'oggi: Belgrado «rinuncerebbe» ora alla richiesta che l'Italia abbandoni ogni rivendicazione sulla Zona B, e che gli alleati garantiscano per l'avvenire l'intangibilità della soluzione negoziata. Nemmeno la Jugoslavia, d'altra parte, rinuncerebbe alle sue rivendicazioni su Trieste: si accontenterebbe del riconoscimento alleato alla sua sovranità sulla Zona B, implicito nei termini dell'accordo, e specie nella costruzione di un nuovo porto a Capodistria.

Le autorità americane assicurano di non saper nulla di questo nuovo progetto, di non aver nemmeno letto la corrispondenza da Belgrado che lo riferisce (apparsa stamane sul *New York Times*), e di non sapere cosa pensare.

La manovra tende evidentemente, secondo l'opinione di questi ambienti diplomatici, a superare la formidabile opposizione italiana, basata come è noto sulla tesi che la dichiarazione alleata dell'8 ottobre mira solo a mettere Italia e Jugoslavia in condizioni di eguaglianza, per trattare in avvenire una soluzione soddisfacente dell'intero problema triestino.

Per questi motivi, si ritiene questa sera a Washington negli ambienti interessati, il governo italiano potrà assai difficilmente accettare una soluzione che implichi, anche solo tacitamente, il riconoscimento *de facto* del dominio jugoslavo sulla Zona B.

Il portavoce del ministero degli Esteri jugoslavo Draskovic nella sua odierna conferenza-stampa è ritornato ancora una volta sui nuovi piani di Belgrado per Trieste e sulle volute indiscrezioni di Tito. Un giornalista jugoslavo gli ha chiesto come giudicasse le dichiarazioni di Piccioni alla Camera italiana. Draskovic ha risposto:

«Dalle dichiarazioni del maresciallo Tito è apparso chiaro che il piano per una soluzione del problema triestino si trova ancora in una fase di decantazione. Quello che sorprende di più è il fatto che il ministro degli Esteri italiano si sia pronunciato così decisamente su trattative, nei cui confronti era stato serbato il massimo segreto.

«Per ciò che si riferisce alla dichiarazione di Piccioni — ha detto ancora una volta Draskovic — disgraziatamente confermano quanto siano giustificate le riserve avanzate dal maresciallo Tito in occasione del suo colloquio con Sulzberger nei confronti della pretesa buona volontà italiana».

g. t.

Un discorso in tre lingue

De Gasperi a Strasburgo fa l'interprete a se stesso

Strasburgo, 14 maggio.

L'ex-presidente del Consiglio italiano De Gasperi ha fatto da interprete a se stesso, al «parlamento» della Comunità carbone-acciaio, in seguito ad un guasto al sistema di traduzione simultanea.

De Gasperi, presidente dell'Assemblea, stava parlando, quando ad un tratto una delle traduttrici si è messa a strillare: «Io non sento più niente!». Sentirono i delegati nelle loro cuffie e la sala al completo scoppiò a ridere. De Gasperi si guardò attorno, alzandosi gli occhiali sulla fronte, e poi continuò a leggere le sue dichiarazioni. Finito che ebbe, ricominciò in tedesco, quindi in francese, e infine chiese ai deputati in olandese *Is het klaar?* (tutto chiaro?). I deputati hanno fragorosamente applaudito il loro presidente, confermando di aver capito tutto.

All'Assemblea è proseguita oggi la discussione sulla relazione presentata dal presidente dell'Alta Autorità, Jean Monnet. Tra gli altri ha parlato l'on. Pella, il quale ha passato in rassegna i punti di maggiore interesse esposti nel rapporto, ed ha affermato che, tra i futuri obiettivi da raggiungere, il più importante sia costituito dalla realizzazione completa del mercato comune. Ciò significherà — ha detto Pella — l'aumento della produzione e del consumo dell'acciaio, la contemporanea riduzione delle importazioni, specialmente dell'area del dollaro, e la riduzione della disoccupazione.

L'oratore ha compiuto un vasto esame di tutti i problemi tecnici e finanziari, ma si è particolarmente soffermato sul libero trasferimento della mano d'opera.

La scoperta del deposito di armi ed esplosivi

Interrogati tre deputati missini

Il questore di Roma non smentisce le voci a carico dell'on. Pozzo - Fermati due altri neofascisti

Roma, 14 maggio.

«Non ho alcuna dichiarazione da fare e tanto meno delle smentite» ha detto il questore Arturo Musco ai giornalisti che gli chiedevano particolari sul colloquio avuto stamani con tre deputati del Movimento Sociale Italiano in merito al rinvenimento da parte della polizia del grosso deposito di armi e di esplosivi. I tre deputati erano Cesare Pozzo, indicato da alcuni arrestati come colui che procurò e trasportò in casa della guardia carceraria Armando Mignarri le armi, Ernesto De Marzio e Pino Romualdi. Dalle parole del questore è apparso evidente che lo scopo che si erano prefissi i tre parlamentari è completamente fallito.

Dopo aver smentito di persona ogni accusa e dopo aver presentato insieme ai suoi colleghi un'interrogazione urgente al ministro degli Interni per protestare contro la «stolta» speculazione che si era voluto organizzare intorno al suo nome, l'on. Cesare Pozzo aveva annunciato che si sarebbe recato stamani dal questore per chiedergli che smentisse le notizie diffuse nei giorni scorsi sulla pretesa partecipazione al trasporto delle armi e degli esplosivi e le voci raccolte da alcuni giornali secondo le quali la polizia lo stava ricercando attivamente. Fallito lo scopo del colloquio, i tre deputati missini sembra abbiano intenzione di trasformare la loro interrogazione in interpellanza.

Si apprende frattanto che, nel corso di ulteriori indagini, i funzionari dell'ufficio politico della nostra Questura hanno proceduto al fermo di altre due persone facenti parte della nota organizzazione terroristica dei FAR (Fasci di azione rivoluzionaria). Sui loro nomi viene però mantenuto il più assoluto riserbo.

Alle 22 di questa sera due degli agitatori fermati alcuni giorni fa, il Franco Dragoni e la guardia di custodia Fregoli, sono stati rilasciati non essendo risultato a loro carico alcun addebito. Invece Augusta Andreani (sorella d'un neofascista ancora latitante), il Graziani e l'altra guardia di custodia Armando Mignarri, sono stati passati alle carceri; la prima alle Mantellate e gli altri due a Regina Coeli.

Negli ambienti del MSI sembrano essersi stabilite due correnti di opinioni: quella dei dirigenti, i quali trattano la questione come se non riguardasse direttamente il partito, e quella dei giovani che, al solo sospetto di una «sconfessione» sia pure per opportunità, reagiscono vivacemente. Da tutte e due le parti si nega, però, qualsiasi legame con il bandito Antonio Benito Lucidi, evaso dal carcere di Regina Coeli e riacciuffato dalla polizia solo dopo settantotto giorni.

A questo proposito si apprende che è in corso una severissima inchiesta per stabilire la posizione di tutte le guardie che erano in servizio il giorno della fuga di Lucidi e Dejana. Di essi il primo si trova ora rinchiuso in una cella del terzo braccio, ove quasi ogni giorno viene sottoposto a lunghi interrogatori. Il secondo, invece, è ancora in libertà.

Precisazione alla Camera

Nessuna irregolarità commessa dall'on. Tupini

Roma, 14 maggio.

La Camera ha dedicato la seduta di stamane allo svolgimento di un gruppo di interrogazioni ed alla prosecuzione del dibattito sul bilancio dell'Agricoltura, per il quale ha parlato un solo oratore: il d.c. on. GEREMIA.

In sede di interrogazioni il sottosegretario alle informazioni on. MANZINI, rispondendo al comunista on. SCIORILLI BORRELLI, ha negato che alla Presidenza del Consiglio sia mai esistita una gestione di fondi fuori bilancio e, dopo aver respinto recisamente ogni accusa di irregolarità che sarebbero state commesse dall'ex-sottosegretario Tupini, ha detto: «Esiste solo alla Presidenza un conto corrente concernente gli abbonamenti a «documenti di vita italiana» ed alle altre pubblicazioni da cui, con l'autorizzazione della ragioneria dello Stato, sono prelevate le somme per le spese di gestione delle pubblicazioni. Quanto al centro documentazione della Presidenza del Consiglio — ha proseguito il Sottosegretario — si tratta di un organo per le cui spese sono regolarmente stanziati in bilancio duecento milioni all'anno che vengono utilizzati a norma di legge».

Il Senato ha tenuto stamane una brevissima seduta: il ministro Vigorelli doveva partecipare al Consiglio dei Ministri e non poteva seguire la discussione sul bilancio del suo dicastero. E' stata quindi accolta una proposta di sospensiva presentata dal socialista [illegible] Cianca.

CRONACA CITTADINA

Sinora sono stati pagati dall'Intendenza otto miliardi

I danni di guerra in Torino e Provincia ammontano a sessanta miliardi di lire

In questi giorni avrà inizio la distribuzione degli avvisi di pagamento per i sinistri riguardanti l'arredamento e la biancheria - In seguito verranno risarciti i titolari di aziende ed i proprietari di stabili urbani

A quattordici anni dall'inizio della guerra — e delle distruzioni belliche — si sta per chiudere il capitolo del pagamento dei danni patiti dai civili. I vigili urbani ed i messi comunali dei 301 comuni della provincia (Torino compresa) inizieranno in questi giorni la consegna, agli indirizzi dei destinatari, degli avvisi di pagamento emessi dall'Intendenza di Finanza. Per ora — in questa prima fase — i risarcimenti riguarderanno solo i mobili, l'arredamento e la biancheria. In un secondo tempo si procederà anche al pagamento dei danni subiti dalle industrie e dai proprietari di stabili urbani.

Le domande di risarcimento si dividono in «vecchie» e in «nuove». Le prime sono quelle (circa 160 mila) presentate dal 1940 al '49. Le «nuove» sono invece quelle (oltre 9 mila) pervenute all'Intendenza di Finanza dal 15 gennaio al 15 aprile di quest'anno quando venne offerta ai cittadini l'ultima possibilità di dichiarare i danni patiti. Questo scaglione — ci è stato dichiarato — si ridurrà almeno della metà (da 9 a 4 mila) perchè molti, per errore o per eccessiva prudenza, hanno ripetuto le dichiarazioni già fatte in epoche precedenti.

Complessivamente tra «vecchie» e «nuove» le pratiche per danni di guerra ammontano nella provincia di Torino a circa 165 mila per un importo di oltre 60 miliardi di lire. Almeno un terzo (riguardanti in prevalenza danni riportati da persone di modesta condizione sociale che in un attimo si erano trovate prive di tutto) sono già state definite dal 1940 al 1945. Nello stesso periodo e successivamente sono stati concessi anche numerosi acconti a piccole industrie e aziende artigiane per metterle in condizione di riprendere, almeno in parte, la normale attività. Fra liquidazioni ed acconti (che saranno ora trattenuti) l'Intendenza di Finanza calcola di aver già versato oltre 8 miliardi di lire.

I danni in pagamento in questi giorni — come abbiamo detto — riguardano la perdita di biancheria e di arredamenti domestici e sono limitati alle pratiche presentate dal 1940 al '49. Per le nuove bisognerà attendere gli accertamenti e il giudizio dei periti. Chi riceve l'avviso di risarcimento ha tempo 60 giorni per presentarsi all'Intendenza e dichiarare se accetta o meno la somma proposta.

I sistemi sono due: l'interessato accetta la cifra stabilita dall'Intendenza (che è pari al valore delle cose perse calcolato all'epoca del sinistro e moltiplicato per due secondo la vecchia legge) e ritira subito le somme a lui dovute; non accetta e chiede che vengano applicate le disposizioni attualmente in vigore.

In questo secondo caso gli uffici tecnici erariali provvedono a nuove stime degli oggetti perduti o parzialmente danneggiati in modo da stabilire il valore (detratto il coefficiente di usura) che avevano nel 1953. Compiuta l'operazione la cifra risultante viene poi moltiplicata per 5 anzichè per due.

E' più conveniente la prima o la seconda strada? Abbiamo posto la domanda ai tecnici dell'Intendenza i quali ci hanno dichiarato: «Le stime, con il vecchio sistema, sono state fatte con una certa larghezza. Riportando i prezzi al 1953 e con i nuovi criteri di valutazione gli interessati nella grande maggioranza dei casi finiranno per percepire le stesse somme. La prima procedura è più veloce perchè consente di incassare subito le cifre alle quali i sinistrati hanno diritto. Presentando il ricorso per chiedere l'applicazione delle nuove norme si dovrà invece attendere ancora qualche mese: il tempo necessario per le nuove perizie e il calcolo dei danni secondo i nuovi criteri».

Ai titolari di aziende industriali ed ai proprietari di stabili urbani i danni di guerra verranno liquidati in seguito. In origine le domande appartenenti a questa categoria erano, nella nostra provincia, circa 60 mila. Almeno un terzo di costoro ha già ricevuto acconti e contributi, tramite il Genio Civile, per la ricostruzione. La liquidazione delle somme residue avrà luogo fra qualche mese. Queste pratiche, prescrive la legge, dovranno infatti passare al vaglio di apposite commissioni di esperti (costituite in questi giorni e per le quali si attendono ora i decreti di nomina ministeriale) che dovranno dare il loro parere sulla natura dei danni denunciati e sull'ammontare del risarcimento richiesto.

Colto da assideramento un giovane che da giorni vagava in alta montagna

Drammatica avventura di un piazzista di Rho che voleva espatriare

Al S. Giovanni vecchia sede è stato ricoverato ieri sera, per congelamento agli arti inferiori e stato generale di esaurimento, il giovane Gaetano Montuoro, di 27 anni, siciliano, domiciliato a Rho in via Aiolesti 18. Il Montuoro era giunto a Porta Nuova alle 20,35 con il direttissimo 7 proveniente da Modane.

Il giovane ha narrato le terribili peripezie vissute in questi ultimi giorni. Egli era partito da Rho domenica sera. A Rho abitava da alcuni anni. Vi era giunto dalla natia Sicilia, dopo che, allo sbarco degli alleati, padre e madre erano rimasti uccisi durante un bombardamento aereo-navale. Nella cittadina lombarda contava qualche amico e qui, riusciva a trovar lavoro in qualità di rappresentante di una ditta di medicinali. Ma un anno fa veniva licenziato e da allora invano cercava un altro posto. Spinto dalla miseria decideva di partirsene da Rho e di emigrare in Francia clandestinamente e raggiungere colà un fraterno amico.

Lunedì sera egli giungeva a Bussoleno. Da Bussoleno si portava a Chiomonte a piedi. Da Chiomonte iniziava l'attraversamento della montagna. Indossava scarpette leggere e abiti quasi estivi. Aveva con sè una borsetta con poche vivande. Egli non aveva assolutamente un'idea di quel che fossero le Alpi, specie con la neve e le basse temperature. Ben presto si sperdeva e — secondo le sue dichiarazioni — per due giorni e tre notti vagava senza mai fermarsi. Invocava soccorso a gran voce, ma le sue grida non venivano intese. Accendeva anche dei fuochi per farsi notare dagli aeroplani di passaggio: naturalmente nessuno poteva scorgerlo.

Alla fine, dopo patimenti inenarrabili, giovedì mattina arrivava alla centrale elettrica del Moncenisio dove veniva catturato da gendarmi francesi. Il Montuoro precisava che i gendarmi lo ammanettavano e, ammanettato, gli facevano percorrere a piedi una ventina di chilometri. Da Lanslebourg ieri mattina, dopo una permanenza in carcere, era trasferito a Modane e qui consegnato alla polizia italiana.

Al Montuoro veniva dato un foglio di via obbligatorio per Rho. Egli saliva sul treno e, come abbiamo detto, arrivava ieri sera alle 20,35 a Porta Nuova. Aveva gli arti inferiori semicongelati e non riusciva a stare in piedi. Dal pronto soccorso della stazione una barella dei vigili municipali lo trasportava al S. Giovanni vecchio. La polizia ha aperto una inchiesta.

Gaetano Montuoro

Una morta e quattro feriti gravissimi in una serie di impressionanti incidenti

Investita e uccisa da un compagno di lavoro - All'ospedale accorrono disperati il marito e i tre figli - Nello stesso punto un altro operaio è ridotto in fin di vita

Anche nella giornata di ieri purtroppo si sono registrati numerosi incidenti stradali, con tragico bilancio di morti e feriti.

Verso le ore 15 scendeva da un tram in corso IV Novembre all'altezza dell'ospedale militare l'operaia della Fiat Maria Ricco in Falco fu Giuseppe di 44 anni, abitante in via Santhià 53. La donna aveva appena terminato il turno di lavoro e si recava a visitare un'amica. Attraversava il corso e in quel momento sopraggiungeva in motorscooter il ventinovenne Renato Lissolo, abitante in via Fontanesi 23, pure operaio della Fiat. Il motorscooter investiva con estrema violenza la Ricco che rotolava al suolo, battendo pesantemente il capo sull'asfalto. Anche il Lissolo, dopo aver compiuto un autentico volo, si accasciava esanime in mezzo alla strada. Sul posto si radunava rapidamente una gran folla. I due venivano trasportati con macchine di passaggio all'ospedale Mauriziano. Mezz'ora dopo il ricovero, la Ricco cessava di vivere per frattura della base cranica.

La notizia della sua morte ha gettato nel dolore più profondo il marito e i tre figli, rispettivamente di 16, 13 e 9 anni. Gli infelici sono accorsi al Mauriziano e il loro arrivo ha dato luogo a scene strazianti.

Il Lissolo, che aveva ricevuto i primi soccorsi all'ospedale militare, versa in condizioni disperate. Anch'egli presenta la frattura della base cranica e i medici lottano per strapparlo alla morte.

— L'impressione, per questo episodio permaneva vivissima nella zona e ancora sul posto della sciagura sostava la gente. Ed ecco alle 17,30, un'ora dopo cioè, nello stesso punto ove la Ricco era rimasta travolta, un altro giovane operaio era vittima di un grave incidente. Il 26enne Ezio Mattea fu Luigi, domiciliato in corso Sebastopoli 65, procedeva in bicicletta verso il centro della città. Un attimo prima aveva sostato per informarsi di quel che era accaduto. All'improvviso, in circostanze che non sono state ben chiarite, il Mattea veniva investito e sbalzato di sella da un'automobile. Anche egli, con la massima sollecitudine, era trasportato all'ospedale Mauriziano e qui i sanitari gli riscontravano fratture al viso

— Press'a poco alla stessa ora dinanzi alla fontana luminosa del Valentino dietro il Palazzo di Torino Esposizioni, si scontravano violentemente una moto e un motorscooter. Sulla moto era il 27enne Pietro Zigliani di Giovanni, domiciliato in via Santa Chiara 41, sul motorscooter l'operaio 24enne Mario Padalino di Matteo, abitante in via Casalborgone 8. I passanti udivano uno schianto fragoroso e subito dopo scorgevano il groviglio delle macchine e i due a terra esanimi e sanguinanti. Entrambi sono stati ricoverati alle Molinette, il Padalino con prognosi riservata e in condizioni assai preoccupanti, il Zigliani guaribile in non meno di un mese.

— Vittima di un gravissimo incidente è pure rimasta la 55enne Paolina Frassati. Verso le 23 di ieri sera stava attraversando corso Bramante per far ritorno alla propria abitazione sita al numero 72 quando veniva urtata e scaraventata a parecchi metri di distanza da un'automobile che procedeva a notevole velocità. La Frassati ha riportato contusioni craniche e fratture in più parti.

— Nella mattinata era stato ricoverato, in pericolo di vita, al Mauriziano l'operaio Gastone Tommasi, di 26 anni, da Revigliasco. Egli alle 8 si dirigeva al lavoro in motocicletta, allorchè, in corso Tazzoli, finiva contro una vettura tranviaria della decima linea.

La vittima Maria Ricco

Concorso per case rurali

L'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, d'intesa con l'Ispettorato Agrario, aveva bandito un concorso «per i migliori progetti di fabbricati rurali». Su 27 concorrenti il primo premio è stato assegnato all'ing. Martino Enrietti e al perito agrario Anna Giarione di Torino.

Come funziona la burocrazia

Era morto da undici anni e non se n'era mai accorto

Gli errori della burocrazia non sono mai ameni. Questo che ci è stato raccontato da un professionista torinese, è quasi pirandelliano. Da vari mesi l'ing. G.R. veniva sollecitato a recarsi all'ufficio anagrafico del Municipio per una «comunicazione importante». Ma il lavoro non gli concedeva tempo: tentò di delegare un parente, mandò la moglie, fece qualche telefonata. Niente da fare. Doveva andare proprio lui, in persona.

Finalmente ieri pomeriggio trovò un'ora libera e, nuovamente sollecitato, si recò all'ufficio. All'impiegata disse il suo nome e chiese il motivo della convocazione. La signora assunse un'aria di circostanza e lo accompagnò dal capufficio. Si svolse il dialogo che riportiamo:

— Lei è sposato? Ha figli?

— Sì.

— Sul suo stato di famiglia lei ha segnato un figlio di nome Antonio. Dove è ora?

— A casa...

— Non è possibile. Mi perdoni, ma a noi risulta che suo figlio è morto da 11 anni. Nel 1943.

L'ing. G.R. ha un ragazzo di 18 anni, in ottima salute. E' iscritto sui registri scolastici e non c'è nessun dubbio che sia vivo. Lo disse al capufficio, facendo notare che doveva trattarsi certamente di un errore. Il capufficio frugò in un mucchio di carte e ne estrasse un foglio: lesse le generalità complete ed esatte del ragazzo «morto». Corrispondevano a quelle del figlio del professionista. Poi mandò a chiamare l'impiegato che aveva compilato l'«atto di decesso», quasi a voler convincere il suo interlocutore che se c'era un errore, non era il Municipio ad averlo commesso.

Dopo altre ricerche — senza venire a capo della faccenda — il professionista volle sapere il perchè di quell'indagine, a distanza di 11 anni dalla presunta morte del giovane. Ma non vi riuscì. Se ne andò con il sospetto di non essere stato completamente creduto. Ora aspetta che l'ufficio anagrafico del Comune gli «rimetta in vita» il figlio.

Unione Culturale — Oggi alle ore 17,45 lo scrittore Carlo Bernari, autore di «Speranzella» (premio Viareggio '49) e di «Vesuvio e Pane» (premio Salento '53), parlerà all'Unione Culturale (Palazzo Carignano) sul tema: «Le tre anime di Napoli».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 11,2
MASSIMA + 22,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: media +20; umidità 63%; pressione 730,2. Previsioni: tempo in peggioramento, cielo nuvoloso e qualche rovescio, parziali schiarite nel pomeriggio, temperatura in diminuzione.

Enigmatica figura d'una smemorata che dichiara: "Mi hanno venduta"

La giovane trovata da una pattuglia di agenti in via S. Dalmazzo - Il dramma di un'altra ragazza: raggiunge l'amante da Savona a Torino e qui si avvelena

Una delicata inchiesta è attualmente in corso da parte della seconda divisione della Questura. Essa converge sull'enigmatica figura d'una giovane, dell'apparente età di 21 anni, che è stata ritrovata nella nostra città in condizioni mentali alterate. Erano le 21,30 circa di giovedì quando una pattuglia di agenti passando in via S. Dalmazzo scorgeva la ragazza accasciata al suolo contro il muro. Essa teneva il capo tra le mani e piangeva. Veniva rialzata e accompagnata al Commissariato di zona dove si cercava di rincuorarla. Ma essa continuava a singhiozzare, dimostrando di essere in preda ad una forte emozione.

Il suo sguardo aveva un che di febbrile e si perdeva nel vuoto.

«Mi chiamo Andreina Noli, ho 21 anni». Dalla sua bocca non era possibile sapere di più. In tasca non aveva documenti d'identificazione, ma soltanto due biglietti ferroviari: uno per il percorso Varazze-Genova e uno per quello Genova-Torino.

Poichè gli agenti insistevano a lungo per conoscere i motivi del suo sconforto ad un tratto essa mormorava: «Mi hanno venduta!». Poi si rinchiudeva nel suo ostinato mutismo.

Ad un certo punto era chiesto l'intervento d'un medico il quale, giudicando anormali le condizioni mentali della poveretta, ordinava perchè fosse trasferita all'ospedale psichiatrico.

Intanto la polizia iniziava le indagini. La frase «Mi hanno venduta» deve essere interpretata alla lettera? Ci si trova di fronte ad un caso sciagurato della cosiddetta «tratta delle bianche»? L'inchiesta mira appunto a rispondere a tali interrogativi.

Innanzi tutto occorrerà accertare con esattezza l'identità della ragazza. Dalle poche frasi pronunciate essa ha lasciato trapelare una spiccata pronuncia ligure: e ciò rappresenta, insieme ai due biglietti ferroviari, il solo indizio utile.

La giovane, alta poco più di 1 metro e 60, indossava al momento in cui è stata ritrovata un tailleur scuro. Ha i capelli nerissimi.

—Di un altro caso drammatico e pietoso, è stata protagonista ieri una ragazza ligure e precisamente di Savona. Alle 10, in un angolo di piazza Lagrange i passanti scorgevano una giovane di 22 o 23 anni altercare con un uomo sulla trentina, alto e robusto. Ad un tratto la ragazza gridando: «Mi ucciderò!» toglieva dalla borsetta un tubetto di chinino e con mossa fulminea ne ingoiava l'intero contenuto. L'uomo disorientato, fuggiva. Qualcuno s'avvicinava alla sciagurata e chiedeva se avesse bisogno di aiuto.

Veniva subito soccorsa e accompagnata all'ospedale San Giovanni dove i medici le praticavano la lavatura gastrica e la dimettevano, guaribile in una decina di giorni. Dell'episodio però s'era interessato un sott'ufficiale di polizia che invitava la ragazza in questura. Qui essa dichiarava di chiamarsi Marcella Castelli di Candido e di abitare a Savona. Da cinque anni aveva abbandonato la famiglia — un'ottima ed onorata famiglia d'impiegati — ed era andata a convivere con un giovanotto, pure di Savona, che, nonostante le ripetute promesse, non l'aveva mai sposata. Da tempo l'amante si mostrava irrequieto, freddo, ansioso. Ieri l'altro era improvvisamente scomparso. E la Castelli aveva saputo che era partito per Torino ove contava di raggiungere una sua nuova amante, un'artista d'avanspettacolo di 44 anni. Allora l'aveva inseguito e al mattino appunto in piazza Lagrange, era riuscita a scovarlo. L'uomo però le aveva comunicato il suo fermo proposito di troncare la relazione. Di qui il gesto disperato della ragazza.

La questura, dopo i consueti accertamenti, ha rispedito la Castelli a Savona. Essa ha dichiarato che tornerà in famiglia.

In memoria di Edoardo Rubino. — Domani, alle 11,45, nella chiesa di San Tommaso, la Messa per l'Artista sarà in memoria di Edoardo Rubino. Eseguirà musiche sacre il Coretto diretto da S. Calcina.

Un'automotrice salone per le ferrovie jugoslave

Ha fatto un viaggio di prova sul percorso Torino-Bardonecchia una nuova automotrice salone per le ferrovie jugoslave, acquistata dalla Società Jugoslektro di Belgrado per conto del Consiglio esecutivo della Bosnia ed Erzegovina.

L'automotrice ha le dimensioni di una normale carrozza passeggeri ed è atta a circolare su linee a scartamento di mm. 1435. Essa è fornita di due motori Fiat tipo 700 da 210 Cv. cad. a 1500 giri/1', a cilindri orizzontali, applicati sotto il pavimento in corrispondenza delle testate.

La trasmissione del moto è meccanica con frizione bidisco, semicentrifuga ed applicata direttamente al motore, cambio di velocità a 5 marce sincronizzate con coppie di ingranaggi sempre in presa e ponte con inversione sull'asse motore del carrello. Il peso in ordine di marcia è di 48 tonn. L'automotrice è capace di una velocità massima di 120 km./h. sulla pendenza del 6x1000.

Internamente è suddivisa in un salone centrale di ricevimento, uno studio con due divani-letto, toeletta con doccia, tre comparti per il personale di servizio con divani trasformabili in cuccette, cucina, bagagliaio, servizi vari. L'automotrice è equipaggiata di un gruppo elettrogeno della potenza di 10 Kw. per la alimentazione di tutti i servizi elettrici della cucina e delle toelette.

In memoria di S. E. Martinengo

Nella cappella della S.S. Annunziata, ieri mattina mons. Fiorio ha commemorato la nobile figura di S. E. Giuseppe Martinengo, insigne giurista, che ricoprì per lunghi anni l'incarico di Primo Presidente della Corte d'Appello e di Presidente del Tribunale dei Minorenni nella nostra città. A Torino egli era particolarmente affezionato, tanto che non volle mai abbandonarla, e non per una breve parentesi, nella quale fu chiamato a Roma quale Capo Gabinetto di Grazia e Giustizia.

Signore d'animo, seppe sempre ottemperare ai suoi doveri di magistrato con una squisita sensibilità umana. Per la sua lunga, appassionata carriera, fu insignito della medaglia d'oro per la benemerenza sociale.

Insediato il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino

Il prof. Luigi De Litala ha preso ieri ufficialmente possesso della carica di Primo Presidente della Corte d'Appello. Alla cerimonia di insediamento, svoltasi nell'aula della prima sezione della Corte, sono intervenuti il Presidente dell'Assise di appello dott. Piras, il P. G. dott. Nigro, i presidenti delle sezioni di appello, magistrati, avvocati. Al prof. De Litala hanno porto il saluto augurale il dott. Piras a nome dei magistrati e l'avv. Pasconaro presidente dell'ordine forense subalpino.

S. E. prof. Luigi De Litala

Il prof. De Litala è molto noto a Torino dove ha percorso gran parte della sua carriera. E' nato a Pazzani nel 1889 ed ha compiuto gli studi a Napoli dove si è laureato in giurisprudenza, filosofia e lingua greca moderna. Entrò in magistratura nel 1915 e nel 1918 venne a Torino dove rimase per trent'anni. Dalla nostra città, dove raggiunse il grado di presidente di sezione di Corte d'Appello, passò nel 1951 a Trieste della cui Corte d'Appello fu nominato Primo Presidente.

Il prof. De Litala è libero docente di diritto del lavoro e della Previdenza Sociale. Numerose e note a tutti gli studiosi sono le sue pubblicazioni in questa materia.

Un monumento a Rivoli per gli ex-internati caduti

Domattina a Rivoli sarà inaugurato un monumento alla memoria dei militari e civili deceduti nei campi di concentramento in Germania. Vi parteciperanno rappresentanze militari, civili, associazioni ed enti. Alle 9,30 vi sarà la consegna simbolica al Sindaco della terra raccolta nel campo di Buchenwald, e il discorso dell'ex-internato conte Antonielli, sindaco di Rivoli. Alle 10 il corteo si avvierà al Camposanto per lo scoprimento del monumento; farà la commemorazione il consigliere dell'A.N.E.I. G. Vergano.

Padre e figlio uccisero una donna che aveva rubato tre grappoli d'uva

Questa è la grave accusa di cui devono rispondere due contadini valdostani - Oggi la sentenza della Corte d'Assise d'Appello

E' stato rievocato ieri in Corte d'Assise d'Appello un feroce delitto commesso a Montaldo Dora, in Val d'Aosta, 15 anni or sono. Imputati sono due contadini, padre e figlio, già assolti in un precedente giudizio: la vittima fu la contadina Margherita Borra di 66 anni.

La donna fu trovata morta dal marito, Savino Scapislo, la mattina del 1° ottobre 1939. Il cadavere giaceva nella vigna, proprio al confine con quella dei contadini Giuseppe Berton Giachetti e suo figlio Pietro che ora contano il primo 68 ed il secondo 42 anni. Il Scapislo avvertì i carabinieri che si recarono sul posto con l'ufficiale sanitario. Il medico, esaminata la salma, dichiarò che la morte era da attribuire ad emorragia cerebrale e che le escoriazioni e le contusioni erano state prodotte nella caduta della donna quando fu colta da malore.

Ma, a funerali avvenuti, cominciò a circolare insistente, in paese, la voce che la Borra fosse stata uccisa. Fu dato allora incarico al prof. Pontrelli di eseguire l'autopsia. Il perito accertò che la morte della sventurata era avvenuta per strozzamento e sfondamento del torace; egli riscontrò inoltre numerose lesioni al capo della donna, fratture al volto, alle braccia, ed una dozzina di costole prodotte con pugni, calci e bastonate.

Sulla base dei risultati della perizia e di alcune testimonianze, i due Berton Giachetti furono arrestati. L'anno dopo il padre fu assolto in istruttoria, il figlio invece venne rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Ivrea che lo assolse per insufficienza di prove. Durante il dibattito emersero elementi che scalfirono l'alibi presentato da suo padre sicchè anch'egli venne processato: ma il verdetto fu per lui uguale a quello pronunciato nei confronti del figlio: assoluzione per insufficienza di prove.

Il P. G. ricorse contro le due sentenze e la Cassazione le annullò rinviando i due imputati dinanzi ai giudici di appello di Torino. Il nuovo processo, iniziato ieri, si concluderà stamane. L'accusa si fonda, in particolare, sull'accostamento di una testimonianza al ritrovamento dei tre grappoli d'uva vicino al cadavere. Il teste, un certo Raverino, disse di avere udito il mattino del delitto una voce di donna che gridava: «Per tre grappoli d'uva! Lasciatemi stare e perdonatemi!» a cui ribattè una voce d'uomo: «Qui mancano tre grappoli!». Risultò che, mentre in tutte le vigne si era già vendemmiato, in quella dei Berton Giachetti l'uva era ancora sui filari e che i grappoli trovati accanto al cadavere erano di quella qualità.

I due imputati, presenti al dibattito a piede libero, hanno ribadito di essere innocenti. Il P. G. dott. Antonioletti, invece, ha sostenuto la loro piena colpevolezza chiedendo la condanna a 21 anno di reclusione per ciascuno che, con il beneficio di vari condoni, si riducono a 10 anni. La famiglia della vittima si è costituita Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Mario Dalfiume; gli imputati sono difesi dagli avvocati Quaglia e G. Oberto di Ivrea. La Corte (Pres. Cottafavi, giudice togato Coral, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza stamane a meno che non decida di interrogare, in parziale rinnovazione del processo, alcuni testimoni sia di accusa che di difesa.

STATO CIVILE

Gay Luigi, a. 73, commerciante, v. Consolata Verde 0; Milanese Alvise, a. 31, tipografo, v. Don Bosco 14; Garberoglio Giovanni, a. 52, religioso, v. S. Fr. da Paola 23; Bobba Angela, a. 48, operaio, c. Lecce 70; Fraddetti Goffredo m. Rendinella, a. 80, pens., v. Perosa 20; Giuliano Giov. Battista, a. 58, pens., Str. Melano 41; Spinelli Attorno, a. 65, pens., v. Pr. d'Acaja 39.

Deceduti in ospedali: Bettocchi Anna ved. Bonimagni, a. 86, casal.; Moratelli Pasqualina m. Osterero, a. 71, casal.; Alpe Giovanni Battista, a. 63, calzolaio; Gessi Luigi, a. 87, pens.; Mussara Giuseppe, a. 54, commerciante.

Morti: 12 - Nati: 31 - Matrimoni: 16.

ECHI DI CRONACA

I TRIONFI DI VENEZIA

Mezzo secolo d'arte

Sfogliando il bel volume che la Fondazione Giorgio Cini di Venezia ha pubblicato in omaggio alla memoria di Nino Barbantini (*Scritti d'arte inediti e rari di N. B.*, raccolti a cura di Gino Damerini, Venezia, 1953), la storia di quasi mezzo secolo di iniziative artistiche veneziane sorge dalle pagine, attuale e suggestiva. Gino Barbantini ne fu per molti anni al centro.

Era giunto a Venezia dalla nativa Ferrara giovanissimo nel 1907, in un momento in cui due fatti, da poco compiutisi a Venezia, avevano posto in primo piano nella vita cittadina l'interesse e le polemiche per l'arte contemporanea. Nel 1895 s'era inaugurata la prima Biennale Internazionale d'arte; contemporaneamente, dal dono del principe Giovannelli, che alla Biennale aveva acquistato alcune opere straniere per offrirle al Comune, aveva preso avvio la costituzione della Galleria Internazionale di arte moderna, divenuta poi la maggiore in Italia. Poco dopo, la duchessa Felicita Bevilacqua La Masa legava nel suo testamento alla città di Venezia la monumentale Cà Pesaro, perchè divenisse sede della Galleria suddetta, e vi fosse inoltre costituita una Fondazione Bevilacqua La Masa, a pro dei giovani artisti ancor ignoti, bisognosi d'incoraggiamento e d'aiuto.

Di qui prese le mosse l'attività di Nino Barbantini. Le esposizioni ch'egli seppe organizzare a Cà Pesaro sotto l'egida della Fondazione Bevilacqua La Masa, fra il 1908 e il 1919, furono tra le manifestazioni artistiche più vive che si attuassero allora in Italia: basti dire che fra gli allor giovani o giovanissimi partecipanti figuravano Gino Rossi, Umberto Boccioni, Arturo Martini, Felice Casorati, Giorgio Morandi, Pio Semeghini ecc. ecc. Queste esposizioni valsero inoltre a scuotere, e infine modificare, l'indirizzo retrogrado che aveva da principio dominato le Biennali.

Le pagine del volume che rievocano quegli anni ormai lontani, e in particolare l'affettuoso ricordo dedicato a Gino Rossi, sono cariche di commozione evocativa e di acuta comprensione. Lungimirante e animoso sulle vie del nuovo, il Barbantini era allora vivamente partecipe degli ideali dei giovani e dei movimenti di avanguardia.

Poi i tempi cambiarono. Le Biennali si apersero ai giovani; il regime fascista si fece sempre più intromettente e accentratore; la attività del Barbantini s'andò ritraendo dal vivo delle polemiche e delle lotte per l'arte attuale, e si rivolse all'ordinamento delle raccolte di Cà Pesaro. Ma un compito così circoscritto non poteva bastare alla sua mente fervida; ed ecco grado grado prender forma e attuazione il progetto di organizzare, a fianco o in alternanza con le Biennali, una serie di mostre retrospettive, che, iniziatesi con quella del Ritratto Veneziano dell'Ottocento, crebbero rapidamente di vastità e di importanza: già nel 1929 si ebbe la grandiosa mostra del Settecento Italiano, riuscitissima nella scelta e nell'allestimento; e nel 1933, 1935, 1937 seguirono le memorabili mostre della Pittura Ferrarese del Rinascimento a Ferrara (omaggio del Barbantini alla città natale), di Tiziano e di Tintoretto.

Divenute ormai una consuetudine delle estati veneziane e un avvenimento culturale di risonanza internazionale, Nino Barbantini, col suo profondo intuito delle esigenze insite nella realtà delle cose, sentì quanto una base più larga nelle commissioni organizzatrici avrebbe giovato all'avvenire delle mostre stesse; e si ritrasse lievemente in disparte, mettendo avanti nomi nuovi di giovani — *in primis* Rodolfo Pallucchini —, e facendo chiamare nei Comitati esecutivi studiosi di fuor di Venezia. S'ebbe, a due anni di distanza, la mostra di Paolo Veronese; poi, dopo il lungo, forzato intervallo della guerra, i Cinque secoli di pittura veneta, i Capolavori dei musei veneti, le mostre di Giovanni Bellini, di Tiepolo (fatica precipua, questa, e purtroppo estrema, dell'indimenticabile Giulio Lorenzetti, che per tanti anni del Barbantini era stato collaboratore altrettanto prezioso quanto discreto), e infine quella di Lorenzo Lotto, chiusasi lo scorso ottobre.

Ed ora? vien fatto di chiedersi; quale tema sceglieranno i futuri organizzatori per non interrompere una tradizione così bene avviata e mantenerne il diapason altissimo? Due ne vedo: Giorgione, l'unico che ancor manchi tra i grandi del Rinascimento, dopo le rassegne di Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese, Giambellino e Lotto; — oppure i vedutisti e paesisti veneziani del Settecento, un momento artistico di particolare importanza europea, alla svolta verso l'arte moderna.

La mostra di Giorgione, dato lo scarso numero di opere autografe, dovrebbe necessariamente allargarsi ai Giorgioneschi e alle opere discusse fra Giorgione, Tiziano e gli altri. Inoltre, più di qualsiasi altra, la sua riuscita esige la collaborazione di tutti i paesi: la *Natività Allendale* è a Washington; la *Giuditta* è (od era?) a Leningrado; la *Venere di Dresda* è probabilmente anch'essa, ora, in Russia; il *Ritratto di giovane* è a Berlino; la *Laura* e i *Tre filosofi* a Vienna; il *Concerto campestre* è al Louvre; la *Madonna tra S. Rocco e S. Antonio* al Prado, e così via. Dalla Spagna alla Russia e all'America, l'attuazione della Mostra di Giorgione postula una collaborazione internazionale. Ben venga essa dunque, se varrà a stringere in unità di interessi e di lavoro il mondo dell'arte e della cultura al di sopra di ogni barriera.

Del resto è destino di Venezia essere sotto il segno dell'internazionalità. E non bisogna temere di procedere per questa via, ma anzi accentuare questo indirizzo: in ciò sta la garanzia dello sviluppo e della vitalità delle iniziative veneziane. Tutti coloro che d'anno in anno si son fatti frequentatori assidui e familiari di Venezia, hanno potuto constatare questo continuo elevarsi del tono di vita e di cultura della città.

Ultima giunta, la grandiosa Fondazione Giorgio Cini all'isola di S. Giorgio Maggiore, più d'ogni altra si propone — e già esplica munificamente il suo programma — compiti di vastità internazionale.

Giunse in tempo il Barbantini negli ultimi anni della sua vita a prender parte — e parte di primo piano — alla sua attuazione. Al suo primo giungere a Venezia, giovanissimo, aveva sognato di dar vita «in una delle sue isole all'*Artium Portus* di Venezia», ove raccogliere tutte le collezioni d'arte della città e costituire un centro unico d'arte e di cultura. «Il destino, — scrive con parole commosse il Damerini nella prefazione — un tragico destino carico di dolore e di pietà umana, volle che il declinare della sua esistenza egli fosse chiamato ad attuare nell'isola più bella di Venezia, se non il sogno quale l'aveva indicato, qualcosa di straordinariamente simile; un «porto delle arti» davvero, e dell'assistenza sociale, dove, ridato splendore all'insigne parte monumentale, tutte le manifestazioni più nobili e più elevate dello spirito umano potessero incontrarsi e trovare la loro sede degna». Non ci sono pagine nel volume che di quest'ultima fatica del Barbantini e della Fondazione Giorgio Cini parlino; ma la pubblicazione stessa del volume ne è la testimonianza.

Anna Maria Brizio

Gravissima la romantica Isabella

PARIGI, 14 maggio. — Isabella Patino che contro la volontà del padre, re dello stagno, ha sposato quattro mesi or sono, l'americano Jimmy Goldsmith fuggendo poi col marito in Scozia, è stata ricoverata d'urgenza in una clinica di Parigi per un'emorragia cerebrale Era a tavola quando improvvisamente è avvenuta. La giovane signora attende un bambino. Dalla Bolivia, il padre si tiene in continuo contatto telefonico con la clinica

COLORI DELLA CINA ANTICA E NUOVA

Il bimbo lasciato a Pechino

Peter è biondo con occhi azzurri - I piccoli cinesi gli dicono: "salute a te, fratello anziano sovietico„ - Un tamburo dipinto può far felice tutta una famiglia - Aboliti i "ric-scio„; si sta costruendo una grande fabbrica di automobili

(Dal nostro inviato speciale) **Ginevra, 14 maggio.**

Hanno aperto, di colpo, una finestra del ristorante? Hanno sbattuto una porta? Passa un alito di vento sul tavolo e la candelina sulla torta si spegne, da sola. A Pechino, in questo preciso momento, Peter Burchett ha compiuto un anno.

«*Molto onore a te, fratello anziano sovietico*», gli staranno dicendo i bambini cinesi del vicinato che gli avranno portato in dono aquiloni e uccelli canori, Sciu Cin, la balia, gli avrà infilato ai polsi e alle caviglie gli anelli d'argento del buon augurio. Il cuoco, Lau Ma (significa «vecchio cavallo»), sta cuocendo il riso per il banchetto; più tardi accenderà i fuochi d'artificio».

Così dice, sognando ad occhi aperti nel ristorante di Ginevra, la mamma di Peter, Vessa Ossikovska, una giornalista bulgara, piccola, minuta, fragile, dolce, tutta occhi, che ha sposato Wilfred Burchett, il giornalista australiano che fu inviato speciale del *Daily Express* e del *Times* prima di fare il «gran salto» oltre la cortina di ferro. Vessa e Wilfred sono a Ginevra per la conferenza: gli hanno lasciato a Pechino, dove hanno vissuto gli ultimi due anni, il loro bimbo. «Non vedo l'ora di rivederlo — dice Vessa, che parla l'italiano senz'ombra d'accento —; ma dopo la conferenza voglio andare a Padova, dove ho preso le mie due lauree, per donare al prof. Fiocco le statuette che gli ho portato dalla Cina».

Vessa dice: «A Pechino gli occidentali non sono numerosi come un tempo: qualche giornalista, qualche diplomatico; e molti tecnici russi. Così i bambini cinesi credono che ogni straniero che non abbia gli occhi a mandorla debba essere immancabilmente cittadino sovietico; e a Peter, che è biondo con occhi azzurri, dicono «salute a te, fratello anziano sovietico», in altri tempi lo avrebbero chiamato «naso lungo» o «diavolo straniero».

«In questo momento i bambini del vicinato sono tutti accolti nel cortile della nostra casa. E' una casa tutta grigia all'esterno, senza neanche una finestra sulla strada, ad un piano solo, come tutte le altre case della vecchia Pechino dove non sono stati costruiti edifici moderni. Tutta grigia all'esterno,, ma quanti colori all'interno. I cinesi hanno la passione per i colori vivaci ed esaltati; ogni occasione è buona per popolare le finestre di lampioni multicolori

«Ci sono due leoni con gli occhi di fuoco, all'ingresso della nostra casa. Si entra dapprima in un cortile dove c'è, in un angolo, l'abitazione del portinaio; poi, passando per una porticina circondata da lanterne di carta, si entra nel cortile principale, tutto pieno di fiori, dove si aprono le porte-finestre, grandissime, del nostro appartamento, e di quelli dei vicini, come in una antica casa pompeiana. La balia e il cuoco abitano con noi; abbiamo mobili moderni e antichi.

«La strada è allegra, piena di venditori ambulanti di giocattoli e di roba da mangiare. Non c'è razionamento di viveri. Ai cinesi piace giocare e cantare; un tamburo dipinto in rosso e in oro, una cicogna di carta che muove le ali fanno felice tutta una famiglia», dice ancora Vessa, che somiglia ad Ada Negri nei ritratti giovanili.

«Si vedono molte automobili per strada: vengono dalla Russia, dalla Cecoslovacchia, dalla Germania Orientale, dalla Gran Bretagna; gli ultimi tempi si sono viste sempre più automobili inglesi a Pechino. Automobili cinesi non ce ne sono ancora; stanno costruendo una grande fabbrica per produrle. E si vedono tante, oh davvero tante biciclette; la bicicletta è la grande passione dei cinesi nel dopoguerra».

«E i *ric-scio*?, — domanda qualcuno. — Ci sono ancora gli uomini-cavallo attaccati ai *ric-scio*?». «No — risponde Vessa —, adesso anche gli uomini-cavallo vanno in bicicletta. Ho visto soltanto una volta un *ric-scio*, quando andai a visitare la montagna di alabastro a Hanciou, ma non era proprio un *ric-scio*, era... come lo chiamate?, una sedia con il baldacchino, sapete, di quelle con due portatori, uno davanti e uno di dietro...».

«Un palanchino?» «Sì, un palanchino. Ci avevano preso posto due diplomatici occidentali; e i cinesi che salivano verso la vetta guardavano con stupore il palanchino, spettacolo d'altri tempi, quasi dimenticato».

«E le chiese sono aperte?». «Tutte». «Anche le cattoliche?». «Anche le cattoliche, naturalmente. Lo so per sentito dire, perchè io non sono cattolica e non vado in chiesa. Ma ho assistito a una festa popolare, credo religiosa, poco prima di lasciare Pechino con il "rapido della Siberia" che ci ha portato a Mosca in otto giorni.

«Bello il paesaggio?». «Oh, la Siberia è magnifica in primavera, con i grandi fiumi ancora coperti dal ghiaccio ed i primi coni di verde nella steppa».

«E della nuova Cina, dopo due anni, cosa le è più restato nella memoria?».

Fedele al tacito impegno di non parlare di politica a tavola (i Burchett sono comunisti e hanno l'entusiasmo dei neofiti, un entusiasmo paragonabile a quello di una coppia di missionari protestanti convertiti al cattolicesimo), Vessa esita un istante e poi dice: «La nascita di Peter; ma voi siete tutti uomini e probabilmente non mi potete comprendere».

«Non che avessi paura; ma l'attesa del primo figlio riempie sempre la testa di fantasie, ora dolci, ora allarmanti. E poi, quando ero al sesto mese, mi ero trovata in un convoglio che fu bombardato dagli americani in Corea. Non riuscivo a liberarmi dall'incubo dell'apparecchio che ci aveva seguito per molto tempo, a bassa quota; dall'incubo della bomba viola di napalm che avevo visto scendere sulla *jeep* che precedeva la mia: e dal ricordo di quella gran fiammata. Temevo che Peter (allora veramente non sapevo che si sarebbe chiamato così) avesse sofferto dall'avventura.

«Un paio di settimane prima del parto andai in un ospedale di lusso, che un tempo apparteneva agli americani e adesso è del popolo. C'erano con me altre gestanti; una dottoressa ci invitò a lavorare a maglia mentre prendevamo il tè, giorno per giorno, con lei. Cominciò parlandoci d'anatomia, di piccoli segreti intimi, della gran naturalezza dell'avvenimento a cui andavamo incontro.

«Ci insegnò alcuni esercizi di ginnastica e di respirazione. "Vi aiuteranno nel parto — diceva — ma potrete anche farne a meno. L'importante è comprendere che non soffrirete se non avrete paura di soffrire". E così avvenne. Il parto fu lungo, difficile (avevano già preparato il forcipe, di cui però non ci fu bisogno), ma senza dolore. La dottoressa mi guardava sorridendo negli occhi, dandomi coraggio; e non c'era in me nessun dolore. Soltanto una volta, quando la dottoressa uscì per un istante dalla camera, mi persi d'animo e le pene m'assalirono sul colpo, violente. Gridai. La dottoressa tornò subito, mi sorrise. E non ci furono più dolori».

La signora Vessa si accomiata. «Ho appuntamento con la mia insegnante di cinese — dice —; e devo essere puntuale, altrimenti al ritorno a Pechino non potrò farmi comprendere da Peter. I bambini apprendono molto più facilmente il cinese, con le sue paroline brevi, che altre lingue».

«E Peter già conosce il cinese?».

«Quando l'ho lasciato aveva imparato tre parole: mamma, pappo, mao».

«Mao? — mi meraviglio. — E' tanto popolare e ripetuto il nome di Mao Tse Tung da farlo apprendere subito anche ai fantolini?».

«Oh no — dice Vessa — "Mao" in cinese è il nome del gatto».

Enrico Altavilla

Le nostre libertà sono tutte garantite?

All'attuazione dei principî sanciti dalla Costituzione si oppongono tante norme sopravvissute al crollo del fascismo - E il problema è sempre vivo: la discussione è sempre aperta

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 14 maggio.**

In un paese come il nostro, dove le futilità suscitano più interesse delle cose serie, è rimasta senza eco per la generalità dei cittadini, l'esposizione fatta dal procuratore generale della Cassazione intorno all'attività dispiegata dalla suprema giurisdizione regolatrice del diritto in questi anni di transizione dal regime totalitario al regime democratico.

La Costituzione ha fatto tabula rasa di tanti precetti e norme soffocantemente limitatrici che vigevano in passato ed alle quali abbiamo pazientemente, dolentemente obbedito; ha dischiuso, per tutti i cittadini, un'èra di libertà, sostanziale e copiosa, ma molti degli istituti previsti dalla carta costituzionale per dare attuazione al nuovo ordo ed armonizzare l'applicazione dei precetti democratici con le norme di diritto sostanziale tramandate dai codici ereditati dal fascismo, sono ancora di là da venire. Basti accennare alla Corte costituzionale, che non ha potuto, sinora, essere costituita per le diatribe e i dissensi e ripicchi manifestatisi in seno ai gruppi parlamentari, allorchè si è trattato di designare i membri la cui nomina è riservata agli «eletti dal popolo».

La singolare situazione che s'è venuta a creare attraverso la carenza di questi istituti, ha dato luogo, per la Cassazione, ad un travaglio delicato, non solo per quanto riguarda il sindacato di legittimità costituzionale delle leggi, ma anche per quanto riflette la qualificazione ed interpretazione delle norme costituzionali in sede di giurisdizione ordinaria e speciale. E' un tema sul quale il P. G. Eula si è ampiamente diffuso, ma che interessa più i tecnici del diritto che il pubblico spicciolo.

Un'èra nuova

Ed, invece, di largo manifesto sostanziale interesse per tutti, soprattutto per la massa fitta ed oscura del popolo, che ha salutato la promulgazione della Costituzione come un evento foriero di un'èra nuova, nella vita nazionale e sociale; come un evento apportatore di una libertà ariosa per tutti; una svolta decisamente dissolvitrice di tutte le ragioni di timore e di incubo che hanno tormentato ed ossessionato in passato; una difesa insuperabile contro il prepotere di chicchessia; una garanzia meditata e concreta contro il perpetrarsi di ogni abuso, di ogni sopruso, anche, e, soprattutto, da parte dei pubblici poteri, è il quadro che il P. G. ha tracciato dell'attività dispiegata dalla Suprema corte nella difesa e nella affermazione delle libertà sancite dalla costituzione; delle nostre riconquistate libertà, per dirla in poche parole.

I termini in cui si presenta il problema sono questi: sono tutte saldamente tutelate; sono tutte giuridicamente garantite le libertà che la Costituzione ci ha elargito, dopo anni ed anni di oppressione e di pena, di mortificazione e di soprusi? Non si potrebbe dirlo. Ma, a dispetto del quotidiano travaglio in cui è venuta a dibattersi la suprema giurisdizione regolatrice del diritto per armonizzare i precetti della Costituzione con le norme antecedenti, non si può disconoscere che la Corte suprema abbia avuto sempre per obiettivo e per mèta la affermazione dei principî di libertà consacrati dalla costituzione, la tutela e la difesa del cittadino. Così, con una serie perspicua di decisioni, civili e penali, in relazione all'art. 111, comma 2, della costituzione, secondo cui «contro le sentenze pronunciate dagli organi giurisdizionali ordinari e speciali è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di leggi», la Corte suprema ha riconosciuto a questa fondamentale disposizione il carattere di una norma precettiva perfetta, sancendone la immediata applicazione.

Questo di poter adire la Cassazione, in ogni caso, qualunque sia il giudice, può considerarsi un caposaldo nel sistema di garanzie costituzionali di cui il cittadino è tutelato e protetto. In campo civile, la Corte è andata più in là, ritenendo di carattere precettivo la norma sancita dall'art. 113, relativa alla tutela giurisdizionale contro gli atti della pubblica amministrazione, con la conseguenza che la Corte ha finito per far tabula rasa di tutte le disposizioni anteriori, escludenti e delimitanti, in qualsiasi modo, questa particolare tutela. Ma sono gli atteggiamenti impressi alla giurisprudenza nel campo dei diritti di libertà e dei diritti pubblici soggettivi, che sono destinati ad offrire una rilevanza od uno spicco maggiore nel panorama offertoci dall'esposizione del P. G. In tema di diritto di libertà personale — il più prezioso e fondamentale fra i diritti dell'uomo — è stato riconosciuto come immediatamente operante il sindacato della Cassazione su tutti i provvedimenti, comunque incidenti sulla libertà personale.

Rispetto della personalità

Questo vuol dire che il riconoscimento della suprema tutela giurisdizionale, alla quale può farsi appello, in ogni caso, affinchè il fondamentale diritto della libertà individuale non venga sacrificato e compresso, è pieno, assoluto: non sopporta che una sola eccezione: quella in cui la restrizione della libertà personale è imposta da fini di giustizia, ma, anche in questa eventualità, han da essere rispettati i limiti e le garanzie previste dalla legge. E se, in tema di libertà personale, la Cassazione ha precisato che il principio della inviolabilità, sancito dall'art. 13 della Costituzione, «nei casi e modi previsti dalla legge», non può condurre alla soppressione degli istituti dell'ammonizione e del confino di polizia, per i quali la costituzione stessa ha disposto il trasferimento del potere dispositivo dall'autorità di P. S. a quella giudiziaria, la Corte suprema, nell'incompletezza delle norme emanate dai costituenti, ha soggiunto che l'applicazione dell'ordinamento in vigore dovrà, comunque, essere vivificato dallo spirito democratico di libertà e di rispetto della personalità umana al quale la carta costituzionale si informa.

Quanto alla libertà di circolazione, di soggiorno e di espatrio, il Supremo collegio ha statuito che il diritto riconosciuto ad ogni cittadino di circolare e soggiornare in qualsiasi parte del territorio nazionale (art. 16 p. p.) non è incompatibile con l'art. 157 della legge di P. S., e, questo, per quanto riguarda la diffida a persone pericolose di non tornare in un determinato luogo. Per contro, la Cassazione ha ritenuto definitivamente abrogata la inumana disposizione fascista che prevedeva il delitto di espatrio clandestino, pur riconoscendo che il «diritto di uscire dal territorio della repubblica e di rientrarvi, salvi gli obblighi di legge» non ha abrogato la norma dell'art. 158 della legge di P. S. relativa all'obbligo del passaporto. Circa l'analogo tema della libertà di emigrazione (art. 35 della Costituzione) la Cassazione ha, invece, respinta la tesi della abrogazione dell'art. 6 della legge 24 luglio 1930, che punisce l'incitamento alla emigrazione. Non c'è nulla da eccepire contro il diritto di emigrazione, secondo la Cassazione, ma condizionatamente al rispetto di talune norme dirette a regolarne l'esercizio, fra le quali è da annoverare, appunto, quella citata: la norma dettata nel '30 dal legislatore fascista.

« Hic sunt leones »

Ed eccoci al diritto di riunione: un tema delicato e più di ogni altro, forse, dibattuto. Attraverso una successione di decisioni, la Cassazione ha detto che il principio sancito dall'art. 17 della costituzione va inteso nel senso che le riunioni ammesse sono pur sempre, in riferimento all'art. 18 della legge di P. S., quelle pacifiche e senza armi e non le radunate sediziose e le associazioni a scopo delittuoso. Le riunioni han da ritenersi in luogo pubblico se avvengono in luogo ove ogni persona può liberamente transitare o trattenersi, senza d'uopo di permesso dell'autorità, han da ritenersi in luogo aperto al pubblico se tenute in luogo chiuso, e in cui l'accesso è consentito ad un numero indeterminato di persone; han da ritenersi in luogo privato se tenute in luogo chiuso, con limitazione di accesso a persone nominativamente determinate. La riunione deve, tuttavia, considerarsi in luogo pubblico, ancorchè tenuta in un teatro, quando siano collocati, al di fuori, mezzi di diffusione (altoparlanti) per cui l'assembramento di persone all'esterno possa ritenersi parte integrante della riunione.

Meno chiaro e decisivo può apparire l'atteggiamento della Corte suprema circa i diritti della libertà di pensiero, di parola, di stampa, di sciopero... E questo riesce perfettamente spiegabile: hic sunt leones... Stando a quanto hanno eccepito le Sezioni unite penali, allorchè hanno riesaminato, con meditata penetrazione, questioni già risolute in precedenza, ma con criteri difformi, la Costituzione, in tutta questa complessa e controversa materia, esprime od enuncia solo principî direttivi e programmatici, i quali abbisognano, per la pratica attuazione, di una ulteriore e più complessa elaborazione normativa.

Ed ecco che, da queste osservazioni, eccezioni e rilievi, — pur dando per ammesso e riconosciuto il buon volere della Cassazione nella scrupolosa tutela dei diritti di libertà e dei diritti pubblici soggettivi — il problema delle nostre libertà sopravvive tuttora. Le lacune nella disciplina normativa tracciata dai costituenti; la mancata costituzione degli organi che dovrebbero presiedere all'instaurazione ed all'evoluzione del nuovo ordo; gli indugi nella creazione degli istituti previsti dalla carta costituzionale, fanno sì che le nostre libertà siano, in tanti casi, ancora dubbie, platoniche o fantomatiche. Il reticolato opposto ai movimenti ed all'attività dei cittadini dalle leggi che sono sopravvissute al crollo del fascismo — e non si tratta solo del T. U. delle leggi di P. S. ma anche delle leggi finanziarie e degli stessi codici — fa sì, purtroppo, che le riconquistate libertà possano considerarsi ancora, in molti casi, incerte e malferme.

Francesco Argenta

COME STIAMO A LINGUA

Donne e amori nel dizionario

Quel che ci insegna il romantico Tommaseo - Stiano attenti gli amanti: tra *fare all'amore* e *far l'amore* ci corre - La *civetta* ha assai perduto della sua carica - Parolette odierne: *tardona*, *racchia* e così via

Usciti di puerizia (e qualcuno anche prima), cerchiamo nei dizionari le parole d'amore: gli studi lessicali ci cominciano a sorridere di lì. Perchè vergognarsene se appunto lì è dove gli scrittori di lingua fanno le prove migliori? Anche i più barbogi, come entra la donna, si mettono in brio, fanno prosa.

Nessuna meraviglia che il Tommaseo, un così grande artista e romantico, abbia largamente introdotto il feminino nelle sue opere linguistiche; che nel *Sinonimi* sia tanta copia di osservazioni e ritratti donneschi, da disgradarne molti romanzi d'oggi. E' un libro da cui gli amanti con la testa sul collo non si dovrebbero mai scompagnare; perchè se c'è un campo dove lo scambio di parole e modi affini, ma non precisamente uguali, può essere molto pericoloso, quello è appunto il loro. Il giovanotto armato del *Sinonimi*, non passa sopra, come i più oggi fanno, alla differenza tra *fare all'amore* e *far l'amore*: ci corre un capello, ma potrebbe correrci anche un bambino. *Fare al* sa di gioco, rammenta *fare alla palla*, *a nasconderello* e simili. *Fare il* pare cosa più seria, vuole maggior prudenza.

Aiuta il Tommaseo a risolvere il vecchio imbroglio *amicizia-affetto-amore*; a distinguere tra l'*attaccamento* e l'*attacco* (questo può ancora durare quando quello non c'è più), tra *innamorarsi invaghirsi imbarcarsi* ecc., e a non mandar confuse, sotto l'unica parola *bellezza*, quelle cose diverse e così altamente spiegate dal Firenzuola, che sono *avvenenza*, *leggiadria*, *grazia* e *venustà*. Le donne che non hanno bellezza, invece di gettarsi ai cani, leggano bene nel Tommaseo, chè forse ci scopriranno d'avere qualche surrogato. Fermo le sfumature che passano tra *donnina*, *donnino*, *donnetto*; tra *donnuccia*, *donnacola*, *donnaccina*: ci soccorre così nella tenerezza come nel disprezzo. Anche dove l'espressione è andata dall'uso, la pittura rimane: *Viso di monfoncino*: «quelli che sono tra il raccolto, l'imbronciato, il mansueto e il capone: care donne, per l'ordinario, ma un po' mattucce».

Un altro e più antico sinonimista, tutto scrittoio e Accademia, il torinese Giuseppe Grassi, seppe anche lui, almeno una volta, fissare la donna nel bianco degli occhi. Alle voci *Civetta*, *Frasca* e *Lusinghiera* del suo prelibato «Saggio intorno ai sinonimi», il valentuomo cambia inchiostro e scrive forte.

Civetta ha oggi assai perduto della sua carica. La donna veramente moderna, a sentirsi dare della *civetta*, risponde con una scrollata: se ne infischia e ci manca poco che se ne tenga. Ma un secolo fa, voleva dir molto. Tutti sanno a che cosa il brutto uccello dagli occhi gialli (e *occhi di civetta* erano anticamente dette dal popolino le monete d'oro) deve di essere assomigliato alla donna allettatrice di amanti: per quegli attucci del capo, dentro e fuor di finestra, con che alletta gli uccelli alla pania. *Civetta* stava unicamente per l'allettatrice di città; quella di campagna era della *frasca*, dalla leggerezza e dal continuo tremolio della medesima. Ma *civetta* e *frasca* non erano niente appetto a *lusinghiera*, una parola che se qualche antiquario della lingua l'usasse oggi, sarebbe presa per un complimento; ma che al tempo del Grassi era roba da querela.

«Una *civetta* aspira al vanto d'essere ammirata, anzichè amata; una *lusinghiera* vuole essere adorata; e però nel corso delle loro conquiste la *civetta* è sovente trattenuta e difesa dall'orgoglio, ma la *lusinghiera* scende ad ogni viltà per arrivare al suo scopo; la *civetta* comanda sempre; la *lusinghiera* serve talvolta per comandare più a lungo; quella l'alletta, questa il prega; la *civetta* è contenta d'un gran numero di plaudenti, la *lusinghiera* ambisce un corteggio di schiavi. Quando amano, ed amano talvolta l'una e l'altra, la *civetta* ha amori freddi e brevi, trascorrendo con rapidità dall'uno all'altro; la *lusinghiera* ne ha molti e lunghi e caldi e crudeli ad un tempo».

Potrebbe bastare; ma il Grassi (che parlasse per esperienza?) incalza: «La *civetta* ha la testa debole, la *lusinghiera* ha guasto il cuore: i savi ridono di quella e tremano di questa... Una donna *civetta* può essere innocente, una *lusinghiera* non mai. Galatea che tira di nascosto un pomo all'amante, e fugge, e vuol essere veduta fuggendo, è una *civettina*, una *frasca* e nulla più (un'*ingenua*, diremmo noi oggi); ma Circe, Alcina ed Armida sono dai poeti chiamate streghe malvagie e *lusinghiere*».

Queste varietà e gradazioni si sono perdute nel linguaggio odierno, molto più curioso dell'esteriore (quanti neologismi da *tardona* e *racchia* in poi!) che dell'interiore della donna. Ci rimane, indebolito, *civetta*, esteso volentieri anche agli uomini nelle forme *civettino* e *civettone* (che è anche il corretto accrescitivo della donna *civetta*); *frasca* si dice sempre meno, così della donna come dell'uomo (per vanerello, zuccalvento che non sta mai fermo sopra nessun proponimento). E niente affatto *lusinghiero*, per ogni vile assentatore delle passioni altrui.

Ma a proposito di *civette* storiche, se ne veda una delle più famose, Dalila (che appunto vuol dire «civetta»), nel nuovo e bel *Dizionario biblico* illustrato, di Leonardo Salvadori, edito dalla Ceschina di Milano. Da noi la Bibbia si legge poco, ed è gran peccato; perchè opera senza pari, ricca di tesori sotto moltissimi aspetti. E' da sperare che questo accurato Dizionario serva non soltanto di consultazione preziosa, ma anche d'incitamento a una maggior famigliarità col Libro dei Libri.

Leo Pestelli

La mucca uccide il colono e poi si precipita nel fiume

Montecatini, 14 maggio.

Nel paese di Pescia, a pochi chilometri da Montecatini Terme, una mucca imbizzarrita ha ucciso a cornate un colono, e ne ha ferito gravemente un altro, mettendo in subbuglio l'intera popolazione.

Mentre veniva condotta al mattatoio, la bestia prendeva improvvisamente la fuga attraverso una strada che porta alla piazza centrale del paese, vanamente inseguita dal proprietario, Giuseppe Nigi, e da altre persone che l'accompagnavano. Giunta sulla piazza, la mucca si scagliava contro il colono Paolo Ricciarelli di 59 anni, accorso a fermarla, e lo colpiva con una violenta cornata sventrandolo. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il Ricciarelli moriva poco dopo.

Dato l'allarme, guardie municipali, agenti di polizia e volenterosi si davano subito alla caccia della bestia; questa, inferocita, si avventava contro un altro colono che passava in bicicletta ai margini della piazza, Narciso Franchi di 51 anni, e lo colpiva con una cornata al fianco destro. L'infelice doveva essere immediatamente ricoverato in ospedale, dove le sue condizioni sono giudicate preoccupanti.

La mucca si accaniva intanto contro la bicicletta del Franchi e dopo averla ridotta ad un groviglio si gettava a testa bassa contro il bugigattolo di un calzolaio, il quale faceva appena in tempo a saltare da una finestra. Dopo aver messo a soqquadro tutto quanto si trovava nello sgabuzzino, la mucca riprendeva la sua folle corsa, andando infine a gettarsi nelle acque del fiume Pescia, dove era possibile catturarla e condurla al macello.

Due lettere di Einaudi

ai generali Mannerini e Norcen

Roma, 14 maggio.

Il Presidente Einaudi ha inviato quest'oggi due lettere autografe ai generali di Corpo d'Armata Alberto Mannerini, già comandante dei Carabinieri, e Antonio Norcen, già comandante della Guardia di Finanza, che lasciano il servizio attivo. Il Presidente della Repubblica prende spunto da quest'occasione per esprimere ai due alti ufficiali il suo riconoscimento e l'apprezzamento del Paese.

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus e Inter compiono domani l'ultima trasferta della stagione

I bianconeri giocano a Bergamo ed i nerazzurri a Palermo - Le due partite potrebbero essere decisive per la conquista dello scudetto - Il Torino si congeda dal suo pubblico ospitando il Legnano

Il campionato di calcio sta per concludersi e la giornata di domani potrebbe già essere decisiva. Juventus e Inter giocano l'ultima partita in trasferta e non è necessario impiegare troppe parole per dimostrare quanto i risultati di questi due incontri potranno pesare sulla classifica e quindi sull'assegnazione del titolo. In fondo al girone, poi, aria di sconvolgimento. In questo settore la classifica ha già subito un contraccolpo con le impreviste vittorie del Palermo a Ferrara e del Legnano a Udine. Palermo e Legnano parevano due squadre condannate e ora potrebbero essere invece due squadre in procinto di salvarsi. Se in alto tutto si riduce ad una questione fra Juventus e Inter, in basso è in corso un sommovimento vasto che potrebbe chiamare in causa anche unità per il momento lontane da ogni minaccia. Giornata capitale, insomma, quella di domani: praticamente, ripetiamo, il campionato potrebbe già designare la squadra scudettata.

Più breve il viaggio della Juventus che non quello dell'Inter, ma sapremo solamente dopo se la partita dei bianconeri sarà stata più o meno facile di quella dei nerazzurri. L'Atalanta è miglior squadra del Palermo, più ricca di gioco, più matura di tecnica, complessivamente più dotata di classe. Sul suo campo ha già perduto quattro volte: contro Bologna (1-3), Inter (0-2), Palermo (0-1) e Spal (0-1). Normali le prime due sconfitte, incomprensibili le altre. Strana squadra che ha vinto nettamente a Torino (3-1) a Legnano (3-1) ed a Novara (4-0), che ha pareggiato col Milan a San Siro (3-3) a Palermo (0-0) ed alla capitale con la Roma (0-0) ma che non ha saputo evitare quelle due sconfitte casalinghe che ora tanto pesano sulla situazione del settore di coda.

La pericolosità dell'Atalanta è dunque nell'imprevisto del suo gioco che non ha un rendimento continuo ma che quando trova la giornata di vena, e quando la statura dell'avversario lo eccita, sale a quote di efficienza che solamente poche unità riescono a toccare. Aggiungasi una innegabile e spiegabilissima solidarietà regionale con i nerazzurri dell'Inter che spinge i nerazzurri di Bergamo ad impegnarsi contro la Juventus come se essi avessero un interesse diretto nella questione del titolo. Avversaria, quindi, pericolosa sempre e ancor più in questo momento e in questa fase della lotta; avversaria contro il quale la Juventus ancora non sa come potrà cavarsela, tanto più se essa sarà costretta a tamponare le falle create nella squadra dagli infortuni di Novara.

Impossibile ci sembra ogni sensata previsione. Non stiamo a ripetere sempre le stesse cose sul gioco della Juventus. Del resto, in trasferta, il gioco ha effettivamente un peso solamente quando, per circostanze assolutamente imprevedibili, acquista spontaneamente quella potenza che sbarazza il campo di ogni ostacolo. Non è un assurdo affermare che è più facile vincere per cinque a zero che per uno a zero o due a uno: nel primo caso la inferiorità dell'avversario è manifesta e il gioco fa tutto da sé, nel secondo è necessario potenziarlo con un grande vigore agonistico e il risultato finale è sempre aperto fino all'ultimo minuto.

Alla Juventus si chiede una partita di volontà, una prova di abnegazione. E' quanto esigono i suoi tifosi. Nessuno pensa che sia un'impresa facile. Da Milano saliranno a Bergamo convogli di sostenitori interisti. Poiché non possono seguire la propria squadra, andranno a dare una mano ai tifosi bergamaschi per aiutarli a togliere di mezzo l'ultimo avversario che ancora contenda ai nerazzurri milanesi la seconda conquista consecutiva dello scudetto. E' facile immaginarsi l'ambiente della partita.

Il caso dell'Inter è diverso. Il Palermo non vale sul piano tecnico l'Atalanta, ma la sua situazione di classifica è tale che, se vuole salvarsi, deve assolutamente vincere. A dare alla squadra siciliana la speranza di correggere un destino che pareva già segnato, è stata la vittoria conquistata a Ferrara domenica scorsa. Esso gioca ora l'ultima partita sul suo campo e in caso di vittoria salirebbe da 22 a 24 punti, che forse non basterebbero nemmeno ma che potrebbero già costituire un capitale ragguardevole, tenuto conto che nessuno sa dire quale potrà essere la quota della salvezza. Quindi, lotta a fondo del Palermo contro un'Inter che non è certo una squadra che si emozioni o che si trovi sperduta in mezzo alla bagarre. La superiorità tecnica dei nerazzurri è troppo netta e conosciuta perché valga la pena di illustrarla, sul piano agonistico così non temono alcun avversario, qualunque tempesta possa scatenarsi sul campo così sono in grado di affrontarla. Sarà una lotta dura perché il Palermo tenta in questa partita il tutto per tutto, ma se un pronostico è da fare, esso non può essere che favorevole agli ospiti.

Poi c'è la sarabanda del settore di coda. Si tengano presenti questi incontri: Torino-Legnano, Udinese-Genoa, Napoli-Novara, Triestina-Spal. Abbiamo voluto allargare un po' il campo di osservazione per quanto la lotta abbia ormai una certa limitazione di confini. Per quanto riguarda Torino-Legnano si dirà con la necessaria ampiezza domani. La squadra lilla ha fiducia di poter frangere lo sbarramento della retrocessione e portarsi in alto. E' in cattive acque, ma spera nell'Inter e nel Genoa domani, spera nella partita che ancora deve disputare sul suo campo, spera insomma nel destino che la salvi.

La situazione di classifica dell'Udinese è anche peggiore di quella del Legnano, ma la squadra friulana ha un calendario più favorevole, sempre che sappia sfruttarlo. Dopo quanto è avvenuto domenica scorsa, ad Udine non si è tranquilli e la partita col Genoa è attesa con una certa ansia. La stessa atmosfera di preoccupazione incombe anche su Ferrara, poche essendo le speranze che può suscitare la trasferta di Trieste. Spal, Legnano, Palermo, Udinese, Triestina: tutte squadre che vanno cercando disperatamente punti in questo convulso finale di campionato, non bello tecnicamente ma agonisticamente affascinante. Tranquillo, per modo di dire, è il Novara il quale, non potendo sperar nulla dal Napoli, se anche poco otterrà sarà tanto di guadagnato.

Gli altri incontri Sampdoria-Fiorentina, Roma-Bologna e Milan-Lazio non interessano, in questo momento, la classifica.

Ettore Berra

Un'altra tappa d'attesa per gli assi nel Giro della Svizzera Romanda

L'elvetico Kamber vince a Ginevra - Classifica generale immutata - Oggi due semitappe: una a cronometro e una in linea

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 14 maggio.

(i. l.) Anche nella 2a tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, la Champéry-Ginevra di duecento chilometri gli assi non hanno svolto alcuna azione di carattere offensivo lasciando l'iniziativa ai corridori di secondo piano. Così la vittoria al traguardo di Ginevra è toccata allo svizzero Kamber che ha battuto in volata il connazionale Graf mentre gli italiani Barozzi e Pedroni, facenti parte di un piccolo gruppo in fuga, si sono piazzati rispettivamente al quarto e al quinto posto a 55 secondi dal vincitore odierno. Tutti gli altri rappresentanti italiani, senza mai mettersi particolarmente in luce, sono arrivati a Ginevra assieme al grosso il cui ritardo su Kamber è stato di oltre quattro minuti e mezzo.

Quanto a Magni oggi ha molto sofferto per dolori alla spalla e ad un certo momento aveva persino manifestato il proposito di ritirarsi; se poi ha ugualmente continuato la corsa fino al traguardo di arrivo, ciò è dovuto alle forti pressioni fattegli dagli organizzatori.

Alle 12,45 precise i 40 componenti la carovana hanno lasciato la località di Champéry nell'alto Vallese. E' nella località di Rivaz, a 55 chilometri dalla partenza, che si verifica la fuga più importante di tutta la giornata: ne sono autori l'italiano Pedroni e gli svizzeri Zbinden, Graf e Kamber. Questi quattro uomini con alcune possenti pedalate riescono ad allontanarsi dal plotone e poiché quest'ultimo non reagisce possono ben presto aumentare il loro vantaggio. Infatti a Losanna hanno già staccato di oltre mezzo minuto il grosso. A Renens (75 chilometri dal via) lo precedono di 1'40"; nel frattempo un altro corridore italiano, Barozzi, riuscendo ad eludere la vigilanza di Koblet e Kubler ha potuto unirsi alla coraggiosa pattuglia dei fuggitivi.

A Mex (78 chilometri) fuggono dal grosso altri quattro uomini: Bartolozzi, il belga Van Kerkhove, Winterberg e Schellenberg. Il congiungimento fra questi due gruppi avversari avviene dopo novanta chilometri di gara. Nella successiva salita verso il Monte di Givrine, Bartolozzi e lo svizzero Zbinden, colti da una crisi di crampi alle gambe sono costretti a rallentare la loro andatura e vengono riassorbiti dal plotone degli assi. Sulla vetta del colle di Givrine (m. 1288) i sette fuggitivi transitano con quasi cinque minuti di vantaggio sul plotone inseguitore. A pochi chilometri dal traguardo l'ultimo colpo di scena: Kamber e Graf piantano in asso i loro compagni di fuga precedendoli sul traguardo di Ginevra di 55 secondi. Nella volata per la vittoria Kamber, un [illegible] velocista, la spunta facilmente su Graf.

Domani si disputeranno due semitappe: Nyon-Losanna a cronometro, di 46 chilometri e Losanna-Vallorbe di 104 chilometri.

Ecco l'ordine di arrivo dell'odierna tappa: 1. Kamber (Svizzera) che ha coperto i 200 chilometri in ore 5.21'47"; 2. Graf (Svizzera), nello stesso tempo; 3. Schellenberg (Svizzera) a 55"; 4. Barozzi (Italia); 5. Pedroni (Italia); 6. Vandenberg (Svizzera); 7. Van Kerkhove (Belgio) tutti col tempo di Schellenberg; 8. Koblet (Svizzera) a 4'33"; 9. Kubler (Svizzera); 10. Baroni (Italia); 11. Schaer (Svizzera); 12. Brun (id.); 13. Gret (id.); 14. Peeters (Belgio); 15. Forestier (Francia); 16. Martini (Italia); 17 a pari merito, tutti col tempo di Koblet gli altri, fra cui anche tutti gli italiani.

Classifica generale a Ginevra: 1. Forestier (Francia) in ore 10 43'19"; 2. Huber (Svizzera) a 2' e 11"; 3. Clerici (id.) a 2'30"; 4. Fornara (Italia) id.; 5. Schaer (Sviz.) a 2'42"; 6. Martini (It.) a 3'1"; 7. Van Kerkhove (Belgio) a 4'55"; 8. Gret (Svizzera) a 7'22"; 9. Peeters (Belgio) a 9'48"; 10. a pari merito: Kamber e Graf (Svizzera) a 12'51"; 12. Barozzi (It.) a 12'46"; 15. Astrua a 14'43"; 16. Pedroni a 15'3"; 17. a pari merito: Koblet e Kubler a 17'38"; 26. Bartolozzi (It.) a 19'22"; 27. Landi a 19'32"; 28. Magni a 19' e 58"; 34. Giudici a 20'5"; 35. Baroni a 21'56".

Si spera che J. Hansen possa giocare a Bergamo

L'ultimo allenamento dei bianconeri a Lecco

Lecco, 14 maggio.

(g. p. g.) - I giocatori della Juventus hanno toccato oggi l'ultimo pallone prima di incontrare l'Atalanta sul campo bergamasco; Boniperti e compagni hanno infatti sostenuto, oggi pomeriggio, allo stadio Rigamonti, l'ultima seduta di allenamento per la partita di domenica, seduta che è costituita in una mezz'oretta di tiri in porta, un giro di corsa del campo, una ventina di minuti di esercizi ginnici e un'altra mezz'oretta di gioco.

Mancava il solo Corradi, rimasto a riposo all'albergo Croce di Malta, dopo essersi sottoposto ad una visita medica e quindi ad applicazioni di marconiterapia al ginocchio presso l'ospedale di Lecco. L'esito della visita non è stato troppo favorevole a Corradi che difficilmente potrà schierarsi a Bergamo. Ad ogni modo Olivieri si è riservato di decidere domenica mattina. Anche John Hansen si è sottoposto nel tardo pomeriggio ad un controllo medico per la ferita alla testa, ferita ormai rimarginata: il responso per l'atletico attaccante è stato più favorevole di quello avutosi per Corradi.

La partita, su un campo accorciato, ha visto la segnatura di quattro reti: 3 a 1 a favore della squadra che allineava fra i pali il giovane Macor, contro quella avente fra i pali John Hansen e poi Olivieri. Le due squadre erano formate di sette giocatori così disposti: 1a squadra: Hansen, Gimona, Praest, Viola, Parola, Ricagni, Olivieri; 2a squadra: Macor, Boniperti, Muccinelli, Pinardi, Ferrario, Bertuccelli, Manente.

Dopo la partita i bianconeri sono stati ospiti della squadra lecchese di calcio per un rinfresco.

Domani il programma prevede una gita in pullman a Mandello Lario al mattino (10 km. di strada) per una visita agli stabilimenti della Moto Guzzi, dopo di che, ritornati a Lecco, i bianconeri proseguiranno per l'altra sponda del lago per raggiungere Limonta (22 km. da Lecco) dove i juventini ceneranno. Il rientro è previsto nel tardo pomeriggio a Lecco.

La squadra lascerà Lecco solo domenica dopo aver pranzato. Nel «clan» juventino regnano serenità e buone speranze per l'esito della partita di Bergamo.

Gli azzurri convocati per la giovanile di calcio

Roma, 14 maggio.

La F.I.G.C. ha diramato le convocazioni per la squadra nazionale giovanile che giocherà il prossimo 19 maggio a Firenze contro l'Ungheria giovani. I seguenti giocatori si dovranno presentare nel pomeriggio del 17 prossimo all'albergo Belvedere Chiarini a Montecatini Terme, per mettersi a disposizione del direttore tecnico per le squadre nazionali:

Atalanta: Bernasconi, Corsini, Cadè, Stefani; Bologna: Pivatelli, Turchi; Genoa: Carlini; Milan: Vicariotto, Zagatti; Napoli: Comaschi; Novara, Passarin, Savioni; Sampdoria: Tortul; Triestina: Maldini; Udinese: Invernizzi, Orzan, Romano e Virgili.

E' stato anche convocato il massaggiatore dell'Inter Della Casa.

Minardi e Defilippis al Giro di Romagna

Lugo, 14 maggio.

Domenica 16 maggio, alle ore 11, prenderà il via da Lugo il 31° Giro di Romagna, gara ciclistica per professionisti e indipendenti sul percorso ormai classico di 255 chilometri.

La corsa, che è organizzata dalla «Ciclistica Baracca» di Lugo, sarà disputata sul seguente percorso: Lugo, Ravenna, Cervia, Rimini, Repubblica di San Marino, Rimini, Forlì, Dovadola, Monte Trebbio, Modigliana, Faenza, Russi e Lugo, con arrivo al vecchio «Tondo», sulla cui pista i corridori percorreranno due giri.

Fino a ieri erano pervenute al Comitato del Giro di Romagna le iscrizioni di 57 corridori; tra essi, oltre a Minardi, la squadra della «Torpado» comprendente: Defilippis, Zuliani, Pettinati, Ghirardi, Barro, Elio Brasola e Doni; e la «Doniselli Lansetina», capeggiata da Soldani. In attesa dell'arrivo dei concorrenti partecipanti al Giro di Romagna si svolgerà una riunione ciclistica sulla pista del campo sportivo «Francesco Baracca» riservata alle categorie allievi e esordienti.

Rinviato l'inizio a Madrid dell'incontro Spagna-Italia

Madrid, 14 maggio.

A causa della pioggia sono stati rinviati a domani i primi due incontri di singolare dell'incontro tennistico fra Italia e Spagna, valevole per il secondo turno della zona europea di Coppa Davis.

I due singolari saranno seguiti dal doppio che si disputerà domenica mattina. Domenica pomeriggio, come già in programma, il confronto si chiuderà con gli ultimi due singolari.

La "Coppa delle 6 ore,, sul circuito di Orbassano

La «Coppa delle sei ore», gara automobilistica di velocità e durata per le vetture «Gran Turismo» e «Turismo di serie speciali», si disputerà domani con inizio alle 10 sul circuito Orbassano, Piossasco, Bruino. Questa manifestazione è, [illegible] sua specie, la prima organizzata nella provincia torinese, e ha incontrato, sin dal suo annuncio, la più completa adesione negli ambienti automobilistici della nostra città.

Il numero dei concorrenti iscritti supera la sessantina, e comprende i nomi più noti dell'automobilismo italiano in fatto di macchine da turismo: dal campione italiano Coriasco con Bertone, Guidetti, Amati nella classe fino a 1300, a Carini, Dalmonte, Martignoni, Buma, nella classe 2000, e Piero Valenzano, Gatta, Mancini nelle cilindrate maggiori. Il nome del vincitore assoluto dovrebbe esser compreso fra i piloti delle Fiat 8 V, delle Lancia 2500 e delle Alfa Romeo T. I.

Il circuito della gara, che sarà rigorosamente chiuso al traffico, misura km. [illegible] e consente velocità assai elevate.

E' rientrato a Torino il corridore Valenzano

Gino Valenzano ha fatto ritorno a Torino, reduce dall'ospedale di Chieti, dopo un periodo di degenza di 12 giorni. Il popolare corridore risente ancora delle conseguenze del pauroso capitombolo fatto durante le «Mille Miglia»: più che la frattura alla clavicola gli dànno ancora noia le numerose contusioni riportate per tutto il corpo. Con suo rammarico perciò non potrà per lungo tempo prendere parte alle corse; spera tuttavia di essere completamente ristabilito a fine stagione e di partecipare al Giro d'Italia.

Il singolare incidente di cui è stato vittima è avvenuto su un rettilineo dopo Pescara ad un passaggio a livello contro cui è andato a sbattere senza avvedersene. «Forse — dice Valenzano — mi ha impedito di avvertire il pericolo la grande folla che si assiepava ai lati della strada; certo è che non c'era alcuna segnalazione che richiamasse l'attenzione dei corridori. O meglio i cartelli di segnalazione c'erano, ma sono rimasti nella stanza del casellante, come si è potuto constatare dopo».

Spadisti azzurri e francesi in gara nella Coppa Moliè

La classica competizione si svolge oggi a Genova - A Trieste il torneo femminile di fioretto

Mentre a Genova i nostri spadisti si battono con i francesi per la coppa Moliè, a Trieste la olimpionica Irene Camber e le altre migliori fiorettiste italiane (la Strukel, la Cesari ecc.) inizieranno il grande torneo internazionale di fioretto femminile che si concluderà domani sera. Ancora incerto pure l'intervento delle famose schermitrici ungheresi, ma comunque le azzurre troveranno delle difficili avversarie nelle francesi Garilhe (seconda ai «mondiali» dello scorso anno dietro la Camber), Maillard e Guittet, nelle austriache e nelle tedesche Keydel, Mueller e Jacob, la cui robustezza fisica ben si adatta a queste faticose competizioni.

Il teatro Comunale dell'Opera di Genova offrirà oggi nel pomeriggio e nella serata lo scenario ideale per l'undicesima edizione della Coppa Moliè, il grande mecenate sportivo scomparso lo scorso anno. Il libro d'oro della classica manifestazione annuale è nettamente favorevole agli sportivi azzurri i quali dal 1946 non conoscono sconfitte ed hanno già accumulato la bellezza di otto successi, sia pure dopo contese anche più incerte e serrate di quanto non dicano i punteggi finali (10 a 16 nell'ultima edizione).

E' noto d'altronde che proprio nell'arma triangolare la scherma italiana ha conquistato in questo ultimo lustro i suoi più fulgidi allori, dal prestigioso titolo olimpionico a quello mondiale tuttora in suo possesso; i francesi invece in crisi di senescenza hanno dovuto rinnovare i propri quadri pagando l'inesorabile scotto del noviziato internazionale. Oggi però le reclute si sono conquistate i galloni sul terreno, chè Monyal (il vincitore dell'ultima coppa «Monal»), Muller, Rousset, Huet, Dagallier e Coutrot (o Dordé) possono ormai considerarsi un sestetto dotato d'una gagliarda forza d'urto e capace di far breccia nelle più munite fortezze.

Troveranno, intendiamoci, pane per i loro denti nella rappresentativa azzurra equamente suddivisa fra piemontesi e lombardi, fra le due regioni cioè attualmente all'avanguardia in questa specialità tanto gradita agli schermidori ed ai pubblici moderni. Il neo campione d'Italia, Giorgio Anglesio, nel suo anno di grazia, il valoroso consocio del CUS-Torino, Giuseppe Delfino, e il vercellese Franco Bertinetti formano il trio subalpino ben affiatato con quello milanese formato dal classico Pavesi, dal poderoso Renzo Marini e da Mario Mangiarotti, cadetto d'una famosa famiglia schermistica.

Stupirà l'assenza dell'olimpionico Edoardo e di Dario, ma essi vengono tenuti di riserva per le competizioni mondiali del Lussemburgo, ripetendo il felice esperimento dell'anno passato. Abbiamo fiducia nei nostri campioni, favoriti dal pronostico, ma pensiamo che mai come in questa occasione la lotta per la Moliè sarà incerta e disputata stoccata su stoccata per giungere primi oltre il traguardo decisivo delle 18 vittorie e aggiudicarsi il magnifico trofeo. Ecco le squadre:

ITALIA: Giorgio Anglesio e Giuseppe Delfino (Torino); Franco Bertinetti (Vercelli); Carlo Pavesi, Renzo Marini e Mario Mangiarotti (Milano).

FRANCIA: Monyal, Muller, Dagallier, Huet, Rousset, Coutrot, (Dordé). e. f.

Manzo ritorna a giocare

Augusto Manzo, dopo una lunga assenza dalle gare dovuta ad indisposizione, riprende oggi a giocare incontrando, insieme con Defilippis, la squadra Corino-Gioetti allo sferisterio di via Napione. Domani giocheranno, per la Coppa Edo, Galliano-Gabrie contro Sardi-Trinchero. Pure domani, ad Alba, finale della Coppa Delpiano fra Balestra-Manini e Solferino-Alemanni.

— SPETTACOLI —

Il ritorno di Macario al teatro di prosa

Macario è un tipo, Macario è quasi una maschera; basta il suo nome a suscitare nei molti suoi ammiratori riso e allegria, basta un suo cenno a far scrosciare l'applauso. Macario è una figura fissa, per dir così: trucco, caratteri, temperamento, egli ha inserito la sua comicità sempre ferma in se stessa, e perciò un po' meccanica e tanto più buffonesca, nello spettacolo festaiolo della rivista. Ed ottenne grandi successi. Ora ha voluto ritornare al teatro di prosa; non più ballerine e numeri acrobatici o burleschi; ma un vero teatro di commedie, che esigono varietà di personaggi, mobilità espressiva, ricchezza di intuito nell'indagine dell'uomo e nel modo di rappresentarlo, trasfigurata immagine, sulla scena. Macario dopo tanti anni di rivista, e anche di cinematografo, ha voluto tentare questa prova, riaccostandosi a quel genere di spettacolo in cui debuttò molti anni fa. Si è unito a un gruppo di attori torinesi, al Cameleggio, a Dora Polato ed altri, e ha rappresentato in dialetto piemontese una commedia che fu toscana: *Il coniglio* di Augusto Novelli, dal Macario tradotta e ridotta. Ed ha fatto così il suo ingresso al Carignano, innanzi a un pubblico allegro, simpatizzante, cordiale.

Ha fatto il suo ingresso appallottolato in quella figuretta breve, che gli spettatori sanno a memoria, quasi immobile il capo, gli occhi spalancati ad uno stupore perpetuo, la bocca maliziosa, un che di vago — quasi un'euforia incosciente — su tutto il volto. Tutti sanno com'egli si precipiti, senza batter ciglio, sul «soggetto», lo colga a volo, lo dipani in un rigurgito di parole che non vengon fuori, lo disperda in un sorriso che pare sornione ed è malinconico. Ch'egli dimostri la sua meraviglia, la sua eccitazione, per una bella attrice che lo stuzzica, o che si ritiri intimidito nel suo nido di piccolo «innocente», e si manifesti saputo, furbesco, tonto, egli è sempre lì, nel suo «quadro», divertente, buffo, qualche volta distrattamente triste. Così, dal più al meno, recitò il *Coniglio*, che è la storia di un buon uomo, un bottegaio di Porta Palazzo al quale è scappata la moglie, e quale moglie! Una moglie coi fiocchi, che ha fatto una magnifica carriera, ed è ora canterina e cocotte di grande stile. Cattiva, ella viene a cercarlo, e se lo porta via, per una notte, nella sua villa, e poi lo rimette sulla strada. E il povero coniglio, questo essere adattabile, modesto, cedevole, questa volta si ribella. No, questo è troppo; ma poi s'adatta, si rinchiude, accetta, un po' triste, con un dolore che si appanna subito nella rassegnazione.

Iersera Macario ha recitato dunque questa vecchia commedia, con il suo solito stile, ci è entrato dentro tal quale egli è da anni; e le sue risorse comiche, la sua malizia, l'esperienza dello spettacolo hanno suscitato ilarità grande, e grandi applausi. Ora egli deve continuare, deve cercare altre commedie, altri tipi, altre figure di personaggi, e trovare tale potenza di individualità comica da ridurre ogni personaggio ed ogni commedia al suo temperamento. Il problema ci pare sia tutto qui. E comunque l'inizio è stato felice e beneaugurante, in una sera allegra e lieta. **f. b.**

TEATRO NUOVO — Questa sera, alle 20,45, prima rappresentazione dell'opera «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner diretta e concertata dal Maestro Molinari Pradelli. Interpreti principali: Arnold Van Mill, Antonietta Stella, Mirto Picchi, Piero Guelfi, Angelo Mercuriali.

Il concerto Furtwängler all'Auditorium RAI

Wilhelm Furtwängler è ritornato questa volta insieme con l'Orchestra filarmonica di Berlino, e per ciò il compiacimento di rivederlo era notevolmente accresciuto. Se l'udizione di insigni istituzioni strumentali straniere non è più un'occasione di ammirato stupore, avendo ora l'Italia complessi non meno selezionati e maturi, è tuttavia interessante osservare le singolarità etniche e qualche speciale pregio, ora nel gruppo dei legni, ora in quello degli ottoni, e, ciò che più è gradito, nella fusione e nella qualità fonica, la quale sommamente deriva dalle origini scolastiche e da quella «stabilità» dei direttori, che è vano sperare fra noi, e che è la precipua condizione d'un «affiatamento» perfetto.

La presenza di questa Filarmonica e la sua efficienza suggeriscono un'altra [illegible] istruttiva, quella della tenace volontà di rinascere, continuare, essere. Ricordiamo d'aver letto nelle riviste tedesche del '46, del '47, le urgenti ricerche di orchestrali, un secondo violino, un flautista, un cornista, per ricostituire presto, subito, le compagini delle grandi e delle piccole città scemate dalla guerra; e ricordiamo anche un film tedesco, non proiettato in Italia, che presentava la rovinata sede della Filarmonica berlinese, gli strumenti frantumati, e il risorgere rapido, la disciplinata riunione dei membri, il primo concerto, (diretto dal Celibidache, in primo piano, irrequieto, smanioso, agitatissimo), e la folla innumerevole, commossa, orgogliosa, che accorreva non per durevole consuetudine, ma come a una imprescindibile necessità, e l'intervento di Furtwängler austero...

Ed ecco Furtwängler e la Filarmonica in viaggio per l'Europa, e già impegnati per un giro negli Stati Uniti, ventiquattro concerti in trentadue giorni, nel febbraio dell'anno venturo. Per la prima volta, dal 1927, Furtwängler tornerà a New York ed a Washington. I programmi? E' da prevedere, quelli stessi che da molti anni ripresenta; rare escursioni nel tempo di Bach e di Händel, [illegible] su i maggiori dell'Ottocento, non oltre Strauss. A chi gli obbiettasse che qualche novecentista non è da trascurare, potrebbe scherzosamente ricordare che castiga perfino se medesimo: è uscita or ora la partitura della sua *Seconda Sinfonia*, in mi min., lavoro solido, contrappuntistico, bruckneriano, dicono i recensori; ed egli non esibisce nè questa, nè la prima.

Weber, Brahms, Strauss, Wagner. Non si è avvertito alcun mutamento nell'esperienza del sessantottenne concertatore e neppure nell'interpretazione da lui nuovamente teorizzata e praticata negli ultimi decenni. Ormai i critici, in Italia e altrove attenti alla storicistica intelligenza delle singole opere d'arte, han più volte notato e scritto che in certi punti, in certi momenti, la tensione drammatica inopinatamente si allenta o aumenta, e che un [illegible] di sentire, più che romantico, specificamente wagneriano, si sovrappone ad altri stili. Ciò fu evidente iersera in molti episodi della *Terza Sinfonia* di Brahms, dove a estranee lentezze, a estranei aneliti mistici, s'alternavano spasimi e veemenze e clangori alla Wagner. Ma è inutile insistere su questi punti di vista.

D'altra parte la maestria del concertare è tale da produrre un'eccitazione, un piacere raffinatissimo. Se ne ebbe la gioiosa riprova nel vario e duttile fraseggio, nei proporzionati contrasti dei gruppi strumentali, nella maschia robustezza della pienezza fonica, sicchè bisognava rigorosamente vigilare la sensibilità ed evitare si svagasse nel diletto fisico del bel suono e nella meraviglia dell'ordinamento compositivo. Tanta fu l'esaltazione del pubblico, eccezionalmente traboccante, perfino sul palco, che alle ovazioni, alle acclamazioni, alle sollecitazioni di bis, Furtwängler, tornato al podio molte volte, s'arrese e donò ancora una stupenda ouverture del Tannhäuser. E non meno entusiasta fu il ringraziamento e il congedo. **a. d. c.**

Sullo schermo

All'Ariston: SULLE ALI DEL SOGNO, di L. Milestone. — E' la «vita», in technicolor, di un illustre soprano della fine del secolo, madame Melba, al secolo l'australiana Nelly Mitchel. La vediamo, col canto in corpo, lasciare la città natale per andare a farsi sentire, a Parigi, dalla famosa ex-cantante Marchesi cui Verdi donò un anello; la quale dapprima non ne vuol sapere, poi, uditala cantare, se ne innamora, la istruisce, la prepara all'esordio. Il resto è la catena dei trionfi di Nelly per le capitali d'Europa.

Ma la cara donna non è soltanto un'ugola: ha pure un cuore. Tra uno studente di Parigi e il proprietario dell'albergo Carlton di Londra, che le fanno una corte stringente, ella sceglie un terzo: un aitante agricoltore della sua Australia, amico sin dalla fanciullezza. Costui la raggiunge a Montecarlo, e sotto gli occhi degli altri due, la sposa.

Non si saranno mai visti due sposi sbaciucchiarsi di più: eppure non sono felici. Il teatro lirico ha le sue leggi: niente luna di miele, niente viaggio di nozze. Lui si secca, e lei si accora di vederlo seccato. Ma quel che più fa andare in bestia l'australiano è la cosa di sentirsi chiamare dai giornalisti «signor Melba». Dopo qualche mese di quella vita di rimorchiato, risolve d'andarsene. Nelly lo ama tanto, che è disposta a seguirlo, abbandonando le scene. Ma in quella la maestra Marchesi, che è in fin di vita, la manda a chiamare e le trasmette l'anello di Verdi. E' un legato che esprime un monito preciso; e Nelly lascerà che il marito parta solo.

Il film, convenzionale, elegantemente ambientato e abbondantissimo di pezzi d'opera bene eseguiti, termina con il plauso e l'incoraggiamento della regina Vittoria alla cantante che ha saputo far prevalere il dovere professionale al talento donnesco. Protagonista è Patrice Munsel. Canta bene, recita con disinvoltura: troppo sarebbe se fosse anche bella. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Alfieri: 21,15: Coro della S.A.T.
Carignano: Compagnia Macario ore 21,15: «Il coniglio» di A. Novelli ed E. Macario.
Nuovo: ore 20,45, prima de «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner. Direttore d'orchestra: M° Molinari Pradelli.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-12,30; 15-18,30.
Promotrice Valentino: Arte Contempor. Piemontese 10-12; 15-19.
Salone de «La Stampa»: Mostra personale dello scultore Francesco Messina: 10-12; 16-19; 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-422: ore 16,30-19; 21-1 Orchestra Di Nunzio, c. Cavanna, Vigna.
Augustea: ore 21-1 Orch. Siricio.
Castellino: 17-21 Orch. Corvasce.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Garden (Valentino): ore 21 danze Orch. Sassone, canta Carlevero.
Gaudio: 16,30-21 Orch. Silvestro.
Gran Mago Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.
Hollywood Danze: 21 Orc. Labardi
La Serenella: 21 Turi, c. Lotti.
Lutrario: 21 Orch. Neve-Accardo.
Micheletti Danze: 21 Edera Jazz.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Smeraldo Club Gotto [illegible], t. 682-470: ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il muro di vetro» Vittorio Gassman, Gloria Grahame.
Ariston: «Sulle ali del sogno» in technicolor con Patrice Munsel.
Astor: «Le compagne della notte» Françoise Arnoul, Pierre Cressoy.
Augustus: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Corso: «Henriette» di Duvivier, con M. Auclair, D. Robin, H. Neff. Vietato ai minori di 16 anni.
Ebria: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando.
Lux: «Cessate il fuoco!» di Hal Wallis.
Mafel: «Straniero in patria» in technicolor, George Montgomery.
Metro-Cristallo: «Delirio» Françoise Arnoul, Raf Vallone. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La carica dei Kyber» technic. in CinemaScope, Tyrone Power, Terry Moore. Ore 14.
Torino: «Il trono nero» technic. Burt Lancaster, John Rice. Ap. 10
Vittoria: «L'indiana bianca» col. Guy Madison, Frank Lovejoy.

Alexandra: «Gran Varietà», Lea Padovani, V. De Sica, R. Rascel, D. Scala, M. Fiore. Aria condiz.
Alpi: «Per salvarti ho peccato» M. Vitale Cressoy, 1a vis. Torino.
Capitol: «Gran Varietà», Lea Padovani, V. De Sica, R. Rascel, D. Scala, M. Fiore. Aria condiz.
Faro: «Gran Varietà», Lea Padovani, V. De Sica, R. Rascel, D. Scala, M. Fiore. Aria condiz.
Gianduja: «Maddalena» technic. M. Toren, Gino Cervi, C. Vanel.
Hollywood: «Maddalena» technic. M. Toren, Gino Cervi, C. Vanel.
Ideal: «Cancello del paradiso» A. De Cordova e Comp. Rivista Ferrero-Morgan 16,15 e 21,15.
La Perla: «Donne proibite» Linda Darnell, V. Cortese, Padovani.
Massimo: «La ninfa degli Antipodi» tech. E. Williams, V. Mature.
Nazionale: «Tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark.
Principe: «Maddalena» technic. M. Toren, Gino Cervi, C. Vanel.
Statuto: «La ninfa degli Antipodi» tech. E. Williams, V. Mature.

Asti: «Noi cannibali» con Silvana Pampanini, F. Lulli colori. A. 10.
Cor: «Guerra dei mondi» techn.
Mignon: «Figlia del peccato».
Milano: «Su un'isola con te» tech. e «Leggenda del Piave». Ap. 10.
Olimpia: «Mizar» colori Addams.
Po: «Mistero jungla nera» techn.
P. Nuova: «Mondo nelle mie braccia».
Regina: «La città sommersa».
Romano: «Vita inquieta» Lamas, Riv. Urbechi-Dorici 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Marchio di sangue» technic. con Alan Ladd. Ap. 16.

Cabota v. Verrazzano 48: «Aida» technic. Sophia Loren, Maxwell.
Esperia: «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Italiano: «Misteri jungla nera» colori Lex Barker, R. Mari, Tosi.
Mirafiori: «Isola dell'uragano».
Vinzaglio: «Giulio Cesare» M. Brando, J. Mason, Garson, Kerr.

Eliseo: «Giulio Cesare» J. Mason, M. Brando, G. Garson, Kerr.
Fréjus: «Filibustieri delle Antille» techn. Riv. Girardi-Bonetto-Grey.
Nuovo: «Mizar» in ferraniacolor con Dawn Addams e Franco Silva.
S. Paolo: «Tempi nostri» Totò, De Sica, Loren, De Filippo.

Belgio: Avventurieri Plymouth col.
Corallo: «Lili» technic. Leslie Caron, M. Ferrer, J. P. Aumont.
Eridano: «Tesoro del fiume sacro» tech. John Wayne, Fleming.
Radium: «Grande avventura gen. Palmer» tech. Riv. Lello Castiglia
Rossini c. Regina Margherita 70: «Figli di nessuno» A. Nazzari.
V. Veneto: «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux.

Astra: «Vita inquieta» R. Taylor
Bernini: «L'amore è bello» tech. con David Niven e Vera-Ellen.
Cibrario: Marchio rinnegato, tech.
Excelsior: «Tempi nostri» V. De Sica, Totò, S. Loren, De Filippo.
Manzoni: «Rotaie insanguinate» technicolor, Randolph Scott.
Nazareno: Stupenda conquista; 21.
Odeon: «Uomini che mascalzoni».
Star: «Cavalieri Allah» tech. A. 15

Adua: «Veli di Bagdad». Varietà.
Aurora: «Dan il terribile» techn.
Barca: «Gelosia» Erno Crisa.
Brescia: «Più grande spettacolo del mondo» tech. Or. 18,30-21,30.
Fortino: «Principessa di Bali» techn. Riv. Conter-Michela 21,15.
Nord: «Cieca di Sorrento» Lualdi
Palermo: «Cavalieri di Allah».
R. Parco: «Legione Sahara» tech.
Sociale: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.

Baretti: Conquistatori Sirte tech.
Cabiria: Sirena del Circo, Esther Williams, Skelton, Schermo pan.
Colosseo: «Nuvola nera» technic. Broderick Crawford, Barbara Hale
Italia: «Gelosia» Erno Crisa e Comp. Riv. Piero Pieri ore 21,15.
Lingotto: «Il corsaro» technic. Louis Hayward, Patricia Medina.
Moderno: «Vecchia S. Francisco» techn. e «Lega della prateria».
Nizza: «Figlio di Montecristo».
Piemonte: «Tempi nostri» Totò, De Sica, S. Loren. Schermo panor.
Spezia: «Carica eroica», Ap. 15.

Alba: «Prigioniero di Zenda» in techn. Stewart Granger, D. Kerr.
Apollo: «Mizar» a colori Dawn Addams, Franco Silva.
Diana: «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Dora: «Uomini preferiscono le bionde» tech. M. Monroe, Russell.
Edera: «Il tesoro del fiume sacro» technicolor John Payne.
Lucento: «L'allegra fattoria» in techn. Judy Garland, Gene Kelly.
Lutrario: «Ballata selvaggia» G. Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn.
Roma: «Pane amore e fantasia».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7 e 8: Giornale radio - 11: Radio-Scuola - 12: Cronache d'altri tempi - 12,15: Orchestra napoletana - 13,10: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Scuola radio - 17,45: «L'incantesimo» di L. Montemerli - 18,30: Loschina e il suo complesso - 18,45: Scuola e cultura - 19: Lotto - 19,8: Orchestra Ferrari - 20: Musica leggera - 21,7: «Il generale Federico» di Constant-Arrica - 22,30: Canta [illegible] - 22,45: Documentario - 23,15: La barchetta d'oro: semifinali.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Il giorno e il tempo - 10: La musica e la casa - 13: [illegible] e la sua orchestra - 13,30: Napoli lacrime e sorrisi - 14: Orchestra [illegible] - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestra Angelini - 16: Jazz - 16,30: De Sabata dirige le Danze di Galanta di Kodaly - 17: Ballate con noi - 18: Le musiche di Nonna Speranza - 18,30: Terza linea - 19: Prospettive musicali - 19,30: Orchestra Kramer - 20,37: Morton Gould e la sua orchestra - 21: «Manon Lescaut» di G. Puccini (direttore Alfredo Simonetto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Pianista V. Franceschi - 19,30: Poesia inglese - 20,15: Musiche di E. Chausson, G. Fauré - 21,20: Antologia poetica - 21,30: Musiche di Johannes Brahms dirette da Bruno Walter (introduz. del prof. N. Antonellini).

TELEVISIONE — Ore 17,30: Riservato alle signore - 20,45: Telegiornale e sport - 21,5: Sette giorni di TV - 21,30: Una festival del varietà - 22,30: Canti della montagna - 23: Storia recitata della fotografia.

Le previsioni del tempo

Continua l'afflusso di aria umida dai Balcani che contrasta sull'Italia con aria relativamente calda. Pertanto su tutte le regioni si avrà nuvolosità irregolare alternata ad ampie schiarite. Nelle ore pomeridiane locali annuvolamenti intensi e qualche precipitazione anche a carattere temporalesco. Temperatura in lieve diminuzione. Mari ovunque leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,5	29,2	Pescara	10,5	20
Trento	11	24,8	L'Aquila	8,4	18
Torino	11,2	22,7	Roma	13,6	21,4
Milano	13,6	23,4	Napoli	12,7	20,4
Venezia	14,5	20,5	Bari	13,8	22,2
Trieste	13,2	22,3	Potenza	10,4	17,6
Genova	15,8	22,5	Reggio C.	13	23,0
Bologna	11	22	Palermo	15,7	23,5
Pisa	12,4	23	Messina	14,9	21,1
Firenze	10	23,8	Catania	9,4	24,2
Perugia	12	20,6	Sassari	13,9	22,4
Ancona	14	17,5	Cagliari	11,8	22,7

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La seduta terminale della settimana ha presentato un complesso di orientamenti piuttosto contrastanti. L'apertura, su vivaci mercati delle Italgas e delle Fiat ha richiamato come al solito su entrambe le voci un [illegible] operativi cui hanno aderito molti [illegible] i rimanenti settori, invischiati in una persistente apatia di affari e di quotazioni. Qualche realizzo di fine ottava ha [illegible] visibilmente i corsi di [illegible] seduta, ma non ha [illegible] la compattezza e la vitalità del fondo; anzi, proprio nell'imminenza della compilazione dei listini, è emerso con improvvisa ampiezza il motivo conduttore, [illegible] in una energica ripresa delle Montecatini, delle Snia, delle Sisi su un complesso regime di trattazioni. Le Sade hanno [illegible] l'espressione di un attivo risveglio. Naturalmente Fiat ed Italgas hanno riguadagnato in poche battute un [illegible] di ripresa. In [illegible] le Pirelli, mentre qualche [illegible] operativo ha interessato in forma frammentaria Viscosa e Bastogi. Listino in genere stazionario. Titoli di Stato invariati; fondo lievemente sostenuto sui Buoni del Tesoro.

	13	14		13	14
Ren.62	63 10	63 10	A. Gen.	13.080	13.080
Ren3½	64 25	63 90	An. Ass	8950	8975
» f. c.	64 35	64 —	Medit.	5660	5600
Red3½	81 10	81 —	Merid.	1250	1250
» f. c.	81 20	81 10	Tor. N.	132 —	130 —
Ren5%	97 —	97 20	Italgas	1399	1410
» f. c.	97 10	97 30	Sip	1170	1180 5
[illegible]5%	92 90	92 90	Terni	171 —	173 —
» f. c.	93 —	93 —	P.C.E.	517 —	515 —
Ric3½	72 30	72 —	Unes	438 —	442 —
» f. c.	72 30	72 10	[illegible]	2225	2280
Ric5%	93 [illegible]	93 25	[illegible]	1975	1990
» f. c.	93 [illegible]	93 15	Viscosa	2135	2160
Buo. '59	97 70	97 65	Marelli	405 —	410 —
» '60	97 75	97 75	Fiat	733 —	738 —
» '61	97 [illegible]	97 50	[illegible]	—	—
» '62	97 [illegible]	97 55	[illegible]	10 —	10 —
» '63	96 95	96 95	Incet	175 —	176 —
Fer3%	88 15	87 50	Mont.	917 —	952 —
[illegible]	88 85	88 [illegible]	Finsid.	433 —	436 —
Iri 5%	90 —	90 —	Ilva	248 —	250 —
[illegible]	90 —	90 —	Ansald.	970 —	970 —
[illegible]5%	96 10	96 10	[illegible]	1280	1280
[illegible]	105 —	105 —	Chatill.	2220	2195
Imp5½	94 65	94 [illegible]	Cir	2610	2610
Iri-El.6	96 [illegible]	96 40	Schiap.	930 —	930 —
[illegible]	93 25	93 25	Anic	1315	1315
»5%33	89 —	89 —	[illegible]	1072	1073
»5%37	87 —	87 —	[illegible]	1590	1585
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1250	1261
» 4%	94 50	94 50	[illegible]	1165	1165
» 3,5%	84 50	84 50	Unica	92 —	96 —
I. Nap.	91 75	91 75	Cart. It.	3380	3360
[illegible]	97 —	97 —	Burgo	10.200	10.180
[illegible]	84 60	84 60	Ferr. It	22.000	22.000
[illegible]	95 95	95 75	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	95 85	95 85	F. Elettr.	1050	1050
[illegible]	94 30	94 30	N.A.I.	18.000	17.600
»F.S.	91 05	91 15	Stella	66 —	66 50
Fiat6%	99 10	[illegible] 75	Valdar.	3560	3570
[illegible]	99 40	99 40	Mar. E.	1037	1039
[illegible]	104 75	104 70	Sade	1050	1046
» '53	105 30	105 50	Fornar.	182 —	179 —
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	330 —	330 —
»48-AB	101 50	101 [illegible]	[illegible]	302 —	299 —
»48-C	101 50	101 60	Param.	645 —	645 —
[illegible]	104 50	104 50	Guard.	330 —	330 —
[illegible]	101 10	100 [illegible]	Pirelli	1824	1816
[illegible]	102 40	102 [illegible]	Saffa	1270	1275
[illegible]	99 —	99 50	[illegible]	887 —	888 —
[illegible]	90 —	90 —	Talco	14.850	14.850
Cart7%	105 75	105 [illegible]	Borgos.	12.075	12.075
[illegible]	97 —	97 —	Colon.	407 —	410 —
[illegible]	90 90	90 60	[illegible]	150 —	145 —
Cel.6%	98 70	98 [illegible]	[illegible]	4700	4700
[illegible]	99 40	99 [illegible]	[illegible]	4700	4700
Terni 6	98 50	98 [illegible]	Acq.P.	2059	2055
Falck 6	98 75	98 75	[illegible]	15 —	14 —
[illegible]	95 75	95 75	[illegible]	7430	7412
[illegible]	95 20	95 [illegible]	[illegible]	3870	3870
Sip 6%	97 70	97 80	[illegible]	6170	6165
Terni 6	88 50	88 50	C. Int. R	373 —	376 —
[illegible]	89 —	89 —	Eternit	3890	3950
Invest	3800	3870	—	—	—

Cambi [illegible] per l'esportazione: New York 624,40; dollaro canadese 635.

Prezzi informativi delle valute [illegible] [illegible] 5200-5600; marengo 4725-4825; sterlina [illegible] 1725-1740; dollaro carta 629-634; franco svizzero 146,50-147,75; franco francese 172-174; oro fino 717-723; argento 19,50-19.

MILANO — L'apertura della riunione sembrava accennare ad una maggiore riflessività, dato un diffuso senso d'incertezza; ma nel procedere delle contrattazioni la tendenza si rafforzava ancora una volta, in virtù di un denaro attivo e selettivo, che si rivolgeva di preferenza ai titoli elettrici, come la Sade, la SME, la Edison e i titoli del suo gruppo. La [illegible] degli elettrici si ripercuoteva anche sui finanziari ed in particolare sulla Centrale. Anche la Fiat la Pirelli e la Gas-Torino mantenevano e miglioravano le loro posizioni. [illegible] il risveglio abbastanza consistente della Cotoni. Progressi di una certa entità si registravano pure su Eternit, Cementi e Cigs.

Approssimandosi la chiusura, la corrente degli acquisti veniva rimpiazzata da realizzi di fine settimana, che alleggerivano alquanto le quotazioni, arretrandole di una frazione rispetto ai massimi raggiunti nel corso della seduta. Anche gli scambi delle ore pomeridiane risultavano intonati a riflessività, senza tuttavia che la solidità del fondo ne risultasse intaccata. Titoli trattati n. 1 milione 142.278 di cui Fiat 303.000; Sade 43.778; Cotoni 31.800; Edison 75.600; Gas-Torino 40.800; Pirelli italiana 46.600; Liquigas 48.800; Bastogi 23.800; Terni 73.000; Cementiere Meridionali 10.000; Viscosa 18.800; Snia 11.800; Anic 12.000; Eternit 8600.

Quotazioni: [illegible] 5400; La Centrale 8000; Sviluppo 1120; Esa 5670; Nord Milano 4050; Olcese 1700; De Angeli 1660; Linificio 703; Unione Manifatture 63.400; Lane Rossi 16.950; Dalmine 1360; Siele 3150; Edison 3051; Romana Elettrica 2438; [illegible] 2110; Ilt 1048; Distillati 4340; Bonifiche Ferraresi 1145; Italcementi 9040; Pirelli & C. 1830.

GENOVA — Ardea 2150; San Giorgio 1000; O.E.G. 2370; Cieli 2310; Eridania 21.360; Industria Zuccheri 16.100; Vittoria 3450; [illegible] 6070; Industria Agricola 17.525; De Ferrari 1864; Nicolay 4500; Mira Lanza 4570.

PARIGI — La riunione di oggi non ha mostrato nessuna tendenza precisa. Tuttavia il volo di Borsa della scorsa [illegible] favorevolmente gli ambienti finanziari. La sua principale conseguenza è stata un miglioramento dei valori indocinesi. Molto attivo e sostenuto il mercato dell'oro e delle divise straniere.

LONDRA — Giornata di scarsi quasi assoluta, con pochissimi mutamenti delle quotazioni di ieri. Gli azionisti inglesi della miniere belghe di uranio e di rame hanno oggi ricevuto la gradita notizia che le suddette compagnie, avendo realizzato negli ultimi mesi altissimi profitti, si apprestano a distribuire pingui dividendi.

NEW YORK — La Borsa valori guidata dagli acciai, dai chimici dai ferroviari e dai petroli ha registrato oggi una sensibile ascesa che ha portato il mercato azionario al più alto livello nel periodo di 24 anni. In chiusura sono stati realizzati guadagni fino a due dollari per azione con qualche perdita fino ad un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.000.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'Associated Press sulla media di 60 titoli rappresentativi, è salito di 90 cents per raggiungere quota 124 dollari, [illegible] a dire una punta massima dal 1930.

Mentre il magistrato cerca di svelare il mistero di Tor Vajanica

La famiglia Montesi interpreta un film e viene abbandonata dai suoi difensori

Nuovi esami e riunioni dei medici-legali - Interrogato ieri il maestro Trovaioli, amico di Piero Piccioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 maggio.

Quel che ha sempre rifiutato Anna Maria Caglio lo faranno i familiari di Wilma Montesi: un film. Il cinema era partito subito all'assalto della storia che tanto clamore ha suscitato: il boccone è sembrato subito troppo ghiotto per non tentare di trasferirlo sullo schermo. E nel giro di un mese qualcosa come sei soggetti, tutti intorno al medesimo argomento, furono depositati alla Società Autori. Ma l'impresa presentò subito delle difficoltà. Il primo personaggio, forse quello che sembrava più facilmente abbordabile, Anna Maria Caglio, con molta diplomazia, ma nello stesso tempo con molta forza, respinse l'attacco, spiegando che non le sembrava il caso di trasformarsi in attrice cinematografica. Adriana Bisaccia non fu da meno e limitò la sua adesione ad entrare nel mondo del cinema (sua antica aspirazione) a particine di secondo piano in un film che nulla aveva a che vedere con la vicenda di cui è stata ed è una delle protagoniste.

Inspiegabile decisione

La sorpresa è venuta proprio alla fine: dal padre, la sorella, il fratello di Wilma Montesi. I tre personaggi non solo hanno dato l'assenso perchè un film si faccia («un film polemico che si propone — ha spiegato colui che ne sarà il regista, il dott. Sergio Sohera — di mettere in evidenza alcuni eccessi scandalistici»). Ma proveranno l'emozione di potersi ammirare sullo schermo. Questo naturalmente senza pretendere un compenso in danaro, come è stato precisato nel fornire la prima informazione.

Che cosa abbia indotto i familiari di Wilma Montesi ad uscire da un riserbo che è sembrato persino troppo esagerato non è facile dirlo. I primi ad esserne sorpresi sono stati proprio i loro legali, che dai giornali hanno appreso una decisione così fuor di ogni previsione. Essi hanno smentito la notizia. I Montesi d'altra parte si sono limitati a ripetere a coloro che hanno chiesto delle spiegazioni: «Noi parleremo solo attraverso i nostri avvocati».

Di conseguenza per tutta la giornata l'unico elemento positivo che si è potuto registrare è stato il contenuto del film che avrà una prima parte documentaristica (con scene girate nell'appartamento di via Tagliamento 76 dove abitò Wilma Montesi) ed una seconda nella quale verrà raccontata una storia che prenderà l'avvio dal momento in cui fu trovato il cadavere della ragazza sulla spiaggia di Tor Vajanica.

La notizia del film, che dovrebbe essere finanziato da alcuni industriali romani, è giunta alle orecchie del dott. Sepe solo nella tarda mattinata. Il Magistrato aveva continuato il suo paziente lavoro di ricerca convocando nel suo studio il direttore d'orchestra Armando Trovaioli e due abitanti di Tor Vajanica.

Il primo è un amico di Piero Piccioni per ragioni di lavoro. Sono stati insieme per molti anni alla RAI e con molta probabilità ha dovuto riferire al Magistrato come e perchè sul conto di Piccioni presero a circolare certe voci che lo indicavano quale responsabile dell'affare Montesi.

Tutto questo a Palazzo di Giustizia, mentre all'Istituto di Medicina Legale erano tornati a riunirsi i periti, che hanno ottenuto la proroga di un mese per la presentazione del loro lavoro. I professori Ascarelli e Canuto (il prof. Macaggi è ripartito per Genova) hanno preso in esame alcuni elementi prelevati durante la esumazione della salma di Wilma Montesi ed in particolare i capelli, soffermando la loro particolare attenzione sul bulbo.

In serata, per finire, la conclusione della storia che ha, quale episodio centrale, il film su Wilma Montesi. Una conclusione piuttosto burrascosa: gli avvocati Mario Pittaluga, Giuseppe Schirò e Renzo Rosano, hanno declinato l'incarico di assistere la famiglia Montesi.

La reazione dei legali

I legali erano stati tenuti all'oscuro di tutto: delle trattative con il regista del film e delle decisioni prese. E la notizia anche per loro era sembrata tanto inverosimile che la prima reazione li aveva indotti a smentirla. Pieni di fiducia telefonarono a casa Montesi, ma è facilmente intuibile comprendere la loro meraviglia quando si sentirono dire che «la notizia non era da smentire» e che «avevano deciso di accettare la proposta loro fatta da chi intende girare un film su tutta la vicenda, perchè in tal modo l'opinione pubblica si potrà rendere conto dell'ambiente in cui è vissuta Wilma».

Agli avvocati questa giustificazione è stata sufficiente per sentirsi liberi dalle proprie azioni. Si sono infatti riuniti in serata e al termine del convegno hanno redatto una lettera che hanno inviato immediatamente alla famiglia Montesi: «Allorquando ci affidaste il vostro patrocinio per la tutela della memoria della povera Wilma e del vostro buon nome accettammo l'incarico con piena comprensione della sua importanza, adempiendolo con la maggiore serietà e il più assoluto disinteresse. In questi ultimi tempi si sono peraltro avverati taluni episodi, i quali ci pongono nella necessità di declinare il mandato: tali le dichiarazioni fatte alla stampa malgrado il contrario nostro consiglio e la adesione da voi data, nel momento più delicato delle indagini istruttorie, alla esecuzione di un film con la partecipazione diretta dei familiari della sventurata vostra figliola secondo le notizie che noi abbiamo appreso dalla stampa e che voi, su nostra richiesta, ci avete confermate».

«Questi fatti — prosegue la lettera — invero sono in aperto contrasto con la linea di scrupoloso riserbo — quale del resto il tragico caso richiede — da noi sempre seguita e a voi costantemente suggerita. Nel congedarci da voi continueremo a partecipare alle vostre ansie per l'angoscioso evento, che è seguito con emozione da tutto il Paese, nella fiducia che la parola definitiva della Giustizia possa ridarvi, se possibile, serenità di vita».

g. g.

I pompieri di Acqui sfrattati da un artigiano

Acqui, 14 maggio.

Un modesto artigiano darà lo sfratto ai Vigili del fuoco. Il Tribunale infatti ha pronunciato sentenza su di una lite insorta tra l'Amministrazione Provinciale di Alessandria ed il falegname Guido Monaco, proprietario dello stabile in via Nizza dove è sistemata da una quindicina d'anni la caserma dei vigili.

Il Monaco, titolare di una falegnameria in corso Cavour, in seguito allo sviluppo della sua azienda, aveva richiesto all'Amministrazione Provinciale di ritornare in possesso dello stabile, proponendosi di trasferirvi macchinari e materiale.

Per lungo tempo gli amministratori provinciali, assicuravano il Monaco che si sarebbero interessati del suo caso, promettendo che avrebbero risolto la vertenza in modo soddisfacente per entrambe le parti: purtroppo però le promesse non furono mantenute e il Monaco si vide costretto a lavorare in locali angusti con grave danno per la sua azienda. Non gli rimase altra risorsa che ricorrere all'autorità giudiziaria.

Il Pretore di Acqui con sentenza dell'ottobre scorso condannò l'Amministrazione Provinciale al rilascio dei locali a favore del Monaco. Contro tale decisione fu interposto appello, ma il Monaco, assistito dall'avv. Garbarino è riuscito vittorioso anche in tribunale.

Daniele Zamboni durante l'ultima udienza. (Telefoto)

Daniele Zamboni sparò per legittima difesa

Assolto l'uccisore del fratello la folla grida: "Viva la giustizia!,,

L'immediata liberazione ed il ritorno in paese - Le lacrime del padre nel riabbracciare il figlio

Tra la folla soddisfatta, lo Zamboni, scarcerato, sale in auto per tornare a casa. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Verona, 14 maggio.

Daniele Zamboni è stato assolto dall'accusa di omicidio volontario sulla persona del fratello Franco per avere agito in stato di legittima difesa. Quando il Presidente della Corte d'Assise, di Verona, dott. Mariano Valvasi, nel silenzio teso dell'aula ha pronunciato la parola «assolto», uno scoppio di battimani ha sommerso la sua voce e un'ondata di folla si è riversata acclamando in direzione della gabbia.

Daniele, il gracile figlio del farmacista di Roncà, è rimasto come folgorato dall'emozione. Il suo sguardo s'è riempito di lacrime, ha continuato a fissare incredulo e timoroso il Presidente dai capelli bianchi che, in mezzo ai giudici della Corte, schierati sull'attenti, continuava sul suo scranno a leggere sul foglio della sentenza parole che ormai nessuno più udiva nel fragore dell'interminabile applauso.

Con balzi entusiastici molti giovanotti scavalcavano le transenne e si precipitavano nell'emiciclo vicino alla gabbia. «In trionfo, in trionfo!» si gridava; «Evviva la giustizia!», urlava un vecchiotto, agitando il cappello in segno di esultanza ai giudici che, toltasi la sciarpa tricolore, si accingevano ormai ad uscire.

Daniele s'è guardato intorno smarrito; il brigadiere dei carabinieri di scorta gli ha aperto la porticina e gli ha stretto la mano, trascinandolo di peso fuori della gabbia. Subito, Daniele si è trovato stretto fra le braccia dei fratelli Cesare e Giuseppe e dei suoi avvocati Devoto e De Luca. Il giovane non ha alzato gli occhi da terra, non ha pronunciato parola. Ad un tratto è parso sbigottito dall'assedio di folla acclamante che gli si stringeva intorno e ha fatto un gesto come per tornare in gabbia, ma suo fratello Cesare lo ha trattenuto: «No, basta prigione per te. Ne hai avuta anche troppo». E Daniele, con il volto arrossato, gli occhi umidi e una smorfia nervosa agli angoli della bocca, è rimasto in piedi, attorniato dai carabinieri, a testa bassa ad attendere per una decina di minuti che la gente si decidesse a sgombrare l'aula.

Soltanto allora, liberatosi il passaggio verso l'uscita, Daniele Zamboni ha trovato la forza di avviarsi per il corridoio e lungo la scaletta che, poche ore prima, egli aveva salito con i polsi gravi di manette. I carabinieri lo hanno aiutato, reggendolo quasi a braccia, a divincolarsi dagli abbracci che lo attendevano ai pianerottoli.

A passo di corsa, sempre tenuto per mano dai carabinieri, Daniele Zamboni è apparso nel cortile tra due ali di folla che lo acclamava, ed è saltato nella 1100 nera che, con il motore già avviato, lo attendeva. Non s'è guardato intorno, non ha visto le donne [illegible], i giovani che sventolavano fazzoletti, tutta Roncà che si accalcava nella cornice trecentesca del cortile del Palazzo di Giustizia per vederlo e per dargli il primo saluto della libertà. «Festa grande stasera in paese», dicevano i compaesani di Daniele discorrendo nei crocchi.

Nella vecchia casa di Roncà, a quell'ora, babbo Zamboni attendeva notizie con impazienza sempre più preoccupata. Il centralino aveva chiuso già il suo servizio — erano ormai passate le 19 — ma la telefonista acconsentì di buon grado a una comunicazione fuori orario. Subito dopo, un'ambasceria di compaesani si recava a bussare, nelle ore già scure, all'uscio della farmacia per gridare la sua gioia. «Puarin, quante ne ha patite!», ha esclamato babbo Zamboni, abbracciando in lacrime i messaggeri. «E quando torna?» s'è subito informato.

Daniele, in quel frattempo, stava concludendo presso le carceri di Verona le ultime formalità per il rilascio: il fagottino della sua biancheria era già pronto. Daniele non ha avuto nemmeno il tempo di salire nella cella della prima sezione, dove i suoi condetenuti — un avvocato recluso per falso e due ladruncoli di biciclette — lo attendevano per abbracciarlo. Non ha dovuto che firmare qualche modulo. Poi, salutati il direttore e gli agenti di servizio, si è trovato sul marciapiede, spinto dentro un tassì insieme coi fratelli Cesare e Giuseppe e le sorelle Eugenia e Natalina. La macchina si è allontanata velocemente in direzione di Roncà, ma il giovane era così pallido ed emozionato che i suoi congiunti hanno pensato di farlo sostare in una casa amica di Verona per un breve riposo ristoratore.

Il paese lo attendeva in festa; tutti in piazza, davanti alla farmacia. Ma soltanto verso le ore 21, entrando in Roncà per una via secondaria e, passando quasi nascostamente per il retro, Daniele Zamboni ha messo piede nella sua casa e ha riabbracciato il padre. Poi è corso subito a letto.

«Da tre notti non dorme. Lasciatelo riposare», ha gridato affacciandosi a una finestra, una delle sue sorelle. Daniele non si è mostrato al balcone malgrado la gente lo chiamasse a gran voce dalla piazza. «Vien fora, Bambin Gesù», gli gridavano le mamme. Era il suo nomignolo di fanciullo, quando Daniele, biondo e ricciuto, si avviava con passo incerto verso l'asilo. Ora a gran voce gli fanno coraggio dalla piazza, ma egli si rivolta nel letto e non trova riposo.

La sentenza che dichiara Daniele Zamboni assolto e non punibile dall'accusa di fratricidio, è stata pronunciata dalla Corte dopo oltre due ore di riunione in camera di Consiglio.

In mattinata l'avv. Luigi Devoto aveva riepilogato i termini giuridici della questione: «Franco Zamboni teneva sotto la minaccia i suoi congiunti, li opprimeva con il terrore e commetteva perciò un reato di violenza continuata e permanente. Spezzare questo angoscioso assedio della paura fu un gesto di necessità «perchè il male era colmo e perchè la società non aveva saputo dare a quella famiglia se non generici consigli di consenso, ma nessun mezzo realmente idoneo alla tutela della propria tranquillità e perfino della propria vita».

Un'ovazione calda e commossa si levava dal pubblico. Da Roncà erano partite stamane tutte le autovetture private e pubbliche disponibili, cariche di parenti, amici, compaesani dell'imputato. «Siamo tutti innocentisti», dicevano. «Voce di popolo, voce di Dio», era il motto della carovana che, dopo aver gremito ogni spazio nell'aula, ha così tumultuosamente manifestato il suo consenso alle tesi dell'avvocato difensore.

Il presidente ha ordinato all'istante lo sgombero della sala d'udienza e l'arringa si è conclusa in un'atmosfera di più disteso serenità. Ma nel pomeriggio i roncadesi, instancabili, si sono nuovamente pigiati dietro le transenne.

«Il pubblico — ha ammonito il P. M. dott. Bianchi — non deve sostituirsi ai giudici».

L'esortazione ha avuto l'effetto di contenere gli entusiasmi della folla durante il corso della seconda arringa, quella dell'avv. Mario De Luca, il patrono ha rievocato i «quindici anni di inferno» della famiglia Zamboni e, alla luce delle analisi peritali, ha inquadrato la sparatoria del 17 gennaio nell'atmosfera di minaccia, di cui tutti i compaesani hanno portato testimonianza. «Franco Zamboni aveva annunciato il proposito di far fuori qualcuno prima di sera», ha detto l'avvocato.

Al termine dell'arringa non si udiva volare una mosca, benchè il consenso trasparisse da ogni sguardo. Contro la sentenza che ha condannato Daniele Zamboni soltanto a un mese di reclusione per porto d'arma abusivo (pena ampiamente scontata poichè egli è rimasto in carcere quattro mesi), il P. M. Bianchi si è riservato di ricorrere in appello.

Ieri egli aveva chiesto la condanna a 18 anni e otto mesi di carcere.

Gigi Ghirotti

Al processo dei miliardi

Incriminato in aula per calunnia e falso

Roma, 14 maggio.

Giorgio Prato, un commerciante di preziosi, coinvolto nello scandalo valutario svoltosi in Italia all'epoca della guerra coreana, è stato oggi incriminato in aula per calunnia nei confronti dell'agente di cambio Antonio Foglia e del suo procuratore Luigi Rossi, dall'imputato indicati, in periodo istruttorio, come suoi correi nei reati di falso e di truffa ai danni dello Stato e successivamente scagionati da ogni responsabilità.

Primo ad essere interrogato, il Prato aveva cercato di chiarire la propria posizione qualificandosi come un onesto commerciante e respingendo l'addebito di trafficante di valuta.

Invitato infine dal presidente a svelare una buona volta i nomi degli acquirenti di dollari, Prato ha cercato di tergiversare trincerandosi dietro il segreto professionale e si è poi deciso ad elencare cinque nominativi: Abdul Chbib, residente a Damasco, Maurice Rubens, Elie Betesh, J. Assoued e Ivo Barach. A questo punto è intervenuto il P. M. il quale ha fatto rilevare ai giudici che l'imputato nell'interrogatorio reso il 15 febbraio 1952 al giudice istruttore, indicò come correi anche due italiani, Antonio Foglia e Luigi Rossi, i quali in seguito a tale accusa subirono un procedimento penale. Un anno dopo, il 4 febbraio '53, Giorgio Prato ritrattò le precedenti affermazioni, e i due furono prosciolti con formula piena.

«Poichè oggi — ha soggiunto il P. M. — l'imputato ha nuovamente escluso la partecipazione del Foglia e del Rossi agli affari da lui trattati, chiedo che gli venga contestato il reato di calunnia per avere accusato di concorso in truffa e in falso dinanzi all'autorità giudiziaria due cittadini pur sapendoli innocenti».

Il Tribunale ha accolto la richiesta dell'accusa e ha invitato l'imputato a ripresentarsi il [illegible] maggio per rispondere della nuova imputazione.

Il mare «fa specchio» e l'aereo sprofonda in acqua

Brindisi, 14 maggio.

Verso le ore 9 di stamane un aereo dell'Aviazione militare italiana si è infilato in acqua, in località Punta della Contessa; il pilota, il sottotenente Candido Monero, di Alessandria, è morto.

L'aereo partecipava ad esercitazioni nelle nostre acque; la disgrazia sembra dovuta al fenomeno dello «specchio»; quando una distesa d'acqua è assolutamente calma, diventa assai difficile per chi guida un aereo il distinguere l'esatto limite tra acqua e aria. L'apparecchio ha urtato violentemente contro la superficie del mare: il pilota credeva forse di essere ancora lontano dalla superficie dell'acqua.

L'aereo, con il cadavere del pilota, è stato riportato a galla — dopo alcune ore — dai mezzi di soccorso dell'aviazione.

Di nuovo il mistero sulla smemorata di Roma

Il tragico confronto con una famiglia di Voltri - La donna ricoverata al Policlinico è una ex-domestica di Terni?

Roma, 14 maggio.

La «smemorata del letto 21», la donna cioè che, da circa tre mesi, è ricoverata al Policlinico, essendo stata investita da una macchina e non avendo mai più riacquistata la memoria, continua ad essere un mistero, per quanto riguarda la sua identità.

Si era creduto che essa fosse la signora Angela Zunino, una donna di 54 anni, scomparsa da Voltri il 22 dicembre scorso. Per questo, sono giunti stamani a Roma i familiari, il marito Lorenzo Piccardo, ed i tre figli Nicolina, Angela e Bernardo. Recatisi al Policlinico e ammessi alla presenza della smemorata, essi hanno però escluso che essa potesse essere la loro congiunta.

Il signor Lorenzo Piccardo, un vecchio marinaio che ha una carriera di trenta anni di navigazione, aveva creduto di riconoscere la moglie nella fotografie che i giornali romani avevano pubblicato della smemorata.

La donna era scomparsa da Voltri il 22 dicembre. Era uscita di casa per fare delle compere; e da quel momento non si sono avute più notizie di lei. Tutte le ricerche effettuate fino ad ora hanno dato esito completamente negativo. Venne anche scandagliato un lungo tratto di mare, ma senza alcun esito.

Improvvisamente, dopo tanti giorni di silenzio, i familiari di Angela Zunino erano tornati a sperare di ritrovarla ancora in vita. Ad avvalorare l'ipotesi che fosse lei la smemorata di Roma aveva contribuito il fatto che la signora Piccardo soffriva di frequenti amnesie.

Il riconoscimento non è avvenuto ed il mistero è tornato ad addensarsi sulla donna ricoverata al Policlinico. La polizia sta indagando per accertare se la smemorata sia una certa Enimena Simoni, nata a Terni nel 1832 e già residente a Roma come domestica presso una famiglia abitante al Largo Borromeo n. 67.

Una donna, infatti, presentatasi alcuni giorni or sono al Policlinico, ha affermato di riconoscere nella ricoverata una sua sorella scomparsa fin dal 1925.

Spara al suo seduttore appena uscito dal carcere

Catania, 14 maggio.

Una fulminea tragedia è accaduta oggi a Carruba, frazione di Giarre. La ventenne Orazia Leotta ha tentato di uccidere l'uomo che anni fa l'aveva sedotta e abbandonata, il 34enne Giuseppe Russo, sparandogli tre colpi di pistola a bruciapelo. Solo un proiettile ha raggiunto il Russo all'emitorace sinistro. Trasportato all'ospedale, il ferito è stato giudicato guaribile in quindici giorni. La ragazza due anni fa era stata abbandonata dal Russo.

Essa presentò denuncia alla Autorità giudiziaria, e il Russo venne processato e condannato. Riacquistata la libertà in seguito alla recente amnistia, egli aveva fatto ritorno in paese, ma la Leotta ha voluto vendicarsi ancora tentando di ucciderlo.

La ragazza si è costituita

Il compagno di Pisciotta non è morto per veleno

Le conclusioni dell'analisi effettuata sui visceri del bandito Angelo Russo

Palermo, 14 maggio.

Stamane, a mezzogiorno, il prof. Ideale Del Carpio si è recato alla Procura della Repubblica. Doveva depositare le risultanze della perizia effettuata dal collegio dei sanitari sui visceri del bandito Angelo Russo, morto due mesi fa in circostanze misteriose all'Ucciardone. Il prof. Del Carpio ha conferito col comm. Garofalo, Procuratore della Repubblica, esattamente quaranta minuti.

Il Procuratore della Repubblica, ricevendo successivamente alcuni giornalisti, si è trincerato in maniera recisa sul segreto d'istruttoria. A noi però risulta, secondo informazioni assunte da buona fonte, che le conclusioni cui è pervenuto il collegio dei periti, composto dai professori Del Carpio, Guccione, Aiello e Santi, confermano che la morte del bandito non è avvenuta per avvelenamento. Le risultanze peritali, contenute in un centinaio di pagine dattiloscritte, vengono a far cessare la ridda di notizie contraddittorie che circolavano sulla fine del bandito, morto, com'è noto, la sera del 3 marzo nelle carceri di Palermo, mentre consumava un pasto con sette compagni di detenzione.

La prima notizia, come si ricorderà, affermò che si trattava di avvelenamento. Seguì la smentita esplicita del direttore delle carceri, dott. Vincenzo Restivo (poi collocato a riposo), il quale asseriva che il decesso del detenuto Russo era avvenuto in seguito a un attacco di «angina pectoris». La notizia della morte per cause naturali trovava conferma nell'ambiente stesso della Magistratura, un alto esponente della quale, a quanto risulta, avrebbe voluto denunciare un giornale siciliano per avere diffuso la notizia dell'avvelenamento del bandito Russo, ritenuta «falsa» e comunque atta a turbare l'ordine pubblico.

Nei primi esami del cadavere del Russo, tuttavia, non si trovò alcun sintomo di «angina pectoris» per cui si ritenne necessario proseguire gli accertamenti in fase di laboratorio. Continuava intanto il romanzo giallo delle ipotesi. Si raccontava che otto compagni di cella si erano riuniti nel tragico giorno per festeggiare il detenuto Giovanni Romengo in occasione d'una ricorrenza familiare. Il Romengo aveva ricevuto per l'occasione un pranzo e una bottiglia di vino, consegnati alle guardie da persona che diceva di essere stata mandata da suo fratello. Proprio in quel vino, si sosteneva, era stato versato il veleno. Si era appreso difatti che il fratello del Romengo, a nome del quale era stato consegnato il vino e il pranzo, aveva dichiarato di non avergli mandato nulla in quel giorno.

Invano si obiettò che il bandito Angelo Russo, figura di scarsissimo rilievo nel fosco quadro della banda Giuliano, sarebbe stato una vittima innocente. A questa obbiezione si rispondeva che ben altri erano i carcerati che gli assassini volevano uccidere. Forse il vino avvelenato avrebbe dovuto far tacere per sempre i fratelli Genovese, i soli in grado di fornire ragguagli sulla lettera recapitata a Giuliano alla vigilia della strage di Portella delle Ginestra.

Tutte queste ipotesi, all'analisi della scienza, non si sono rivelate altro che fantasie. Non rimane che attendere qualche notizia ufficiale sulle conclusioni della perizia presentata stamane.

Una bomba nel giardino di un pastore protestante

Pompei, 14 maggio.

E' avvenuto stamane un episodio che va ricollegato alla campagna ostile intrapresa tempo fa da un gruppo di fanatici nei riguardi del pastore pentecostale S. Geno, cittadino americano. Nel giardino del villino abitato dal pastore, la cameriera ha rinvenuto fra i giocattoli della figliola del religioso, la piccola Gloria, una bomba che fortunatamente era rimasta inesplosa. Il pastore immediatamente ne ha informato i carabinieri

Convitati di oltre un quintale a banchetto domani a Cavour

Il tradizionale raduno degli obesi - La moda impone l'elezione di un "Mister,, e di una "Miss,, - Trote all'uranio nella lista del pranzo

(Dal nostro inviato speciale)
Cavour, 14 maggio.

Dopo «mister Pelato» avremo «mister Grassone»? Naturalmente. La proclamazione avverrà domenica ventura a Cavour nel corso dell'ormai famoso pranzone degli obesi. Il più cospicuo e imponente dei commensali riceverà il titolo di «mister Grassone 1954». Un solo componente formerà la giuria, nei cui confronti non varranno altre pressioni se non quelle del peso. E sarà la bilancia. Colui che avrà totalizzato il maggior numero di chili riceverà l'ambitissimo titolo; le insegne della sua carica saranno rappresentate da una minuscola bilancia d'oro (ma potrebbe anche essere d'ottone). Con le stesse modalità e con i medesimi onori avverrà la proclamazione di «miss Grassona 1954».

La tradizione di questo annuale banchetto dei pesi massimi si è affermata e si va dilatando. Era un'idea piccolissima quando è nata, e guardate come si è ingrossata. Saranno una settantina gli assi della bilancia che domenica converranno a Cavour dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Francia.

L'idea di riunire i giganti dell'adipe nacque quattro anni fa. Una mezza dozzina di obesi si riunivano ogni sera nella trattoria di Giovanni Genovesio, cuoco e obeso (117 chili), e amabilmente chiacchieravano di varie cose. Fra loro ce n'era uno scapolo; non sapeva decidersi a sposare nel timore che i pasti coniugali gli facessero perdere la linea. Lo scapolone disse: «Dobbiamo fare un pranzo fra noi. Peso minimo, cento chili». Ma uno impallidì, si fece triste. Gli altri compresero, chinarono il capo in silenzio. Egli non pesava che 98 chili. Uomo di tenace volontà, si sottopose a un razionale allenamento e riuscì a raggiungere quei due chili che gli mancavano.

Da allora gli obesi si riuniscono ogni anno, e ogni anno aumentano di numero (e anche di peso), nonostante la loro timidezza e la ritrosia a esibirsi. Il cruccio dell'obeso è quello di esser troppo notato in questo mondo di magri. Egli è afflitto da un grave, da un pesante complesso d'inferiorità; è tutt'altro che fiero della sua pinguedine e della curiosità che suscita. A differenza del calvo, che può nascondere la sua amarezza sotto una capelliera e tuttavia alzale parrucca, l'obeso vive come in un deserto, dietro nessun riparo può nascondere la sua mole. Li unisce una comune ansia e la medesima delusione: nel calvo si chiama «lozione per far ricrescere i capelli», nell'obeso si chiama «cura dimagrante».

Una settantina saranno domenica a Cavour. Ne verranno oltre venti da Torino, capeggiati da Paolo Bacella, 166 chili. Da Moncalieri verrà la famiglia Boccardo: padre, madre e figlia che toccano i quattro quintali; la signorina Boccardo è autista, guida intrepidamente il grosso autocarro paterno. Vi saranno i 146 chili di Francesco Gallea di Cavoretto, i 360 dei fratelli Gaido di Moncalieri (in totale). E parecchi altri quintali giungeranno da Pinerolo, da Barge, da Savigliano, da Saluzzo.

Oltre che dalla signorina Boccardo, la grazia femminile sarà rappresentata da una commensale francese, mademoiselle Camille Gastaud, una fioraia di Nizza che pesa 140 chili, la quale darà anche un sapore internazionale al convegno. Risulterà battuta di tre chili dalla torinese Speranza Gorini, che già trionfò l'anno scorso come la più cospicua esponente del suo sesso. (Fino a qualche anno fa i giovanotti parlavano di lei come d'un giunco). Se non vi saranno arrivi imprevisti, sarà lei «miss Grassona», mentre il titolo di «mister Grassone» andrà sicuramente a Paolo Bacella. E pioveranno le scritture cinematografiche. Già l'anno scorso Speranza Gorini, scritturata immediatamente nel *Guglielmo Tell* che si girava a Courmayeur, ottenne poi altri due contratti: è già quasi diventata una diva per aver partecipato al pranzo di Cavour.

Domenica gli obesi s'impegneranno a smentire la fama di sobrietà di cui universalmente godono. Diamo un'occhiata alla lista del pranzo. Antipasti assortiti: salumi vari, tutti i sottaceti, lingua e pasticcio in gelatina, asparagi freddi in tutte le salse, zampone caldo, insalata russa, vitello tonnato. Chiuderà gli antipasti una bomba atomica: trote all'uranio, in gelatina. Si tratta di trote del Cantonio, un torrente nel quale pare che sia stato trovato l'uranio. Ne saranno servite sei: peso totale, diciotto chili. Una di esse, gigantesca, ne pesa da sola cinque. Il cuoco Genovesio parla delle sue trote farcite come di una prelibata delizia, ma non vuol rivelarne la ricetta che è un suo personalissimo segreto.

Il pranzo poi continua: fritto misto alla cavourrese con lamprede, cappelletti in brodo, tacchino arrosto con finanziera, asparagi caldi alla parmigiana, fagiani in salmì, una torta del diametro d'un metro, frutta, vini vari, caffè, liquori. Quaranta chili di tacchino, ottanta di asparagi, trenta di faraone, otto di torta. E centinaia di bottiglie di vino.

Il pagamento avverrà a peso. Per essere ammessi al pranzo funzionerà la bilancia, occorrerà oltrepassare il quintale; al momento di pagare tornerà a funzionare la bilancia: i chili in più serviranno da base al conto (che tuttavia non sarà ancorato al valore dell'oro).

g. f.


Speranza Gorini, di 143 chilogrammi, e Paolo Bacella di 166, fotografati durante il convegno dello scorso anno

Iniziato lo sciopero nelle miniere casalesi

Casale, 14 maggio.

Lo sciopero nel bacino minerario del Monferrato — deciso dalle organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro di Casale per solidarietà con i minatori della Cementeria Bargero che ieri occuparono le cave Gattei e Chiodò — è stato iniziato alle ore 14 di oggi.

L'astensione dal lavoro nella Cementeria Bargero, dove ieri mattina ebbe inizio l'agitazione, è cominciata, invece, alle ore 6 di stamani. Alle 4 di domattina sarà la volta delle maestranze dell'Eternit; questo stabilimento dà lavoro a 1200 persone fra operai e operaie.

La giornata è trascorsa in tranquillità assoluta; il servizio d'ordine svolto dai carabinieri e dagli agenti di polizia è stato perfetto. All'ingresso delle fabbriche stazionavano oggi gruppi di scioperanti, ma nessuna violazione è stata tentata o perpetrata alla libertà di lavoro.

Alle ore 18, nel cortile della Camera del Lavoro di Casale, sono affluiti numerosi gli scioperanti e ad essi ha parlato il geometra Enzo Gemma della Federazione di Alessandria, qui giunto con l'organizzatore federale Ernesto De Micheli. L'oratore ha trattato il grave problema sindacale e precisato le rivendicazioni delle classi operaie.

Durante la giornata dalle cave occupate sono risalite alla superficie, dandosi il turno, squadre di minatori per mutarsi di indumenti.

Per quanto alla Cementeria Bargero la situazione sia immutata si ha l'impressione che la vertenza possa essere avviata a soluzione. Il Prefetto della provincia ha convocato per le 9 di domani nel suo ufficio i dirigenti della Cementeria Bargero.

L'ufficiale alleato ucciso e gettato nel lago d'Orta

Inchiesta della polizia americana sulla morte del maggiore Holohan

Un colonnello del servizio investigativo di Trieste è giunto a Novara Colloqui con il Presidente della Corte ed il comando dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 maggio.

Una inchiesta delle autorità americane sarebbe stata promossa nei giorni scorsi sulla tragica fine del maggiore William Holohan, ucciso e poi gettato nel lago d'Orta dagli stessi componenti della missione «Crysler» da lui diretta.

Quattro anni sono passati da quando il tenente Albieri, comandante la Tenenza di Arona sollevò il velo di mistero che circondava la morte del maggiore del servizio segreto americano, paracadutato sul finire del 1944 sulle montagne del Lago Maggiore controllate dalle formazioni partigiane. Come si ricorderà, l'ufficiale che si credeva caduto vittima di una imboscata tesagli dai nazifascisti sul Lago d'Orta, risultò essere stato invece ucciso, dopo un vano tentativo di avvelenamento, a colpi di pistola dal sergente Carlo Lo Dolce, dietro ordine del tenente Aldo Icardi, entrambi americani e componenti la «missione Chrysler», comandata appunto dal maggiore Holohan.

Il delitto avvenne la sera del 6 dicembre 1944 a Villa Castelnuovo, in territorio del Comune di S. Maurizio d'Opaglio, presenti anche i partigiani italiani Gualtiero Tozzini e Giuseppe Mannini, dipendenti dal «comandante Giorgio», al secolo Aminta Migliari, dirigente il S.I.M.N.I. (servizio informazioni militari Nord Italia) cui era affidata l'assistenza e la sicurezza della missione Chrysler.

Al processo, concluso il 6 dicembre dello scorso anno in Corte d'Assise, la vittima venne presentata come uomo tutto d'un pezzo, ligio al dovere e alla disciplina cui il tenente Icardi mal si adattava per carattere e baldanza giovanile. Oltre che per questa ragione la divergenza di vedute sul rifornimento di armi ai partigiani a mezzo di aviolanci, aveva indotto il tenente a «sbarazzarsi» del superiore.

Ma al processo, sia l'Icardi, condannato all'ergastolo, che il Lo Dolce, condannato a 17 anni di reclusione, non erano presenti, in quanto l'America, Paese maggiormente e direttamente interessato nella faccenda, aveva negato l'estradizione dei due militari. Una leggs statunitense (a quanto sembra ora modificata) vieta nei confronti del militare già congedato il procedimento penale per fatti delittuosi commessi durante il servizio militare.

In stato d'arresto comparve invece il comandante Aminta Migliari che venne assolto con formula piena e i partigiani Mannini e Tozzini che vennero a loro volta assolti per avere agito in stato di necessità.

Dopo questi mesi, ieri, improvvisamente, un alto ufficiale della polizia militare americana, il col. Hughes, comandante la polizia americana militare di Trieste, è giunto improvvisamente a Novara in compagnia di un interprete, Renato Bonnentan, anch'esso americano. Egli si è presentato in abito civile al presidente della Corte d'Assise, dott. Sicher, chiedendo di poter vedere gli atti processuali del caso Holohan e i corpi di reato in giudiziale sequestro: la pistola Beretta calibro 9, arma del delitto, e gli oggetti rinvenuti addosso al maggiore americano allorchè la salma venne ripescata nelle acque del lago d'Orta.

La richiesta del col. Hughes è giunta pochi giorni dopo che la Corte d'Assise aveva trasmesse copia degli atti processuali al Consolato americano di Torino che ne aveva fatto specifica richiesta attraverso la Procura Generale.

Il col. Hughes, prima di lasciare Novara, si è intrattenuto col comandante il gruppo carabinieri, maggiore Corallo, e con il tenente Albieri, con il quale ultimo si è recato ad Arona ove, a quanto ci è dato di sapere, si è parlato a lungo delle indagini istruttorie e dibattimentali del caso Holohan.

Stamane il colonnello della polizia militare americana ha fatto una nuova visita a Novara ed è quindi ripartito, sembra alla volta di Trieste. Non risulta abbia parlato con altre persone all'infuori del presidente Sicher e dei due ufficiali dei carabinieri. Non ha interrogato quindi nè Migliari nè tanto meno Mannini e Tozzini.

L'improvviso interessamento degli ufficiali americani ha fatto sorgere due ipotesi. La prima è quella della raccolta degli elementi per imbastire un eventuale processo in America; la seconda un'indagine per scoprire un «qualche cosa» di nuovo che riguarda magari la vera ragione della uccisione del maggiore.

Aggiungiamo, a puro titolo di cronaca, che la sentenza di Novara, non è passata in giudicato. Sono pendenti infatti il ricorso del Procuratore Generale Casalegno e quello dei difensori dei due americani, avvocati Cantoni, Chiovenda e Cacito che, tutti, hanno già presentato i motivi di appello.

Sulla visita del col. Hughes e sulla richiesta degli atti processuali da parte delle autorità diplomatiche americane, abbiamo voluto sentire il parere dell'avv. Cacito, difensore del Lo Dolce. «Mi stupisce — ci ha detto l'avvocato — questo interessamento postumo, quando l'America aveva tutto il tempo, nei tre anni che è durata l'istruttoria, di farlo».

p. b.

Rapinavano i fidanzati tra i cespugli del prato

Drammatica caccia ai giovanissimi banditi - Il coraggio di un artigiano assalito da quattro malviventi

Milano, 14 maggio.

Tre coppie sono state rapinate — verso le ore 23 — del denaro e di altri oggetti da giovanissimi malviventi, celatisi tra i cespugli di un prato nei pressi della via Stresa, in periferia.

Uno dei rapinatori, il diciottenne Giovanni Gritti, di Gregorio, è stato inseguito e catturato da un uomo coraggiosamente intervenuto in difesa dei fidanzati.

I malviventi balzavano dai cespugli, circondavano le automobili delle coppie in sosta e — pistole alla mano — intimavano la consegna del danaro e degli orologi.

Un altro episodio di banditismo è avvenuto ieri sera in via Sammartini, una solitaria strada periferica, lungo la scarpata ferroviaria che costeggia il parco treni della stazione centrale. Erano circa le ore 20 quando quattro sconosciuti entravano nell'abitazione dell'artigiano cinquantenne Felice Crivellari, imponendogli di consegnare il denaro, pena la morte. Il primo dei malviventi teneva puntata al petto del Crivellari una grossa pistola; altri tre gli stavano alle spalle, minacciosi:

«Abbiamo bisogno di centomila lire. Ce le devi dare immediatamente se non vuoi guai peggiori», gli aveva detto il più risoluto dei quattro, un giovane alto e tarchiato.

Felice Crivellari indietreggiava, fino ad appoggiare la schiena contro una parete; poi improvvisamente, approfittando di un istante in cui il bandito aveva abbassato l'arma, si gettava a capofitto contro di lui, in un disperato impulso di ribellione.

Dopo alcuni minuti di lotta accanita, vedeva che l'arma era caduta a terra, mentre il bandito, cercandola invano, tentava di tornare all'assalto. Ma una voce lo chiamava: «Pianta il tutto e vieni, perchè c'è qualcuno». Rapidamente, il quartetto dei malviventi raggiungeva le scale e, fuggendo a precipizio, riusciva ad eclissarsi.

Poco dopo giungeva sul posto una camionetta e il carro di agenti della squadra volante e avevano inizio le ricerche che si protraevano per alcune ore. A mezzanotte, con le indicazioni dei connotati forniti dal Crivellari alla polizia, i quattro banditi potevano essere identificati. Tre di essi sono stati catturati: Luigi Danelli, di 26 anni, abitante in via Settembrini 38; Sergio Mangiarotti, di 19, domiciliato con i genitori in via Pasteur 2; Riccardo Sdango, di 22 anni, abitante in via Benedetto Marcello 51.

Il bandito latitante sembra essere tale Giuseppe Biasi, di anni 20, abitante in via Rombon 9/10.

Ammalato di mente si butta nella Stura

Caselle Torin., 14 maggio.

L'operaio sessantasettenne Luciano Baschiotto, residente a Venaria in strada Fiano, allontanatosi di casa in bicicletta tre giorni fa è stato trovato oggi cadavere nella Stura, in località Saiga. Si pensa che si tratti di suicidio. Il Baschiotto già diverse volte aveva manifestato il proposito d'uccidersi, dopo una grave caduta dalla bicicletta di cui era rimasto vittima lo scorso anno. Nella caduta aveva riportato una grave contusione al capo, e da allora la sua mente rimase annebbiata.

Denunciata a Bologna una consigliera comunista

Bologna 14 maggio.

La consigliera comunale comunista di Bologna, Vittorina Tarozzi, di 56 anni, è stata denunciata a piede libero per avere, nel corso di un colloquio con lui, oltraggiato il Prefetto avv. Solimena. La Tarozzi, che aveva chiesto di conferire con il Prefetto su problemi di carattere amministrativo e sulla assistenza ai bambini delle colonie, anzichè discutere quegli argomenti aveva chiesto la ragione di alcune contribuzioni straordinarie concesse dalla Prefettura di Firenze all'ECA di quella città.

Poichè il Prefetto aveva risposto di non essere autorizzato a discutere argomenti che riguardavano altre province, la Tarozzi non si dichiarava soddisfatta e ribatteva con frasi oltraggiose.

Affiorato dal mare il cadavere dell'industriale

Venezia, 14 maggio.

Oggi poco prima delle 16 il personale di un rimorchiatore del Genio Marina ha rinvenuto la salma dell'ing. Ferruccio Di Giacomo, direttore della SARIM, scomparso in mare otto giorni or sono. Il cadavere dell'industriale galleggiava a circa cinque chilometri dal Lido

Sotto gli occhi del padre a Bassano del Grappa

Narcotizzata e rapita una ragazza di 15 anni

Bassano, 14 maggio.

Tutta la città di Bassano del Grappa è in allarme per un grave fatto accaduto oggi. Una giovanetta di quindici anni, Liliana Alessi, di Domenico, è stata narcotizzata e rapita da un misterioso individuo che da tempo la perseguitava con una corte assidua.

Lo sconosciuto, che secondo le indicazioni della ragazzina e di varie persone che lo hanno visto sia pure di sfuggita, dimostra circa cinquanta anni e ha un aspetto trasandato, pare però in possesso di capacità diaboliche nello sfuggire agli agguati che sono stati tesi più volte per fermarlo. Ripetutamente egli è riuscito ad avvicinare la terrorizzata Liliana, a telefonarle e a farle pervenire biglietti contenenti gravi minacce e frasi equivoche.

Oggi la sua audacia lo ha spinto a seguire la ragazza, inosservato, mentre ella si recava in un negozio con il padre. Colto l'attimo in cui era rimasta fuori a custodire le biciclette, egli le piombava alle spalle e rapidissimo, passandole un braccio dietro la testa le poneva sotto il naso un fazzoletto imbevuto di narcotico.

La ragazza, stordita, veniva subito presa e caricata sulla bicicletta del pericoloso individuo che la portava in aperta campagna. Fortunatamente l'aria agiva in tempo e la scuoteva dandole modo di fuggire e di raggiungere la sua abitazione. La famiglia chiamava immediatamente il medico di Bassano del Grappa dottor Vittorio Conte, il quale non riscontrava alcun segno di violenza sulla giovinetta, ma constatava che la poveretta aveva assorbito una forte dose di narcotico. I carabinieri subito avvertiti si ponevano, con folti gruppi della popolazione e con agenti della polizia stradale alla caccia del misterioso individuo che è scomparso nuovamente senza lasciare traccia.

Un gruppo di bambini travolto da una mucca

Cuneo, 14 maggio.

Nel paese di Margarita è accaduta ieri pomeriggio una grave disgrazia: il piccolo Gianni Dadone di 4 anni, residente nella cascina Tonello, era intento a giocare con i fratellini Lorenzo di 7 anni e Francesco di 11. Improvvisamente arrivò una mucca imbizzarrita che investì in pieno il gruppo dei bambini, calpestandone due, Gianni e Lorenzo. Il piccino poco dopo decedeva mentre Lorenzo riportava gravi ferite, per cui è stato necessario ricoverarlo all'ospedale.

Condannati i tecnici per la morte di sei operai

Bolzano, 14 maggio.

Si è concluso stasera il processo per la sciagura accaduta il 12 gennaio del 1950 in una galleria in costruzione nella zona S. Antonio: una massa di acqua e terriccio improvvisamente franata travolse sei operai intenti alla posa dei tubi della condotta forzata, uccidendoli.

Per omicidio colposo plurimo, il Tribunale ha condannato l'ing. Silvio Coselo, di Trieste, direttore dei lavori, a due anni di reclusione; Nunzio Pastore, di Bologna, assistente, e Giorgio Paselli, di Casalecchio, capo cantiere, ciascuno a un anno e quattro mesi. Tutte le pene sono state condonate.

Ultimo tentativo d'accordo per il contratto delle mondariso

Le rappresentanze delle categorie si sono riunite nuovamente nel corso della notte

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 14 maggio.

Le trattative per la rinnovazione del contratto delle mondariso, che nei giorni scorsi pareva dovessero giungere facilmente in porto, si sono oggi arenate per ulteriori richieste presentate dalle tre organizzazioni sindacali, la Federterra, la Uilterra e la Liberterra, concordi questa volta nel rimanere su una linea di intransigenza di fronte alle controproposte dei datori di lavoro.

Iniziate l'8 aprile scorso, le trattative erano andate avanti in maniera soddisfacente. I rappresentanti dei lavoratori avevano chiesto la riduzione delle ore lavorative da otto a sette, il compenso pagato della mezz'ora concessa per la colazione, l'aumento della razione viveri nella misura corrisposta durante le operazioni di mietitura, cioè 300 grammi di carne la settimana, anzichè 150, ed altrettanti di formaggio. Soprattutto, e questo era lo scoglio più grosso, chiedevano un aumento di 80 lire giornaliere invece dello scatto regolato dal congegno delle paghe medie, proposto nel 1952 dai rappresentanti dei lavoratori ed accettato a malincuore dai datori di lavoro.

Nella riunione del 12 maggio scorso, gli agricoltori risposero che avrebbero accordato l'aumento della razione di carne, si sarebbero impegnati a consegnare, entro il 15 dicembre, il chilo di riso giornaliero concesso oltre la paga e si sarebbero astenuti al congegno delle paghe base per l'aumento di quest'anno, aumento che si aggirava sulle 30 lire giornaliere.

I rappresentanti dei lavoratori chiesero 24 ore di tempo per dare una risposta e riprendere le trattative; oggi pomeriggio, alle 15, essi hanno presentato altre proposte. Lasciata cadere la richiesta della riduzione delle ore lavorative da otto a sette, essi hanno sostenuto ancora il pagamento della mezz'ora concessa per la colazione, la concessione al lavoratore di ritirare il chilo di riso o l'equivalente in denaro, a suo piacere, la concessione di un etto di carne al giorno e 3 etti settimanali di frutta fresca, anzichè i 200 grammi settimanali richiesti in un primo tempo.

I rappresentanti dell'organizzazione interregionale degli agricoltori, pur senza fare un taglio netto e rispondere decisamente di no, hanno lasciato intendere che essi non potevano andare oltre le concessioni fatte, anche per le condizioni attuali dell'economia risicola, che risente dello sfavorevole andamento della campagna scorsa. Inoltre gli agricoltori hanno fatto presente che quest'anno hanno già speso circa 70 milioni per migliorare i dormitori e gli impianti igienici.

Secondo le richieste dei lavoratori, con 80 lire di aumento, le mondine verrebbero a percepire 1268 lire il giorno le locali e 1201 le forestiere, oltre al chilo di riso giornaliero. Secondo le tabelle derivate dal congegno delle paghe stabilito in accordo fra i rappresentanti delle categorie, il compenso sarebbe invece di 1216 lire per le mondariso locali e 1149 per le forestiere.

La distanza non è incolmabile; ciononostante, le rappresentanze delle categorie, riunite alle 18 presso l'Associazione agricoltori di Vercelli, alle 22 non erano ancora riuscite a trovare un punto di accordo. Dopo una sospensione di un'ora, le rappresentanze si sono nuovamente riunite alle 23, decise a continuare le trattative magari tutta la notte, fino a trovare l'accordo oppure a romperle definitivamente. In questo ultimo caso interverrà il Ministero del Lavoro che, come per il passato delegherà l'Ufficio interregionale del Lavoro di Milano a fare da mediatore fra le parti in lotta.

f. r.

ULTIME NOTIZIE

Mentre Parigi invia rinforzi sul fronte di guerra

Imminenti trattative militari franco-americane per l'Indocina

Il governo Laniel ha chiesto a Washington urgenti aiuti - Si sta studiando la possibilità di un intervento alleato, se fallisse la conferenza di Ginevra

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 maggio.

Si è riunito stamane, sotto la presidenza di René Coty, il Comitato di difesa nazionale, che ha esaminato le più urgenti misure militari per fronteggiare la situazione in Indocina. Il presidente del Consiglio Laniel ha affermato che tali misure «dovranno essere draconiane». La notte scorsa, appena seppe che l'Assemblea Nazionale gli aveva accordato la fiducia con due soli voti di maggioranza, egli disse che ce n'era uno di troppo, e stamane si è rimesso subito al lavoro, con un'energia che finora non gli era stata abituale, sul fronte interno e su quello diplomatico.

Le misure decise stamane dal Comitato di difesa nazionale riguardano l'invio di rinforzi immediati al corpo di spedizione a una grande ripresa offensiva, nel caso in cui le trattative di Ginevra dovessero fallire. Contemporaneamente è stata rivolta a Washington un'altra richiesta urgente di aiuti e sono state avviate trattative militari bilaterali.

L'invio di rinforzi per colmare le perdite subite a Dien Bien Phu costituisce un problema di soluzione relativamente facile. I primi imbarchi di uomini e materiale sono già avvenuti, e ben presto essi potranno essere completati. Più complessa è invece l'attuazione di quelle «misure draconiane».

Per un'offensiva condotta con forze adeguate, il governo potrebbe disporre soltanto di volontari (Legione Straniera, reparti coloniali, ecc.), perchè l'art. 9 della legge 31 novembre 1950 stabilisce che i giovani chiamati alle armi di leva possono essere inviati nei territori della Unione Francese situati fuori del bacino mediterraneo, soltanto nel caso in cui tali territori non siano teatro d'operazioni militari attive. Per abrogare questa disposizione, bisognerebbe che il governo venisse autorizzato dal Parlamento ma, con l'aria che tira, il governo non può neppure pensare di chiedere l'autorizzazione all'Assemblea Nazionale.

Per tutte le necessità della guerra d'Indocina, bisognerà dunque provvedere soltanto con reparti del cosiddetto esercito mercenario. Ciò non esclude però che alcuni richiami alle armi si faranno necessari per sostituire nelle guarnigioni le forze che verranno inviate in Asia.

Nuove difficoltà di politica interna sorgeranno probabilmente da questi richiami. Ma Laniel sembra ormai deciso a non transigere. La sua azione è imperniata su una formula precisa: «Il nostro scopo è unico: favorire le trattative di Ginevra, ma armare i nostri plenipotenziari affinchè possano svolgerle con successo». In altre parole, il presidente del Consiglio non vuole che la Francia sia costretta a trattare nel clima creato dalla disfatta di Dien Bien Phu; gli uomini e le armi che vengono inviati in Indocina devono perciò esser considerati soprattutto come armi messe a disposizione di Georges Bidault, perchè se ne serva nelle trattative di Ginevra.

Oggi pomeriggio Laniel ha ricevuto prima il ministro della Difesa Pleven, e subito dopo l'ambasciatore americano Douglas Dillon, appena rientrato in volo da una missione straordinaria a Ginevra; contemporaneamente l'ambasciatore francese Bonnet prendeva contatto a Washington con il Dipartimento di Stato. E' certo che questi colloqui riguardano la nuova richiesta francese di aiuti, ma non si sa esattamente che cosa Parigi abbia chiesto.

Sembra che il governo francese non solo chieda immediati rifornimenti alle forze impegnate in Indocina, ma che desideri impostare subito con Washington il problema della internazionalizzazione del conflitto e cioè di un diretto intervento americano, qualora a Ginevra non si concluda l'armistizio.

Si prevede che al più presto, forse a Parigi, abbiano inizio dei colloqui bilaterali fra alte personalità francesi e americane su questo argomento. Il governo di Washington subordinerebbe il proprio intervento a tre condizioni: che Parigi conceda l'indipendenza ai tre Stati indocinesi e che questi chiedano l'aiuto degli Stati Uniti; che il Congresso approvi l'intervento; che gli alleati dell'Asia sud-orientale partecipino alle operazione.

s. v.

Notevole successo laburista nelle amministrative inglesi

Londra, 14 maggio.

I laburisti hanno conseguito un notevole successo nelle elezioni comunali e regionali che — con esclusione di Londra — si sono svolte ieri in Inghilterra. Oltre a un aumento di quasi 400 eletti nella propria rappresentanza complessiva, essi hanno ora assunto il controllo di altre dodici amministrazioni municipali, fra cui quelle di alcune importanti comunità industriali.

Fra queste, la vittoria più ambita è quella ottenuta a York. La maggior sconfitta subita dai conservatori è quella di Birmingham, dove nove seggi che davano loro la maggioranza sono ora passati ai laburisti. Complessivamente i conservatori hanno perduto 445 seggi di consiglieri.

Anche gli indipendenti (quasi scomparsi dal Parlamento) hanno subito perdite notevolissime: 155 sono stati sostituiti da candidati di partito.

Il successo laburista è leggermente maggiore di quello che era stato previsto.

Violenti incidenti a Genova per lo sciopero nell'industria

Manifestazioni di operai e disoccupati fronteggiate dalla Celere - Tafferugli, lancio di bombe lacrimogene, alcune vetrine rotte - Sospeso il servizio tranviario e fermati venti dimostranti



Le camionette della Celere caricano i dimostranti in Piazza De Ferrari. (Telefoto)

Genova, 14 maggio.

In occasione dello sciopero dei lavoratori dell'industria proclamato oggi dalle 14 alle 18 e che interessava circa cinquantamila operai, gruppi di scioperanti hanno inscenato dimostrazioni in appoggio delle richieste della CGIL provocando nel corso del pomeriggio numerosi incidenti nel centro di Genova e alla periferia (a Sestri Ponente, Di Negro e Principe).

Verso le 15 alcune centinaia di operai e disoccupati provenienti da Sestri Ponente si sono recati dinanzi al Palazzo della Prefettura chiedendo lavoro e protestando contro la presunta smobilitazione industriale di alcuni complessi.

Essi lanciavano manifestini a firma FIOM nei quali si protesta contro i licenziamenti, contro la smobilitazione delle industrie e si richiedono maggiori retribuzioni nonchè una politica di indipendenza nazionale, scambi commerciali con tutti i Paesi del mondo e si protesta altresì contro la CED e il riarmo tedesco.

Poichè i dimostranti, dopo aver protestato dinanzi al palazzo della Prefettura, si sono diretti verso piazza De Ferrari e via XX Settembre tentando di bloccare le automobili private, è intervenuta la Celere che a più riprese ha lanciato bombe lacrimogene ed ha fatto uso, in qualche momento, di sfollagente.

Le dimostrazioni si sono susseguite dalle 15 fino alle 19: i negozi ed i locali del centro hanno dovuto abbassare le saracinesche. Verso le 18 tram, autobus e servizi celeri sono rientrati nei depositi, cosicchè tutta la popolazione è rimasta senza mezzi di comunicazione. Gli impiegati e gli operai che, terminato il lavoro, dovevano raggiungere le loro abitazioni, sono stati costretti a compiere il tragitto, anche di alcuni chilometri, a piedi.

La polizia ha operato molti fermi fra i dimostranti più scalmanati; una ventina sono stati trattenuti in guardina, senza che ne siano stati comunicati i nomi. Una ventina di contusi sono stati medicati all'ospedale per colpi ricevuti durante le dimostrazioni, e quasi tutti rilasciati. I trattenuti sono stati ricoverati con prognosi di dieci giorni.

Carabinieri e Celere hanno stazionato in piazza De Ferrari e nei punti principali della città fino a tarda ora. Verso le 22 il servizio tranviario è stato ripreso.

Quattro arrestati e due feriti in incidenti nel Polesine

Rovigo, 14 maggio.

Lo sciopero generale dei braccianti e salariati del Polesine continua da quattro giorni e la vertenza tende ora ad inasprirsi.

Anche nella quarta giornata si sono avuti vari incidenti. A Fiesso Umbertiano, un comizio non autorizzato di quattrocento persone è stato sciolto dalla «Celere» che ha proceduto a quattro arresti.

Ad Ariano Polesine, verso le 17, un gruppo di cinquecento persone penetravano nella fattoria Tombe, dell'agricoltore Gonella, cercando di impedire ad alcuni operai di governare il bestiame. In un baleno fra lavoratori e scioperanti nacque una rissa. Il Gonella, per difendersi dalle reazioni dei dimostranti, reagiva con un tridente contro gli assalitori. Nella rissa rimanevano feriti Ali Parente, di Guido, di anni 34, e Odino Furlani, di Rosmino, di anni 32. L'ordine veniva subito ristabilito in seguito all'intervento dei carabinieri e della polizia.

Un francese si getta dall'aereo e vola con ali di legno per 5 km.

Leo Valentin si è lanciato da tremila metri, planando per qualche minuto

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 maggio.

Il francese Leo Valentin ha volato con un paio di ali di legno legate al suo corpo per una distanza di cinque chilometri. Il volo è avvenuto nel pomeriggio di ieri in una zona a 75 chilometri a sud di Parigi. Il Valentin detiene il record mondiale del salto in paracadute con apertura ritardata.

Nella prova di ieri, il Valentin si è lanciato da un aeroplano dall'altezza di oltre tremila metri. Immediatamente dopo il lancio, egli ha aperto le ali di legno da lui ideate e costruite, ed è disceso planando fino a 750 metri. A tale altezza ha aperto il paracadute, e con tale mezzo ha toccato terra.

La prova dalle ali di legno, la prima che il Valentin facesse, è riuscita felicemente. Aveva lavorato per circa un anno alla loro costruzione.

Valentin, che i giornali di Parigi hanno chiamato «l'uomo uccello» ha effettuato il volo in gran segreto, poichè si trattava di un esperimento. Il Ministero dell'Aviazione francese gli aveva messo a disposizione un aereo «Junkers», per consentirgli di lanciarsi. Valentin, in un precedente tentativo, con ali diverse, aveva tentato di volare per un chilometro, riuscendo soltanto a planare leggermente, ossia a ritardare un poco la caduta in verticale.

Oggi, quando egli ha toccato terra, aveva coperto, in volo sette chilometri dal punto dove si era lanciato dall'aereo, ma due sono stati effettuati dopo l'apertura del paracadute, spinto dal vento.

L'«uomo uccello» ha detto che le sue ali sono di costruzione semplicissima. Egli si fissa le ali al corpo, mediante un corsetto di metallo che gli avvolge il busto. Le ali di legno sono attaccate al corsetto con cinghie; le braccia divaricate vengono infilate in altre cinghie poste sotto le ali e le mani tengono salde due impugnature.

Le ali misurano 1,82 metri quadrati e sono fatte di un legno leggero. Pesano infatti solo 14 chilogrammi.

«E' stato meraviglioso — ha dichiarato Valentin al termine della sua eccezionale impresa; — da tempo speravo di riuscirci ed ora ce l'ho fatta. Prima d'ora non ero mai riuscito a fare qualcosa del genere».

Valentin ha detto che durante il volo ha dovuto manovrare leggermente, e di non essere rimasto completamente soddisfatto dell'apparecchio. Vi apporterà, pertanto, alcune modifiche.

L'altro tentativo risale al 1950 e fu fatto con ali di tela. Valentin discese per 2000 metri, prima di tirare la fune del paracadute.

Tentativi analoghi a quelli di Valentin sono da tempo allo studio negli Stati Uniti e in Russia; gli scienziati ed i tecnici sono divisi in due correnti, circa la possibilità del volo umano. Una parte degli studiosi è del parere che la forza muscolare umana non sarebbe sufficiente al sostentamento nell'aria, senza l'aiuto di un motore meccanico.

L'altra corrente, invece, è persuasa che un uomo, munito semplicemente di leggere ali, potrebbe muoversi e dirigersi nello spazio, sfruttando soprattutto la forza del vento. E' noto che aeroplani senza motore fanno del volo a vela rimanendo in aria molte ore di seguito.

Il problema ha una grande importanza non solo dal punto di vista scientifico e come possibilità sportive, ma anche per quel che riguarda le eventuali applicazioni militari.

Leo Valentin ha 32 anni ed è un ex-maresciallo paracadutista. Al primo tentativo, diversi anni fa, nel prato di Villacoublay, assistettero trecentomila spettatori. La folla rimase delusa, perchè — come si è detto — l'«uomo uccello» cadde quasi in perpendicolare. Ora un progresso è stato raggiunto. Assisteremo al realizzarsi del mitico sogno di Icaro?

l. m.

Il paracadutista Leo Valentin

Cadavere di donna nel Tevere

Le gravi contraddizioni d'un giovane "fermato,,

Roma, 14 maggio.

Il fermo del diciottenne Antonio Cannilla, effettuato dalla polizia, nelle indagini sul ritrovamento del cadavere di Gianna Manzoni, è stato mantenuto. Il giovane dichiarò alla polizia di aver trovato la giacchetta della Manzoni alle ore 3,20 del giorno 4 maggio sul greto del Tevere (e non già il giorno 6, come finora si era creduto).

La Questura ha reso noto che «il fermo del Cannilla è stato effettuato non solo perchè egli conosceva la donna, ma anche perchè le sue asserzioni in merito al rinvenimento della giacchetta non sono del tutto attendibili: la giacchetta non presentava alcuna traccia di fango».

Elisabetta rientra a Londra dal viaggio attorno al mondo

La Regina ha viaggiato per 174 giorni, inaugurato opere pubbliche, presenziato a cinquanta balli e piantato sei alberi

Londra, 14 maggio.

Di ritorno dal suo viaggio di sette mesi attraverso l'Impero, la regina Elisabetta II è giunta oggi nelle acque territoriali inglesi. Sul panfilo reale *Britannia*, che incrocia al largo dell'estuario del Tamigi, si è recato stasera il primo ministro Churchill.

Per l'ingresso nel porto di Londra, il panfilo sarà scortato da diciassette unità da guerra della *Home Fleet*.

Il panfilo reale era giunto già ieri nelle acque inglesi, gettando le ancore nella baia di St. Austell, in Cornovaglia. Nella notte una potente flotta da guerra, guidata dalla corazzata *Vanguard*, era mossa verso il *Britannia* dal porto di Plymouth, e questa mattina poco dopo l'alba è avvenuto l'incontro. Scortata dalle unità militari, la nave della Regina, su cui si trovano anche il duca Filippo e i principini Carlo e Anna, ha compiuto il tragitto dalla Cornovaglia all'imbocco dell'estuario del Tamigi. Domattina percorrerà l'ultimo tratto del lunghissimo viaggio, per il rientro ufficiale a Londra.

La Regina ha compiuto un viaggio di 80 mila chilometri durato complessivamente 174 giorni, nel quale ha visitato quindici territori diversi, ha inaugurato sei Parlamenti, tre monumenti, una strada, una diga ed una scuola.

Elisabetta inoltre ha piantato sei alberi commemorativi, ha posto la prima pietra di una cattedrale, ha partecipato alla consacrazione di un santuario, ha pronunciato quattro discorsi alla radio ed ha presenziato a cinquanta balli, 135 ricevimenti pubblici con relativa presentazioni di persone non ufficiali, 27 manifestazioni di bambini, ecc.

Il divorzio non è stato concesso

Aveva sposato un cieco nascondendogli la sua età

Londra, 14 maggio.

Il giudice Davies ha ammesso che il caso che gli si presentava dinanzi era profondamente triste, ma ha dichiarato di non potere concedere il divorzio perchè le accuse di crudeltà avanzate dal marito contro la moglie «non hanno ombra di sostanza», e quelle presentate dalla moglie contro il marito «non cominciano neppure».

I due coniugi, che il giudice ha definito «male assortiti», sono Ronald Porrington, di 33 anni, e la cinquantatreenne Edith. Il signor Porrington è un cieco, accordatore di pianoforti, che una decina di anni fa fu chiamato ad accordare il pianoforte in casa di Edith. Questo giovane cieco, ha detto il giudice, ha un temperamento «amoroso».

La signora s'innamorò dell'accordatore e, valendosi della sua impossibilità a vedere, gli confessò un'età di dieci anni inferiore a quella vera. Anche al momento della cerimonia dinanzi all'ufficiale di stato civile, essa confessò appena 36 anni (anzichè 46 anni).

Certo la vita dei due coniugi non è stata molto felice. Le differenze di carattere si sono andate accentuando, finchè i due hanno deciso di rivolgersi al giudice per chiedere il divorzio. Ma i due sono stati rimandati a casa con un ammonimento ciascuno: «Un marito cieco — ha detto il giudice — ha il diritto di attendersi dalla moglie di essere trattato con speciale bontà, ma nello stesso tempo egli si deve rendere conto del lavoro extra che egli impone alla moglie, quindi deve in cambio mostrare comprensione e gentilezza».

E al pubblico che assisteva al breve processo, egli ha aggiunto: «Queste due persone mi fanno molta pena. Sono ambedue molto infelici. Ma io non posso lasciare influenzare la mia decisione dal fatto che sono una coppia male assortita».

r. a.

Per una brutale aggressione

Tre soldati americani arrestati in Germania

Bonn, 14 maggio.

(Vice) Tre soldati americani sono stati arrestati a Worms dalla polizia militare sotto la accusa di avere violentato una giovane signora. I tre, secondo quanto comunica la polizia tedesca, hanno già ammesso la loro responsabilità.

La vittima, certa A. T., di 23 anni, una avvenente tedesca, sposatasi da pochi mesi con un impiegato di Worms, certo L. H., è stata aggredita dai tre in una strada periferica della città stessa, verso le 11 di sera. Il marito si era allontanato un attimo per comperare sigarette, e i tre americani scesi da una macchina afferravano brutalmente la giovane donna trascinandola poi a viva forza nell'auto stessa.

Allarmato dalle grida disperate della moglie l'impiegato raggiungeva la macchina già in moto, ma veniva assalito dai tre e ridotto all'impotenza. La coppia era quindi costretta a seguire i rapitori in aperta campagna.

Sotto gli occhi del marito tenuto a bada dalla canna di una grossa pistola, la giovane signora doveva subire per più di un'ora gli oltraggi dei tre soldati.

Nadir Chiabodo trasferito in un manicomio criminale

L'assassino di Angela Cavallero verrà sottoposto a perizia psichiatrica

Aosta, 14 maggio.

Nadir Chiabodo, l'assassino di Entrèves, sarà internato in un manicomio criminale. Egli uscirà quanto prima dalle Carceri Nuove di Torino su un cellulare e sotto buona scorta di carabinieri. Sarà trasferito nell'ospedale neuropsichiatrico, dove un perito lo esaminerà per almeno un mese, al fine di stabilire se si tratti di un pazzo o di un individuo normale.

La decisione è stata presa dal giudice istruttore presso il Tribunale dottor Picca, contrariamente al parere del Procuratore della Repubblica. Il magistrato ha accolto in tal modo la precisa istanza formulata dal difensore avv. Siggia e suffragata dal memoriale scritto dallo stesso Nadir Chiabodo.

L'ordinanza del dott. Picca rende impossibile la celebrazione del processo nel mese di giugno. E' utile tuttavia far stabilire il grado di responsabilità dell'uomo, che, reduce dall'infernale vita della Legione Straniera, uccise con una ventina di pugnalate, la sarta torinese Angela Cavallero.

Se il perito-psichiatra giudicherà che il Chiabodo nel momento in cui compì il delitto era in uno stato di totale incapacità di intendere e di volere — e se tale suo parere sarà accettato dalla Corte d'Assise — è chiaro che l'imputato non subirebbe alcuna condanna, ma verrebbe internato in un manicomio per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Il medico-legale potrebbe però riscontrare nel Chiabodo solo una diminuzione delle «capacità di intendere e di volere», ossia attribuire all'omicida la «seminfermità mentale». In tal caso l'assassino di Entrèves non sfuggirebbe alla pena detentiva; ma dal suo capo verrebbe allontanata la minaccia dell'ergastolo. La condanna a vita può raggiungere l'imputato solo se egli è pienamente padrone delle sue facoltà mentali.

I motivi che hanno indotto il giudice istruttore a ordinare la perizia psichiatrica sono contenuti nella richiesta presentata dall'avvocato difensore.

Prima di tutto l'avv. Siggia ritiene che il delitto sia così «illogico» da dimostrare la presunta follia dell'assassino.

Inoltre l'infanzia travagliata di Nadir Chiabodo, il suo complesso di inferiorità formatosi nelle aule del collegio e i sentimenti di rivolta coltivati nascostamente nel riformatorio avrebbero contribuito ad offuscare le facoltà mentali dell'imputato.

Infine è il periodo dell'arruolamento nella Legione Straniera che ha indotto il giudice a far sottoporre il Chiabodo ad un esame medico legale. Costui, sergente dei paracadutisti, visse gli orrori della guerriglia in Indocina e, rimasto ferito in combattimento, dovette far uso di morfina. Dei suoi incubi sofferti durante la azione del tossico è testimone un compagno d'armi.

Nadir Chiabodo

Bersagliato a vasi di fiori un ladro perde l'orecchio

Venezia, 14 maggio.

Un ladro ostinatissimo e non meno sfortunato è il diciannovenne Luciano Renier di Giovanni, abitante a Mestre in via Filippo Turati. La scorsa notte, poco dopo le due penetrava, attraverso la finestra, nella casa di Alvaita Nocenti, a Marghera, ma colto sul fatto dal proprietario che si era svegliato, doveva fuggire, inseguito da due colpi di fucile sparati da un vicino.

Non era passata mezz'ora che l'imprenditore edile Francesco Mason, abitante poco lontano, veniva svegliato dalla moglie la quale aveva udito dei rumori nel corridoio adiacente alla camera. Il Mason uscì piano piano e repentinamente accese la luce. Il disgraziato ladro, che stava rovistando in un mobile, senza dir parola correva alla finestra e con un salto di tre metri si buttava nel cortile. Ma cadeva malamente, tanto male da non riuscire a rialzarsi. Il Mason, che era corso al balcone, accecato dall'ira infieriva contro lo sciagurato lanciandogli contro uno dopo l'altro ben sette vasi di fiori.

Non si sa quanti di questi strani proiettili abbiano raggiunto il bersaglio, ma certamente l'ultimo, che era il più grosso e pesava alcune diecine di chili, colpì il Renier alla testa. Accorse gente, il disgraziato giovane, svenuto e sanguinante veniva trasportato all'ospedale di Mestre, dove versa in gravissime condizioni per la sospetta frattura della base cranica, commozione cerebrale, asportazione di un orecchio e una ferita al mento.

Insegue il fidanzato che vuole avvelenarsi

Firenze, 14 maggio.

La fidanzata di un pizzicagnolo lo ha salvato all'ultimo momento dal suicidio. Il giovane, Giuseppe Gianni Scaglioni, di 19 anni, faceva la corte da circa due anni alla quindicenne Giuliana Zazzari, ma i genitori di lei erano contrari al fidanzamento, perchè la ragazza era troppo giovane, e l'avevano infine convinta a troncare la relazione. La Zazzeri ne parlò allo Scaglioni, il quale, sia pure a malincuore, pareva accettasse il fatto compiuto. Stamattina però si è recato a casa della giovanetta e le ha consegnato personalmente una lettera raccomandandole di aprirla soltanto dopo un quarto d'ora. Dopo di che se ne andava in tutta fretta.

La Zazzeri, impressionata dall'aria cupa del giovane, apriva subito la lettera, temendo qualche guaio: lo Scaglioni le annunciava che era andato a uccidersi.

Affannatissima, la ragazza si precipitava alla ricerca del fidanzato. Lo trovava in una viuzza solitaria ove erano soliti incontrarsi, mentre stava inghiottendo a grandi sorsate una bottiglia di conegrina. Gli saltava addosso e gliela strappava di mano. Dopo di che lo accompagnava di corsa all'ospedale della Misericordia. Qui, i medici, lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Fatale disgrazia ha troncato la cara e laboriosa esistenza di

Antonio Ceccucci
Sorvegliante FIAT

Con immenso dolore lo annunzio: la moglie Lucia Bellone, la figlia Alma Bella con il marito geom. Orso Rinaldi e bimba, la mamma, le sorelle Lucia e Natalina con rispettive famiglie, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo stamani 15 maggio, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Torino, 15 maggio 1954.

Fatale disgrazia ha troncato la cara e laboriosa esistenza di

Edoardo Francese
Sorvegliante FIAT

Con immenso dolore lo annunziano: la moglie Maddalena Mersetti con la piccola Giuseppina, il padre, le sorelle Adele ved. De Giuli e figlio, Santina col marito Guerrino Grassone e figli, il cognato Giacomo Morsetti, i suoceri, gli zii Edoardo e Caterina Bussi e parenti tutti. I funerali hanno luogo stamani 15 maggio, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Torino, 15 maggio 1954.

Il Corpo dei Sorveglianti FIAT, duramente provato per la sciagura che ha causato la morte dei sorveglianti

Antonio Ceccucci e Edoardo Francese

con profondo dolore si unisce al grave lutto delle famiglie alle quali porge l'espressione del più sentito cordoglio.

Torino, 15 maggio 1954.

La Società Bocciofila «La Tesoriera» annuncia con rammarico il decesso del socio

Vittorio Secco

Lunedì 17 maggio ventiquattresimo anniversario del

Comm. Leonardo Guazzone

alle ore 8 saranno celebrate Messe in Santa Teresa - Niella Tanaro e Lesegno. La vedova ringrazia coloro che lo ricordano.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Cav. Angelo Dolza

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto ad amici e conoscenti.

Centallo, 15 maggio 1954.

15-5-1947 15-5-1954

Giovanni Romagnolo

Ne rievoca la cara memoria, con affetto e dolore immutati, la moglie Elsa Ghiglione. Ringrazia quanti Lo ricorderanno nella preghiera.

Il giorno 14 maggio 1954, in Torino, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, rendeva la sua bell'anima a Dio, munito dei Conforti di nostra Santa Madre Chiesa e della particolare benedizione del Santo Padre, il

DOTT. GR. UFF.
Franco Capelli

Con animo straziato dal dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie N. D. Daria Arisi-Rota; il figlio dott. Vincenzo con la moglie Anna-Maria Buffi ed i figli Francesco e Isabella; la figlia Mariella con il marito dott. Eraldo Tieghi ed i figli Gian Luigi e Franco; il fratello generale Giuseppe; le sorelle Madre Flavia, Tina, Lydia, Emilia, Anita e Maria; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Dopo le esequie, che avranno luogo in Torino il 16 maggio 1954, alle ore 9,15, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi in via San Quintino, la cara Salma sarà trasportata a Fossano, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori devolvendo ad opere di bene. La presente vale come partecipazione personale.

Torino, 14 maggio 1954.
Roma, via Flaminia 56.

I fratelli Sertorio e le loro famiglie prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Capelli.

Torino, 14 maggio 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della U.C.C.I. - Unione Cartaria e Cartotecnica Italiana - partecipano con il più vivo cordoglio la immatura perdita del Dott. Gr. Uff. FRANCO CAPELLI, Fondatore e Consigliere Delegato della Società, ricordandone le elette doti morali e intellettuali unanimemente apprezzate.

Roma, il 14 maggio 1954.
Via Spalato n. 14.

La Cartiera Subalpina Sertorio di Torino prende viva parte al lutto della U.C.C.I. - Unione Cartaria e Cartotecnica Italiana - per l'immatura perdita del Dott. Gr. Uff. FRANCO CAPELLI, Fondatore e Consigliere Delegato della Società.

Torino, 14 maggio 1954.

Le Cartiere L. De Medici & C. si uniscono al profondo cordoglio della U.C.C.I. - Unione Cartaria e Cartotecnica Italiana - per la dolorosa perdita del Dott. Gr. Uff. FRANCO CAPELLI, Fondatore e Consigliere Delegato della Società.

Milano, 14 maggio 1954.

La Cartiera Cugini Serrana di Torino partecipa, dolorosamente colpita, al grave lutto della U.C.C.I. - Unione Cartaria e Cartotecnica Italiana - per la precoce perdita del Dott. Gr. Uff. FRANCO CAPELLI, Fondatore e Consigliere Delegato della Società.

Torino, 14 maggio 1954.

La Cartiera Paride Fagioli partecipa profondamente costernata al grave lutto della U.C.C.I. - Unione Cartaria e Cartotecnica Italiana - immaturamente privata della preziosa guida del Dott. Gr. Uff. FRANCO CAPELLI, Fondatore e Consigliere Delegato della Società.

Milano, 14 maggio 1954.

Dopo lunghe sofferenze, cessava stamane di battere il cuore generoso di

Rosalba Sparacino n. Robba

Ne dànno il triste annuncio, affranti dal dolore, il marito Umberto, le sorelle Lina Vercelli con il marito Giovanni, Gina Robba ved. Brugno, il cognato Franco Sparacino con la fidanzata Tina Rossi, i nipoti tutti, l'affezionata fedele Elsa Capponi e la sig.na Anna Maria Leucia. I funerali avranno luogo domani domenica 16 corr. alle ore 9 partendo da via G. Medici 3.

Nino, Pina e Maria Luisa Amato prendono viva parte al dolore del carissimo Vittorio.

La famiglia Basilmo si unisce al dolore dell'amico Vittorio per la perdita della sua BINA.

Costernati dall'immatura dipartita della sig.ra ROSALBA SPARACINO, partecipano al dolore, gli amici: Brunacci, Campo, F.lli Casoasco, D'Urso, Grandis, Lavazza, Rossi, Seradno.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. p. Az. SIMBI partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa della signora ROSALBA SPARACINO ROBBA consorte adorata dell'amico dott. rag. Umberto, presidente del Collegio della Società.

La SADAC S. p. A. prende viva parte al dolore del rag. Umberto Sparacino suo consigliere di amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Direttivo ed i Dirigenti della Compagnia Italiana Westinghouse Freni e Segnali hanno il dolore di partecipare la scomparsa della signora ROSALBA ROBBA moglie del rag. Umberto Sparacino, sindaco effettivo della Società.

Dopo una vita di onestà e rettitudine interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, sorretto dai Conforti religiosi, si è spento serenamente

Paolo Paracca

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie Vittoria Marra; il figlio dott. Edoardo con la consorte Tina Fassio e figlio Pierangelo; fratelli, cognate, nipoti e cugini. I funerali, modesti e senza fiori per espressa volontà del Defunto, avranno luogo domenica 16 maggio, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Fellogna 10. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Rivoli, 14 maggio 1954.

Confortata dall'affetto dei suoi cari che tanto amava, si è spenta nel bacio del Signore

Margherita Ferrero ved. Ellena

Con profondo dolore lo annunziano i nipoti Vittorio Ferrero con la moglie Giovanna, Celeste e cognata. I funerali avranno luogo oggi 15 corr., alle ore 16, partendo da via Giuseppe Grassi n. 15. La presente serve per ringraziamento ed in particolare alla signora Villata per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Bianca Avidano ved. Gallino

Ne dànno il triste annunzio il figlio Felice e parenti tutti. I funerali domenica 16 corr., alle ore 10,30, da corso Duca Abruzzi 84. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento. Un ringraziamento particolare al Dott. Giacomo Appiotti che tanto amorevolmente l'assistette.

Mentre si disponeva a ritornare per sempre in Italia, mancava all'affetto dei suoi cari in Argentina l'11 maggio

Edoardo Pasquale

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la moglie Anna Ferrero, il fratello Lorenzo, la sorella Rosalia ved. Boliani e parenti tutti.

Venaria, 15 maggio 1954.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gualberto Quagliotti

Ne dànno l'annuncio la moglie, le figlie, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 17 in Condove.

La moglie ed il figlio del compianto

Sebastiano Iuculano

commossi e riconoscenti per il tributo d'affetto reso al caro Scomparso, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro profondo dolore.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20431, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella .... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono emergere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO se vera occasione macchine utensili. Scrivere dettagliando casella 8124, SPI, Torino. M2711

AFFETTATRICI, bilance Vittoria, biliardi Marengo. Organizzazione Rosabio, piazza Repubblica 6. 11502

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, bacchetto, Belfiore 6. T1129

BETONIERE, casale Scarfi, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile, Nizza 37. 2953

CALZATURIFICIO vende ottime calzature uomo e ragazzi per saldi fine stagione, campionari occasioni varie, prezzi convenienti. MPC, via Migliotti 10, Torino.

CASSAFORTE Fossio come nuova altezza metri due larghezza metri 1,17 spessore 0,65 due battenti peso quintali venti. Occasione, vendesi. Scrivere casella 4215, SPI, Torino. L7366

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Siderlia, corso San Maurizio 12. 5269

FRESATRICI, rettifiche, torni revolver riprese, trapani, bancobalenti. Via Donizetti 3

GRU semoventi qualunque portata noleggiansi, con-senza autista. Beiriel, via Francia telef. 65-923, Genova. 4976

LAMIERE piombo, nere ondulate nuove e recessione vende Gay, Tasconi 86, telefono 76-861. 2502

MARTELLERIA per aguzzare locali il quintali magli per lamiera e materiali vari. Telefono 690-685. L4873

MONAT, Torino via Nizza 162. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi trasmissione, elettropompe. Lupo, telefono 393-572. 1131

NASTRI acciaio verificate vostri magazzini rilamimiamo misure inservibili secondo vostre esigenze, eventualmente acquistiamo. Telefonare Silma: 558-145.

OROLOGI entrata operai ottima marca funzionamento perfetto vendesi occasione. Scrivere casella 4215, SPI, Torino.

PARAGONI, Parrocchi a mano, elettrici, vendita, riparazioni, noleggio. tel. 457-596.

SOCCORSIATRICI tranciatura, adatte lavorazione pelosetti, pelliccie, ecc. Fabbricanti Fratelli Rasero, Campana 3, telefono 41-504. 11092

TAVOLINI sedie tutti arredamenti in ferro per bar, chalet. Via Tiz 3, Telefono 290-282. F6302

TENUTA libri paga, contabilità, recupero crediti, assistenza amministrativa e fiscale. Telefonare 51-173. 7873

TORNI, frese, trapani, motorizzati, in buone condizioni, vendesi. Gay, Tasconi 86. Telef. 76-861. 2502

VENDESI brevetto approvato Ministero, apparecchio a tubo bollitore a fiamma orizzontale a gas, di ogni specie con valvola sicurezza applicabile [illegible] impianti riscaldamento. Consumo gas 335 litri all'ora. Dimostrabile. Albertazzi Ernesto, via Pertinace 5, Alba. B4043

VENDONSI bobinatrici, montacarichi, legname costruzione, tacco, porte, finestre. Piazza Albera 7, telef. 29-304.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARREDAMENTO alloggi, negozi, restauro mobili antichi, lucidatura qualunque stile. Telefono 90-977. F5656

BUSTAIA, reggipettista, cerca lavoro domicilio. Campioli, vicolo Pugnante 1, Rivoli. L7303

DECORAZIONE applicazione tappezzerie pulitura alloggi verniciatura infissi. Lucidatura lucidatura mobili. Telef. 44-236.

EBANISTERIA attrezzatissima eseguirebbe qualsiasi lavoro a serie per importanti industrie. Scrivere casella 2146, SPI, Torino. F6352

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, poltrone, letti, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 E; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22048

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio. Via Benria 5, Telef. 86-931.

IMPIANTI elettrici, riparazioni motori apparecchi elettrodomestici. Francia 24, Telefono 70-153. B4840

OCCHIALI produzioni confezione artigiano «Facciotti», rettificazioni rimesse difetti dell'occhio. Via S. Massimo 42.

PALCHETTI posa riparazione raschiatura lucidatura lavoro accurato, prezzi modici. Telefono 44-236. 3172

PIASTRELLATEVI bagni, cucine, assoluta novità. Levigatura, lucidatura pavimenti. Telefonate 290-801.

RADIO, televisori, elettrodomestici. Riparazioni. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Telefono 46-289. 5465

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio bar bottiglieria mercerie locali vuoti. Assumiamo incarichi di vendita. Telefonare 51-173. 7873

ACQUISTO garage officina o carrozzeria. Esclusi intermediari. Scrivere casella 4277, SPI, Torino. L7610

A famiglia panettieri motorizzati capitalizzerio affiderei forno provincia. Scrivere casella 101 C, Sipra, Torino.

AFFARE cedesi elegante negozio confezioni bambini forte reddito, zona commerciale. Telefonare 55-194. [illegible]

AFFARONE causa partenza cedo pensione centralissima. Telefonare 324-389

AFFARONE: Causa partenza vendo redditizio chiosco gelati, frutta. Telefonare 682-546. F5218

AFFARONE: Cedo avviatissima tintoria, stireria, buon reddito. Telef. 292-765.

AFFITTASI, permuta, albergo diurno centrale, parrucchiere, toelette ecc. in Torino. Informazioni, Barioni, via Cesare Lombroso 23. L7603

AFFITTASI subito piccolo calzificio completo funzionante Torino quattro macchine circolari Suezza 14/16, facilitazioni. Scrivere casella 5006, SPI, Torino.

ALBERGO [illegible] vicinanze Torino 400 coperti [illegible], altri periferici, buon reddito. Telef. 524-118. F7043

AUTORIMESSA avviata 75 vetture 60 scoperti ottima posizione compresa proprietà muraria vende geometra Morello, Arsenale 10. M3071

AVANA, Carlo Alberto 4, cede albergo ristorante centralissimo 30 camere, 300 coperti, rimessa 20 macchine, 25.000.000. Facilitazioni, raro affare. 4996

AVVIATISSIMA auto moto riparazioni con rappresentanza, vicinanze Torino cedesi. Reddito dimostrabile. Scrivere casella 5066, S.P.I., Torino. R5030

AZIENDINA lavorazione legno adatta unica persona cediamo avviata 300.000 «Lazar», corso Vittorio 25. L6683

BAR cremeria pensione ristorante ampie grandi locali centralissimo 45.000 giornaliere cedo occasionissima; accetta dilazione. Cerer, S. Massimo 33.

BAR tavolacaldo centralissimo cedesi. Telefonare 51-173. 7873

BORLA, piazza Giulio 12 cede osteria giochi bocce pergolati causa decesso. 1.300.000. F5525

BORLA, piazza Giulio 12, cede rivendita pane kg. 140; commestibili 1.600.000 drogheria 300.000. F5527

CAUSA altri impegni concedo pensione commestibile avviatissimo, alloggio. Telefonare 43-778. L7151

CAUSA espatrio vendo importazione degustazione, Principi d'Acaja 2. Tel. 75-326.

CEDESI avviata gelateria su corso, adatta latteria, condizioni pagamento. Telefono 62-318. F5176

CEDESI negozio ufficio annesso ottimo per rappresentanza, centralissimo. Porta Nuova. Scriv. casella 1153, SPI, Torino.

CEDESI o farebbesi combinazione importante negozio abbigliamento femminile, via Garibaldi. Scrivere SPI, Francesco Assisi 16. F6767

CEDESI 1.000.000 elegante negozio con trattamento, sartoria abbigliamento annesso laboratorio attrezzato. Telefonare 44-610, 393-446. F6264

CEDO negozio abbigliamento, avviato, anche in gerenza. Telef. 550-649. B4822

CEDO osteria avviatissima con alloggio motivi familiari. Ghilini direttamente. Tel. 655-593. L7616

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento signore bambini cedesi 1.000.000, adatto anche antiquario. Albertina 27, Fabbri.

CERCASI socio o finanziatore 6-8 milioni, buon interesse massima garanzia per iniziare nuova organizzazione automobilistica in Torino. Scrivere via cesta Autonoleggio Benedir P. O. Box 407, Novara. M3624

ESERCENTI: cessioni, rilievi, valutazioni, valutazioni, pratiche fiscali, perito giurato Cabotti, via Consolata 2. Esperienza, correttezza tradizionale. Rivolgetevi sicuri.

ESPATRIANDO cedo centrale mercerie confezioni pochissimo rilievo, abitabile. Telefono 882-210. B4353

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, e cessioni varie, tratta competenza correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27, Telefono 682-912. 9812

GERENTE cercasi caffè bar grande alloggio. Rivolgersi «Cerer» S. Massimo 33.

IMPORTANTE latteria beneficia Piemontese, abbisognando ricostruzione ed ampliamento sede offrirebbe a congruo benefattore possibilità legare in perpetuo proprio nome a detta istituzione benefica. Scrivere casella 5036, SPI, Torino.

LATTERIA centralissima banco frigo urge cedere dilazionando. «Cerer», San Massimo 33. 3137

LATTERIE, pizzerie, pastaioli commerciali, qualunque [illegible]; facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 366

LOCALE centralissimo Porta Nuova adatto negozio rappresentanza cedesi. Scrivere casella 1155, SPI, Torino. 11678

MAGLIERIE Stati centro S. Paolo, retro abitabile 1.300.000 trattabili cede Lazar, corso Vittorio 25. L6685

MASSAGLIA Cavour 16 cede tabaccherie, bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, ecc., ogni possibilità.

MOTOCICLI scooter avviatissimo, posizione commerciale cedesi. Occasionissima, Pettiti, Sacchi 2. 5717

NEPOTE, cede articoli casalinghi, elettricista, alloggio attiguo, blocco 1.300.000, Cernaia 30. 3168

NEPOTE, cede libreria centralissima avviata, occasione blocco. Cernaia 30.

NUOVA merceria cedo 1.300.000, mensili 25.000, retro abitabile. Telef. 795-397.

PANETTERIA ql. 4 forno elettrico, pasticceria fine, stile mensile 400.000, alloggio, cede facilitando Gabetti Pio V 6.

PROFUMERIA centralissima cedesi, possibilità alloggio, trattasi direttamente. Scrivere casella 6080, SPI, Torino.

RECOITIERA trafileria punteria prodotti siderurgici, lavoro assicurato, cedo. Telefonare 43-778. L7140

RIVENDITA pane, pasta, commercio legna carbone con alloggio, cedesi causa trasferimento. Telef. 663-800. L7500

SANREMO affare, bar moderno, centralissimo 8.000.000 trattabili. Filigot, [illegible]

SOCIETA' proprietaria terreno cedesi. Scrivere casella 4230, SPI, Torino.

STUDIO fotografico rifinitura dintorni Torino cedesi 850.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 2914

TORREFAZIONE caffè centralissima negozio gran passaggio elegante attrezzatissimo, cedesi subito occasioni, causa trasferimento. Telefonare 357-038. F5549

ZONA commerciale cedesi avviata officina riparazioni scooter annesso negozio. Telefono 682-993. B7091

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi occupati centrali, 400.000 camera. San Domenico 21. Visite 15-16 portineria. 3032

ABBIAMO alloggio 2-3 camere, servizi da vendere via Medail 31. Visite cantiere 9-12; 15-18. geom. Cantatore 583-807.

ABBIAMO, Bardonecchia, stabile adatto albergo pronto settembre, zona Palazzo Festa. Geom. Cantatore, Telef. 554-907.

ABBIAMO Borrere Milano magazzino 300 mq. coperti con ufficio cortile (tutto via 735 mq. adatto qualsiasi industria, fuori blocco, reddito 700.000 annue aumentabili. Richiesta 9.000.000 Scrivere casella 1189, SPI, Torino. [illegible]

ABBIAMO alloggi signorili bloccati; due camere cucina accessori, termo, corso Lecce angolo Rosolino Pilo 23. Visite 17-19. 3399

ABBIAMO alloggi signorili bloccati, sbloccati, una, due camere cucina termo. Visite 17-19 corso Rosselli 90. 4690

ABBIAMO vendita appartamenti 1-3-3 camere servizi, tutti comfort, pronti luglio. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere Rosselli 91, ore 15-18. T2308

ABITABILE luglio costruzione vendo alloggi signorili 2-3 camere servizi in palazzo con giardino antistante. Rivolgersi: Cantiere, c. Sant'Ambrogio 7, tel. 46-324.

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi nuova costruzione corso Re Umberto 146, facilitazioni pagamenti. 390

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale anche da riparare. Telefonare 680-957 pomeriggio. 1722

ACQUISTEREI terreno fabbricabile o stabile vecchio anche bloccato, palazzina libera. Telefonare 683-108 2814

ACQUISTO alloggi liberi occupati escluso intermediari. Telefono 520-486.

ACQUISTO negozi, muri, cantieri, liberi, occupati, impiego capitale. Telefonare 682-835. 4397

ACQUISTO se buona condizione alloggio 3-4 camere cucina [illegible]. Casadei Golio 1. 3234

AFFARE casa 15 camere 4 alloggetti scala marmo, giardinetto, terrazzo, reddito 636.000, centro Caravaggio vendesi 6.500.000. Casadei, Golio 1. 3254

AFFARE. Lingotto 2 camere occupate Marcucelli 43. Visita 17-18. [illegible]

AFFARE, vendo, permuto locale fronte via mq. 95. Telefono 43-666. F6797

AFFARONE Sebrero 29, vendonsi per definizione frazionamento 2 negozi occupati con possibilità di abbinamento. Prezzi eccezionali. Ore 15-17. 3604

AFFARONE, [illegible] vendesi nuovo alloggio. Rivalta 21. Visita 16-17

ALLOGGI decorosamente rifiniti, ammobilia, altri occupati, buon reddito, costruzione moderna solida, comodità moderne vendesi, via Spano 14, telefonare 33-840. Visite 13-19. L4794

ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendesi, via Sommeiller 64. Visite 17-19. Telefono 41-787. 1641

ALLOGGI piazza Rayneri 3 angolo Peyron 2-3-4 camere servizi liberi sbloccati, convenientissimi. Visite pomeriggio, telefonare 650-187. F6492

ALLOGGI vuoti e reddito 2 camere ti nello comunica, vendesi convenientemente Demonte, Nizza 9. 2814

ALLOGGI liberi sbloccati uno, due camere cucina riscaldati, casa bellissima centro alone 450.000 per camera, visite 17-18 via Bernetti 7. 3715

ALLOGGI signorili abitabili subito via Cibrario piazza Peretti 1 vendo direttamente. Telefonare 690-847. 3227

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monteccucco 16, pomeriggio. 7569

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Orbassano. Telefono 321-399. 555

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, ingresso, termo, bagno, ascensore, vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi (borgata Parella). L6148

ALLOGGI 2-3 camere servizi occupati, stabile civile costruzione, prezzi convenienti vendonsi. Corso Francia 181. Visite 15-17. 4841

ALLOGGI 2-3 camere servizi pronti fine agosto vendonsi zona Francia. Telefonare 36-345. M2669

ALLOGGIO nuova costruzione via Berlotta, Forli, strada D'Aosta, facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 37. 2953

ALLOGGIO 2 camere cucina, accessori, via Frejus 145, vendesi direttamente. 1.300.000-1.500.000. 2175

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi terrazzo libero nuova costruzione, via Pinelli, vendesi. Telefonare 682-486.

ALLOGGIO 2-3 camere servizi, semicentrale, acquistasi, urgente. Telef. [illegible]

APPARTAMENTINI, due camere e tinello vendo lire 750.000 per camera. più vicino Vercellino, via Monginevro 114; ore 17-19. B4679

APPARTAMENTO occupato, via Aurelio Saffi, 2 belle camere cucina servizi terrazzo cantina, 1.350.000, Campora, Santaterza 18. 1366

A prezzi modici vendiamo ultimi alloggetti liberi sbloccati. Via Bologna 15. Visite feriali 16-17. L7222

A prezzo conveniente vendo libero locale officina immediate vicinanze corso Regina Margherita superficie coperta mq. 300, complessiva mq. 400. Impianto forza, luce, telefono, ufficio, servizi. Scrivere casella 4264, SPI, Torino. L7526

A prezzo molto conveniente vendonsi zona Francia alloggi signorili. Telef. 33-194.

A rate tre camere, termo, bagno, ingresso, ripostiglio. Francia 98. Visite 17-18.

BARDONECCHIA, vendesi villetta 5 camere posizione bellissima. Telef. 63-527.

BARRIERA Francia, casa 10 camere, cucina, disimpegni, 2 alloggetti liberi, sopraelevabile un piano, mq. 170 cortile, costruibile. Campora, Santaterza 18.

CASA due piani in corso semicentrale sopraelevabile piani sei progetto approvato, vendesi. Telef. 78-336; 683-785.

CASA zona Valentino 17 camere due garage ampliabile sopraelevabile 1200 mq. terreno vendesi 18.000.000 trattabili. Casadei, Golio 1. 3254

CASA 14 vani 3 liberi, centro bagni, ottimo reddito, terreno costruibile. Telefono 88-807, 650-191. T2399

CASE 10-12 milioni civili popolari reddito 5 %, vendesi. Telef. 30-445. L7129

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monterosa 36. 2390

CASETTA zona Francia 2 camere cucina cantina, vendiamo 1.330.000; altra 4 vani 600 mq. terreno (Tulan) 2.000.000. Anglesio, Nizza 9. 4237

CASETTA 3 camere cantina (Canavese) vendiamo 650.000. Anglesio, Nizza 9.

CASTER, corso Vittorio 32; alloggi bloccati 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo, via Piazzi 5. Visite 16-17.

CASTER, corso Vittorio 32, alloggi liberi sbloccati 1-2 camere tinello cucinino, scala marmo, cucine, Borg Pisani 23 (San Paolo). Visite 15-16. 4442

CASTER, corso Vittorio 32, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Consegna due giugno. Via Pellizzari 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4442

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere servizi, termo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18. Garessio 15 (Lingotto).

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi, liberi sbloccati, signorilissimi, doppi servizi grandiosi. Visite 14,30-16, corso Galileo Ferraris 104. 4442

CERCASI alloggio centrale doppi servizi, 3-4 camere cucina, possibilmente terrazzo, pagamento dilazionato. Scrivere casella 4089, SPI, Torino. R5093

CIBRARIO 57 angolo Morghen, vendo negozi liberi e alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portineria. 4961

CONTANTI 300.000 camera, rimanenza rateata triennale e mutuo, vendiamo prossimamente alloggi nuova costruzione, ascensore, bagno, termo. Tecnoedile, Nizza 37.

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10 %. Tende «Bi», San Quintino 4 bis. 12244

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi sbloccati. Corso Trapani 134, 17,30-19. 5696

CEDESI Mattonisi vendiamo 4.850.000 occasione alloggio 5 camere, servizi, libero sbloccato. «Bi», S. Quintino 4 bis.

CORSO Regina Margherita angolo via Paravia, vendiamo negozi mq. 60-66, L. 70.000 mq.; alloggi piano 1, 2, 3, 4, mq. 82-88-105 a lire 41.000. Telefonare 562-548. 3503

CORSO Unione Sovietica 47 alloggi 3-4-5 camere doppi servizi termo bagno, ascensore, liberi, occupati vendonsi. Visite 17-18. Telefono 58-001. 2715

COSTRUTTORI, proprietari, vostri alloggi vendo, affitto, geometra Morello, Arsenale 10. Telefono 528-478. M3072

CROCETTA vendo ultimo alloggio 3 camere servizi 4.400.000. Geom. Carrera. Tel. 525-736. F6110

DIANO Marina occasione vendesi moderna villa 3 appartamenti giardino, Agenzia Revelli, corso Roma, tel. 35-01.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi uno, due camere servizi, termo, bagno. Pronti settembre. Rivolgersi cantiere via Nizza 360. Telefono 390-656. 3063

DOMODOSSOLA 28 vendesi alloggetto signorile nuovo 2 camere servizi, ingresso, pulchetti. L7316

DUE camere cucina entrata libera 1 milione 750.000. De Ambrois 2, visibile 18-19, Vaglio. 10308

GARAGES liberi vendo. Strada Fabbro 11 (portineria). 4984

GRANDIOSI alloggi mq. 220 con giardino, altro mq. 160 con terrazzo, vendonsi palazzetto fronte Valentino: condizionamento d'aria particolare, doppi, tripli servizi; isolamenti, garage; da ultimare suoi decorazioni. Telefonare ufficio 683-787. L7430

GRANDIOSO alloggio signorile 14 camere, garage, tripli servizi, tutti comfort, giardino, zona piazza Statuto, vendo libero. Telef. 53-801. 4841

IMPRESA vende: alloggi zona Valentino 2 camere servizi; Mercati Nuovi, 1-2-3 camere servizi; Villa zona precollinare otto vani. Telefonare 680-715. 2408

LIBERO ampio alloggio 4 camere servizi, termo particolare vendo, corso Francia. Telefono 53-801. 4841

LOTTINI terreno via Paolo Veronese, capolinea 9, 500-600 mq. vendesi tre 1500 mq. Telefonare 682-944. 3349

MODERNI alloggetti 1-2 camere tinello cucinino termo cedesi, cantiere occupati vendo. Corso Trapani 148, tram 3.

NEGOZI occupati e liberi vendonsi a prezzi convenientissimi. Corso Regina Margherita, 229. Ore 17-19. 3084

NEPOTE, vende (Arenzano) splendida palazzina 8 camere accessori terrazze, grande parco, pineta. Occasione, Cernaia 30. 3168

NEPOTE vende, via San Paolo, 8 camere due alloggi occupati, 2.000.000. Cernaia 30. 3168

NEPOTE vende, zona Crocetta, due negozi due retri annessi 280 mq. terreno libero, Cernaia 30. 3168

NUOVA costruzione via Goffredo Casalis 30, pronta consegna maggio, ogni comfort, ascensori, termo centrale, appartamenti completamente finiti, vendonsi. Negozi affittansi, vendonsi. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 398

OCCASIONE, alloggetti occupati 250.000 per camera vendo. Nicola Fabrizi 8 (portineria). 4094

OCCASIONE, Santa Rita, [illegible] alloggi uscita, 2-3 camere servizi. Tel. 760-159.

OCCASIONISSIMA, vendo seminterrato rustico, reddito 14 %, occhio; altri liberi, 40-60-76 mq. uso reddito. Tel. 59-470.

ONEGLIA. Casa libera, 12 locali, doppi servizi, 2 scale interne, 1000 metri giardino; posizione panoramica, divisibile tre appartamenti, vendo 5 milioni, affarone. Rivolgersi Casa del Regalo, via Roma 15, Sanremo. 3140

PALAZZINA alloggetti 2-3 camere, garage, giardino, fronte Valentino vendonsi, Moncalieri 70. 1307

PALAZZINA libera 4 camere, termo, bagno, giardino ampliabile, garage. Vallauco 11 (corso Francia) ore 15-17.

PALAZZINA signorile 7 vani, garage, giardino, vendesi. Demonte, Nizza 9.

PALAZZO zona [illegible] vendonsi ultimi alloggi signorilissimi. Rivolgersi via Accademia Albertina 3 bis. F5378

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 335, divisibili vendesi. Moncalieri 70. 1307

PINO Torinese e Reaglia vendonsi lotti terreno panoramico, comodo Ebrino, acqua potabile. Tel. 521-392. 3124

POLETTI, Giolitti 4, Case su corso apprezzabile di 3 piani, 29 camere palchettate e servizi, negozi, autorimesse, vendesi 15.800.000 trattabili. 3222

PRESSI Mauriziano vendo alloggio 7 camere 250.000 camera. Telefonare 650.647 pomeriggio. 1722

PREVENTIVI gratuiti, costruiamo prezzi minimi case, ville, qualunque zona. Tecnoedile, Nizza 37. 2953

PRIVATO cede centralissimo alloggio: primo piano 5 camere cucina, bagno, doppio ingresso, doppi servizi, permesso subaffitto, arredato. Telefonare ore pasti 51-592.

SANREMO, Bona, Matteotti 4, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SIGNORILISSIMO alloggio libero uno, due tre camere servizi, vendo. Nicola Fabrizi 8 (portineria). 4094

SOLEGGIATISSIMI alloggi occupati una, due camere spaziose, cucina, balconi, termo, bagno, vendo via Tunisi 95, ore 15-18,30. 3071

STABILE nuova costruzione tutti servizi, zone diverse, vendo 750.000, 850.000 per camera. Cerutti, A. Doria 15. 2934

STI, Società Torinese Immobiliare, Marsala 31, telef. 40-345, rappresentanze, amministrazione, compravendita, frazionamenti progetti. Interpellateci senza impegno. 11640

SUPERGA vendesi casetta panoramica libera 5 camere [illegible]. Casadei, Golio 1.

TERRENI zona industriale, centrali, periferici, vendo ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 2934

TERRENI fabbricabili piccoli grandi lotti vendo zone diverse. Beni, 555-379.

TERRENO angolare, strada asfaltata Mirafiori mq. 1325 vendesi. Telef. 81-875 ore ufficio oppure 561-854 ore 20-22.

TERRENO Cavoretto vendo direttamente lotti mq. 550. Telefonare 682-536, pomeriggio. L6631

TERRENO fabbricabile 500 mq. via Campertogno vendo a lire 1000 mq., rivolgersi mattino. Cerruti, via Capelli 31.

TERRENO Leumann, ultimi lotti fabbricati vendonsi L. 500 mq. Acerno, Gribaldi 15. 5155

TERRENO Pino Torinese 1000 mq. richiesta 1.200.000. Casadei, Golio 1.

TERRENO Valsalice panoramico comodissimo tram, 2000 mq. vendesi. Casadei, Golio 1. 3254

TERRENO via Benvenuto Aymo, mq. 1500 vendesi convenientemente. Telef. 683-106.

TERRENO via Monterosso edificabili 40 camere magazzino 30 mq. vendesi 2.500.000 trattabili. Casadei, Golio 1.

TERRENO 560 mq. zona Arcivescovile, richiesta 1.700.000. Casadei, Golio 1.

TORRI Pellice vendesi grande villa signorile, venti vani, eventualmente per minimi alloggi Torino, oppure affittasi lunga locazione. Scrivere casella 6814, SPI, Torino. R4622

ULTIMI alloggetti occupati 2-4 camere grandioso vendonsi. Posizione meravigliosa, Corso Reg. Margherita 229. Ore 17-19.

ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggi bloccati 2-4 camere. Ottima costruzione. Posizione meravigliosa. Sebrero 29. Ore 15-17.

VALSALICE vendonsi lotti terreno per zone incantevole, facilitazioni pagamento. Telefonare 321-392. 3124

VALSALICE 500 metri tram, terreno metri quadrati 1200 ottima esposizione, piazzale ingresso asfaltato. «Lazar», corso Vittorio 25. L6687

VENDESI terreno fabbricabile presso Campo Torino, mq. 450 fronte 15 m., escluso mediatori. Telef. 40-800, ore pasti.

VENDO camere occupate. Corso Napoli 35. Visibili 15-17. R4793

VENDO muri negozi adibiti parti macchine agricole, ricambi auto, latterie. Geom. Carrera, Tel. 525-736. F6110

VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato, camera cucina; tre camere cucina, specialmente adatto dentista. Via Cordero di Pamparato 5. Visite 17-19.

VERCELLI, zona residenziale vendo appartamento 5 locali, molto signorile, in casa di nuovissima costruzione. Ottime condizioni di pagamento. Scrivere casella 119 C, SPI, Milano. 5081

VIA Principe Amedeo 22, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sbloccati. Ore 15-17.

VILLEGGIATURA villa signorile 10 camere Val Lanzo, richiesta 10.000.000, eventuale permuta con beni in Torino. Casadei, Golio 1. 3254

VILLEGGIATURA villetta nuova 3 camere ammobiliate, garage, Fragalato 3 milioni 500.000 trattabili. Casadei, Golio 1.

VILLEGGIATURA casetta 4 camere 900 mq. giardino, Cragno, 2.200.000 trattabili. Casadei, Golio 1. 3254

VILLEGGIATURA due [illegible] ammobiliate, 1 giornata terreno, zona Vik, 1.500.000. Casadei, Golio 1. 4854

VILLEGGIATURA casetta 3 camere 1 giornata terreno zona Pinerolo 1.000.000. Casadei, Golio 1. 3254

VILLEGGIATURA casetta 7 camere ammobiliate giardino pergolato, Rocca Canavese, 2.600.000. Casadei, Golio 1.

VILLEGGIATURA villa 12 camere ammobiliate, saloni, grande cortile chiuso, 4000 mq. terreno cintato, frutteto, ottimo parco, vicino Lago d'Orta, 8.000.000. Casadei, Golio 1. 3254

VILLEGGIATURA casetta 5 camere ammobiliata, terrazzo, zona Rubiana, 2 milioni 600.000, Casadei, Golio 1.

VILLEGGIATURA villa nuova costruzione 7 camere due alloggi garage, comune Cuorn, 4.000.000. Casadei, Golio 1.

VILLEGGIATURA villa 12 camere bene arredata, 2 alloggi, grande antistante, giardino, zona Vinadio: 7.000.000. Casadei, Golio 1. 3254

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A basso prezzi laboratori magazzini uffici. «Lazar», corso Vittorio 25.

AFFITTASI locale interno mq. 66, forza, Malocco, via Genola 12. L6878

SANTA Rita proprietario affitta direttamente alloggetti signorili. Via Mombarcaro 21. L6573

STI, Telefono 40-345, affittiamo lussuoso ammobiliato 2 camere tutti servizi 30.000; altro 25.000. 3346

STI, Telefono 40-345, affittiamo, S. Rita, B. Francia, ultimi alloggi uno, due camere tutti servizi 15-20.000; altri diverse zone. 3346

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Bardonecchia vendonsi appartamenti panoramici 2-3-4-5 camere semplici e doppi servizi. Tel. 390-809; 391-633. G7773

AFFITTASI villa appartamenti 4-5 vani bagno giardino possesioni, alberghi e pensioni. Agenzia Adriatia, Laigueglia.

CELLE Ligure affittasi villa giugno settembre composta 6 camere sala cucina bagno giardino vicinissima spiaggia. Scrivere Cuneo, via Milano o telefonare Torino 58-635. L6619

PINO villa due alloggi, tre, quattro ambienti mobiliati, frutteto, giardino, affittasi, vendesi. Scrivere casella 5114, SPI, Torino. M3174

PRAGELATO affittasi alloggetti moderni da 2-7 letti. Telef. 682-923. M3146

30 KM. Torino, altezza 950, affittasi alloggio 4 camere, altro 3, garage. Scrivere casella 4296, SPI, Torino. L7167

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO. Augustus Hôtel, l'elegante nuovo albergo. Grande terrazzo sulla spiaggia. Telefono 4370. 3277

BAMBINI in «Donna Paori» marina: Dott. Fossi: medico pediatra, Alassio. 1474

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 378-002, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

CATTOLICA, Albergo turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1500, luglio agosto 1900. Direzione Ulderico Pira.

CESENATICO. Pensione Salus, nuovo, comfort moderni, giugno L. 1000. Interpellateci! 4841

LAIGUEGLIA. Albergo Bellino, vicinissimo spiaggia, giardino. Buon trattamento. Giugno 1.100 tutto compreso. Tel. 4817

LAIGUEGLIA. Pensione Giacomelli, sul mare, ottima cucina. Giugno 1200, luglio 1600, agosto 1700, tutto compreso. F6351

LAIGUEGLIA «Lieto Soggiorno», Mare, maggio giugno 1000. Luglio agosto 1300.

RIMINI mare, Albergo «Vienna Ostende», Maggio, giugno 1200, tutto compreso.

RIMINI. Pensione Rosina, sul mare, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI Villa «Franco», viale Leopardi 8, gestione propria, prezzi modici.

VARAZZE. Hôtel Savoia sul mare. Prezzi speciali per fine settimana. M2484

VARAZZE. Pensione Linda, centrale. Giugno 1000; luglio Agosto 1300. 1055 4400

VARAZZE. Pensione Pesulli, sul mare. Giugno 1000; luglio-agosto 1300 (agosto 1° al 20 1600) compreso servizio, soggiorno, cabine. 4497

VARAZZE. Pensione Villa Fiorita. Giardino. Comfort. [illegible] Trattamento. Bambini famiglie. 3006

ABBIAMO locali industriali diversa zone, altri adatti magazzini negozi uffici Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI negozio vuoto, Fermeri 76. Telefono 89-071. L7836

AFFITTASI 2 locali Borgo Po, adatti ufficio magazzino. Telef. 60-134. F7063

CERCHIAMO locale adatto industria 700-1500 mq. Telefonare 81-835. L6861

CERCO affittare negozio centrale, anche con alloggio 4-5 camere. Telef. 690-857 pomeriggio. 1722

NEGOZI con retro e cantina liberi affittansi. Via Bistotti 53. F6653

SANTA Chiara, affitto uso deposito ufficio, magazzino 3 locali. Cerutti, A. Doria 15. 2934

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito 2-8 vani diverse zone: 16.000, 19.000, 23.000, 27.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, pronti luglio. Via Frejus 3 (Borinighera). Visite 9-12, 14-19. 1826

AFFITTANSI alloggio 4 camere servizi, corso Francia [illegible] piazza Statuto. Telefonare 43-545. 3735

AFFITTASI alloggetti pronti subito. Rivolgersi corso Grosseto angolo via Fea.

AFFITTASI alloggi 3-4 camere servizi adattabili ufficio in stabile centralissimo, comodità moderne. Trattasi direttamente. Telefonare 554-110. L7464

AFFITTASI alloggio signorilissimo in palazzo centrale composto 5 camere cucina ingresso, doppi servizi, ascensore, termo. Telefonare 795-384. F6136

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina doppi servizi. Casalis 24. Telef. 760-658.

AFFITTASI indipendente camera, Bissoni 11. Ore 16-18. Ribero [illegible]

AFFITTASI per due giugno zona Crocetta 5 camere più servizi nuova costruzione. Telefonare 690-752, ore 10-12 16-18.

AFFITTASI 2 camere cucina centrali, 14.000, Riva, Dei Mille 14. 10233

AFFITTO direttamente, probità, Lingotto, 2 camere cucina 18.000 (pianterreno). Tel. 697-247. L7137

AFFITTO zona Francia 2-3 camere, cucina, 22.000, 30.000. Telef. 44-761.

ALLOGGETTI moderni 14.000, 16.000, 18.000, zone diverse. Agenzia, Albertina 21.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6637

CAMERIERE cerca alloggetto camera cucina vuota. Telef. 42-076. F7066

CEDESI centralissimo appartamento mobiliato, elegante, ogni comodità moderna, pianoforte. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. F6312

CERCO affittare vuota camera cucina servizi, cauzione, referenze. Telef. 521-038.

DUE, tre camere più servizi, ottimi, affittansi. Via Sarre 5. F6226

GIUGNO, alloggetto ammobiliato affittasi. Serietà, referenze. Cappello 21. Telefono 761-356. L6677

LIBERI in luglio affittansi: Susa 111 due camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Corso Dante, 2 camere cucina ingresso. Telefonare 51-001. 4841

RIVOLI presso stazione villino signorile piano terreno ammobiliato affittasi. Telef. 57-826, ore 13-15. L7444

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sidi» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, complementare, paghe, contributi, lingue, corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2, telefono 47-572.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA seria pronta macchina propria cerca lavoro. Telefonare mattino 525-153, Bodoira. M2617

PARLEZ-vous français? Non? Perchè alora non iscrivervi prima dell'esame ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, S. Teresa 3, telefonando 553-9767.

SECRETARIA cerca lavoro domicilio dattilista contabile. Scrivere casella 2085, SPI, Torino. F6164

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

AD industriale commerciante bisognoso soggiorno Torino offre signorile pied-à-terre vicino Porta Nuova presso signora sola. Telefonare 526-767 dalle 12-15.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina oppure due, tre letti. Tel. 24-501.

AFFITTASI elegante matrimoniale, camera, due, volendo tre letti. Tutti comfort (Crocetta). Telefonare 47-184.

AFFITTO bella matrimoniale, anche due letti, tutti comfort. Telefono [illegible]

AFFITTO matrimoniale, altra un letto distinti (cucina). Telefono 80-830.

CERCASI pied-à-terre lussuoso, indipendente, con salotto, buona retribuzione (preferibile collinare). Scrivere Mazzantini, via Cavour, 22. L7613

CERCASI pied-à-terre signorile indipendente, preferibilmente centrale. Scrivere casella 4287, SPI, Torino. L7073

CERCO pied-à-terre indipendente. Scrivere casella 6004, SPI, Torino. M3666

GIUGNO camera ammobiliata impegnato affittasi. Referenze. Cappello 21. Tel. 761-156.

IMPIEGATE troveranno ottima pensione esclusivamente femminile. Telef. 33-432.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ASSUMENDI cameriere tuttofare, 20-40enni, referenziate. Ostinata, Principe Oddone 83. B4076

ABILE lattoniere idraulico cercasi. Rossi, Sebastopoli, 65. B5105

A cameriera, tuttofare fisso procuro subito lavoro, «Gilio», Passalacqua 6.

ASSISTENTE capo cantiere pratico lavori movimenti terra, muratura, rilevati costruzioni C. A. necessita subito. Scrivere casella 4265, SPI, Torino.

BARBIERE: cameriere autista, uomo, donna tuttofare. Gioda, Principe Oddone 42.

CERCANSI abilissime operaie applicazioni fodere auto. Non presentarsi se sprovviste requisiti richiesti. Presentarsi Delfo, corso Dante, 118. M3128

CERCASI autista-fattorino per piccola industria. Presentarsi corso Cirié, 28.

CERCASI cameriere da ristorante, ottima capacità, massimo 30 anni, presenza, conoscenza lingue inglese o tedesca, documentare. Scrivere casella 7254, SPI, Torino. 5305

CERCASI distributori benzina pratici affidare chiosco. Referenziare e scrivere casella 6083, SPI, Torino. B4624

CERCASI sarta finita, veramente provetta. Telef. 64-887. B4659

COLLAUDATRICI, collaudatori praticissimi strumenti misura meccanica precisione cercasi. Scrivere casella 8113, SPI, Torino. M3170

CONTABILE perfetta conoscenza contabilità industriale e generale, assume importante industria. Scrivere curriculum vitae e pretese; casella 4053, SPI, Torino.

DOMESTICA, abile cuoca cerca famiglia signorile, tre adulti. Vagnone, corso Giovanni Lanza, 86. L7647

IMPORTANTE compagnia assume dopo breve tirocinio, giovani età non inferiore anni 21, residenti Torino. Scrivere casella 1177, SPI, Torino. 1474

IMPORTANTE industria settentrionale cerca laureato o ex ufficiale perfetta conversazione inglese francese tedesca per incarichi [illegible] e di interprete presso la sede centrale. Si richiede ottima cultura generale, presenza, mentalità organizzativa. Inviare completo curriculum vitae dettagliando votazioni universitarie, impieghi occupati, stato di famiglia, referenze; pregasi non accludere documenti originali. Scrivere casella 3548, SPI, Torino. F6272

ISTITUTRICI diventerete frequentando il centro di perfezionamento della «Mamma» di via Giolitti 5. [illegible] Corsi accelerati giornalieri; ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tintura. F6301

COMUNI uni, mezz'età, conoscenza francese, spagnolo, cercano portineria. Mill pretese; referenze ineccepibili. Tel. 87-836.

DATTILOGRAFA sedicenne primo impiego offresi anche commessa articoli fini. Scrivere casella 4251, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE bella presenza, pratica, spigliata, offresi commessa tabaccheria, abbigliamento, alimentari, magazzino studio. Telef. 367-389. F6302

DICIANNOVENNE piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 4282, SPI, Torino. L7626

DICIOTTENNE stenodattilo veloce computista fatturista, pratica lavori ufficio offresi, Costantini, Principe Oddone 13.

DICIOTTENNE volonterosa, frequentante seconda Magistrale, cerca primo impiego. Telefonare 283-382. L7606

DIPLOMATA bella presenza impiegherebbesi qualunque modo, primo impiego. Messina, S. Quintino 21. M3132

DIPLOMATA ragioniera, pratica contabile pratica anche autotrasporti, operatrice macchine contabili Olivetti, Remington, steno dattilografa occuperebbesi. Miti pretese. Referenze. Scrivere casella 3637, SPI, Torino. G2808

DIPLOMATO ruolo offresi come cassiere. Scrivere casella 2155, SPI, Torino.

DISTINTA presenza seria attiva brava dattilografa, pratica contabilità, offresi. Telef. 770-996. L7654

DONNA robusta offresi persona sola tuttofare servizio fisso. Ottime referenze. Scrivere casella 2133, SPI, Torino.

DONNA tuttofare occuperebbesi dalle 8 alle 17. Scrivere casella 4284, SPI, Torino. L7632

ELETTRICISTA impiegherebbesi eccomune direzione media centrale manutenzioni diverse. Moresco, piazza Bengasi 11.

ESCAVATORISTA provetto su Ferrotaie cerca lavoro, disposto trasferirsi ovunque, ottime referenze. Scrivere casella 8115, SPI, Torino. M2875

ESPERTO magazziniere pratico spedizioni cerca occupazione. Ottime referenze. Scrivere casella 5117, SPI, Torino.

EX sottufficiale referenze coniugato patente, occuperebbesi cameriere, fattorino qualsiasi luogo urgendo immediata sistemazione. Scrivere casella 8105, SPI, Torino. M3145

FATTURISTA [illegible] contabile 21enne, provetta, stenodattilografa, conoscenza francese, offresi anche mezza giornata. Serie referenze. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. B4784

GEOMETRA 22enne serio pronta iniziativa, patente 2° grado offresi. Scrivere Pubblimen, casella 30, Alessandria.

GIOVANE, presenza, patente 2° offresi impiegato o autista. Scrivere casella 8117, SPI, Torino. M3157

INDOSSATRICE diciannovenne origine francese nazionalità italiana, offresi. Scrivere casella 6060, SPI, Torino. B4816

INGEGNERE pratica ventennale costruzioni meccaniche aeronautiche ferroviarie referenziatissimo occuperebbesi adeguatamente. Gambini, Santa Maria Orto 5, Castellammare Stabia. 3282

INGEGNERE profonda conoscenza programmazione e controllo produzione, attualmente presso importante industria, offresi miglioramento. Preferibilmente residenza. Scrivere casella 8043, SPI, Torino. G2800

INSEGNANTE già state segretaria grande hôtel occuperebbesi presso azienda turistico-alberghiera periodo 15 giugno 15 settembre. Scrivere casella 18 T, SPI, Biella. 5278

INSEGNANTE occuperebbesi segretaria mattinata. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. F6344

LAUREATA chimica, conoscenza francese tedesco, pratica ufficio offresi. Scrivere casella 2173, SPI, Torino. F7067

OFFRESI autista patente III grado, disposto ovunque. Scrivere casella 8068, SPI, Torino. M3000

OPERAIA metallurgica provetta, tagliatrice, fresatrice, lavori precisione, offresi scopo migliorare condizioni. Telefonare 827-083. M3124

ORLATRICE fodia specialista America di sol offresi. Scrivere casella 2148, SPI, Torino. F6372

PENSIONATO occuperebbesi per lavori di manutenzione forzata banco. Scrivere casella 2168, SPI, Torino. F7053

PERITO meccanico, pratico lavorazioni meccaniche in genere, buon disegnatore progettista, particolarista offresi. Scrivere casella 6061, SPI, Torino. B4815

PRATICO lavori ufficio e contabilità offresi ore pomeridiane. Telef. 292-782.

PRATICO organizzatore sviluppo vendita buona introduzione confezionatrice anche lavorazione ispettivo offresi. Scrivere fermo posta 315.003, fermo posta, Roma.

QUARANTENNE presenza tuttofare offresi ore, giornata, conoscenza francese. Scrivere casella 2149, SPI, Torino.

QUINDICENNE occuperebbesi custodia bimbo, piccola famiglia lavori casalinghi. Telefonare 38-166, Mattiea, dalle otto alle diciotto. M3000

QUINDICENNE offresi apprendista meccanico. Scriv. casella 2150, SPI, Torino.

QUINDICENNE volenteroso licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere casella 2146, SPI, Torino. F6368

RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere casella 4266, SPI, Torino. Z7304

RAGIONIERE espertissimo impianti, revisioni, tenuta contabilità, offresi mezza giornata. Tel. 321-819. F6448

RAGIONIERE ventottenne esperto contabilità generale meccanizzata offresi preferibilmente importante industria. Scrivere casella 4289, SPI, Torino. L7322

RIPARATORE abile moto scooter. Offresi anche in provincia. Nozioni elettriche per auto e tutti motori. Referenze. Scrivere casella 8116, SPI, Torino. M3190

SIGNORINA cerca governo bimbo. Telefonare 44-055. F6081

SIGNORINA offresi per pulizia uffici. Scrivere casella 6061, SPI, Torino.

SIGNORINA ottime referenze offresi pomeriggio custodia bambini. Scrivere casella 4278, SPI, Torino. L7374

TORNITORE prima occuperebbesi. Scrivere casella 2150, SPI, Torino. F7815

TRASPORTATORE [illegible] occuperebbesi fisso presso seria ditta. Scrivere casella 4246, SPI, Torino. L7003

TRENTACINQUENNE offresi magazziniere e fattorino anche carico merci con referenze. Giannotti, S. Francesco da Paola 13. G2988

TRENTENNE bella presenza dattilografa contabile pratica trattare clientela offresi impiegata cassiera commessa. Referenze. Telefonare 681-871. F6066

TRENTENNE provetta pasticciere fermo offresi. Telefonare ore pasti. Tel. 83-245.

TRENTENNE signorina ottima moralità assoluta fiducia, referenze ottime, dattilocompositrice, pratica ufficio, libera fine mese, volendo subito; patente terza categoria. Scrivere casella 2160, SPI, Torino. F6446

VELOCE stenodattilografa pratica paghe, contabilità, offresi. Scriv. casella 4292, SPI, Torino. L7123

VENTICINQUENNE bella presenza dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche commessa. Scrivere casella 2138, SPI, Torino. F7065

VENTITREENNE piemontese occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso, referenze. Scrivere Cognasso, via Spontini 26, Torino. B5065

VENTOTTENNE lunga pratica motocarro e Ape, 2° benzina offresi preferibilmente ditta. Scriv. casella 4276, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE pratica ufficio disposta lavori casalinghi occuperebbesi giornata. Telefonare 21-217, ore 13-14. E0083

VENTUTTENNE commessa pratica qualunque genere, offresi. Telef. 292-762.

VENTUNENNE, maturità scientifica, esente militare, qualsiasi impiego, occuperebbesi. Scrivere casella 6030, SPI, Torino.

27ENNE alta bella presenza licenza commerciale, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 764-036. G2654

INGHILTERRA: cercansi ragazze per lavori casalinghi. Buoni salari. Informazioni dettagliate: Maida Vale Bureau, 444, Edgware Rd., London, W. 2, England.

MANOVALI, braccianti, qualificati (operai saldatori). Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificati ministeriale. Fiori, via Lombardore 4.

PENSIONATO ex carabiniere pulizia con moglie cercasi per custodia. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere casella 4174, SPI, Torino. L7144

PRIMARIA industria metalmeccanica cerca abilissimo contabile ricalco a mano. Inviare referenze e curriculum vitae, inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 4235, SPI, Torino. L7425

RETTIFICATRICI attrezzatura veramente abili cercasi. Scrivere casella 8113, SPI, Torino. M3172

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABBISOGNANDOVI persona fidata, presenza, buona cultura, attiva dinamica, conoscenza francese, patente secondo grado, nozioni commerciali disposto viaggiare, trasferirsi eventualmente, cauzionando, indirizzate casella 2136, SPI, Torino. F6320

ACCUSATORE offresi ore libere. Scrivere casella 4290, SPI, Torino. L7081

APPUNTATO carabiniere pensionato attivo volenteroso occuperebbesi mansioni fiducia sorveglianza commissioni. Scrivere casella 2134, SPI, Torino. F6306

ASSISTENTE edile lunga pratica cemento armato e finizioni disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 2132, SPI, Torino. F6047

AUTISTA privato, lunga pratica, 26.enne, residenza Torino con miti pretese offresi. Telefonare 80-836, Rattramo, Mazzini 36.

AUTISTA 21enne 2°, 20 mila offresi autotreni linea o privato. Scrivere casella 6065, SPI, Torino. B4811

AUTORIZZATO offresi tenuta libretti «E.n.p.a.». Piccole contabilità con assistenza tributaria ed immobili di fiducia. Scrivere casella 2099, SPI, Torino.

BARBIERE cerca sabato, domenica fisso. Scrivere casella 6092, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare, fissa, salutare, referenziata, disposta, affezionata, Principe Oddone 42. B4672

CAPOREPARTO bobinatura trancilatura [illegible] attrezzatura costi lavorazione organizzazione ventennale esperienza offresi. Scriv. casella 4291, SPI, Torino.

CENTRALINISTA ventenne pratica, referenze, offresi. Scrivere casella 4285, SPI, Torino. L7636

CERCO portineria centrale, massime referenze, cauzione. Ferrando, via Pinerolo 15, Bibiana. F7063

CERCO servizio fisso presso piccola famiglia, subito. Scrivere casella 6062, SPI, Torino. M2795

CONIUGI cercano portineria. Tel. 42-536.

CONIUGI cuoca e domestico abilissimi offronsi, referenze controllabili su 15 anni di servizio compiuto. Scrivere casella 2163, SPI, Torino. F7031

CORRISPONDENTE concetto, stenografa velocissima, lunga pratica lavori ufficio e pubblicità. Referenze, offresi seria ditta. Scrivere casella 2161, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A seria fabbrica cioccolato caramelle offronsi qualità rappresentante piazza Milano. Pluriennale introduzione clientela ramo. Referenze primissimo piano. Scrivere casella 148 D, SPI, Milano.

CASA rinomanza mondiale accumulatori produttore affari, abile parlatore, referenze incensurabili. Scrivere casella 1188, SPI, Torino. 11670

ESAMINEREI rappresentanze materiali plastici e materiali moderni per edilizia. Bona, casella postale 296, Torino.

FARMACEUTICI cerca concessionario per Piemonte. Scrivere casella 130 D, SPI, Milano. 5149

INDUSTRIA generi alimentari pastificazione panetteria cerca introdotti produttori zona clientela. Ottime condizioni. Esigonsi referenze, garanzie. Scrivere casella 3163, Sicap, Livorno. 5076

LA ditta Bressi Donato, confezioni impermeabili alta classe, gran marca (Sheker) cerca rappresentante già introdotto ramo. Metà utile netto subentrando con capitale minimo due milioni. Scrivere via Garibaldi 11 bis, Torino. Referenze. F6418

LUCROSA sistemazione offresi produttore facile parola convincente, referenze inaccepibili prodotto superiore casa estera. Scrivere casella 1188, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA sviluppo imprese artigiane incaricandosi vendite Italia estero. Scrivere Bona, casella postale 296, Torino.

RAPPRESENTANTE legnami da lavoro introdotto falegnamerie, fabbriche cercasi cercasi da importante ditta importatrice. Scriv. casella 2099, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

SMARRITO cane setter inglese. Porta Nuova, Mancia competente. Tel. 569-885.

SMARRITO [illegible] Mandria Fonte. [illegible]

SMARRITI ...

BRECHE oro con rubini smarrita pressi P. Susa 8, Donato. Mancia adeguata. Telefonare 777-313. B5678

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchettai: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini dovunque, esegniamo. «Salgol», Principe Oddone 42. Telefoni 24-316; 26-978.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli cucine. Assortimento sedie, tavolini alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 47. 4965

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile, prezzi fabbrica, Monica, c. Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. C. Alberto. Tel. 41-100; 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-191. 669

A condizioni ottime, liquidansi vasto stock macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, delle migliori marche. Mallardi 3, telef. 41-226. 8007

ADDIZIONATRICI, Nolo, occasioni, lunghe rateazioni. Steiner, San Tommaso, 20, Telefono 526-660. 2886

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 611

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 45.000, Radio 5 valvole da L. 29.500. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 36. 10641

ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo, Lagomma, Barbaroux 18.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bottini, Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4743

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Tutto Arte, Manifattura, Cigna 17. Telefono 22-561.

BAGNI, scaldabagni, assortimento, Concorrenza assoluta. Regina 17, cortile. Telefono 43-836. 10630

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 5. Telef. 42-593.

BANCHI bar modelli recenti prezzi, provvisti, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 8. 10650

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquido convenientemente, Pagella, Mazzini 44. 3022

CERVASIO: Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 31-085. 2550

DOCUMENTI vari, pratiche esami patenti, passaporti, porto armi. Tabaccheria, corso Galileo Ferraris 131, telefoni: 30-547, 67-642. 3648

ELETTRODOMESTICI, paralumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Bocardo, Garibaldi 14. Telefono 526-040. 11472

FRANCOBOLLI collezione qualsiasi importanza acquisto. Scrivere Marchetti, Milano, Appiani 12. 5925

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Tomsn, Alter, Andrea, General, Kurosu, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia, manutenzioni, migliori prezzi, rateazioni, Concessionario, corso Vittorio 46 (mezzanino). 4394

INVESTIGAZIONI prove infedeltà; informazioni private, commerciali tutta Italia, con personale specializzato, Lava, via Cesare Battisti 15, telef. 524-580.

LAMPADARI stile ed economici, ferretti, forza, gas. Ariosti, via S. Francesco da Paola 6. 6294

LIQUIDIAMO frigoriferi e lavatrici d'occasione. Prezzi incredibili. Casa del Lampadario, Piazzetta Madonna degli Angeli 2. 4510

MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni, insegnamento gratuito. Nerve, Accademia Albertina 42.

MAGLIERISTE: Prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, procuriamo lavoro, bobinatrici, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 5170

MAZZUCCO, macchine maglieria Persona (Svezia) silenziosissime, infaticabili, occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa 15. 1132

MOBILI «Camerusa», Vercelli 30, telefono 21-105. Vasto assortimento, Rateazioni. Visitateci! 7343

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 12797

MOBILI «Madama»: sale rinascimento nuove L. 100.000, camere matrimoniali 75.000, Via Berthollet 5, via Madama 22.

MOBILI nuovi, via nuova. Finalmente un magazzino di mobili per tutte le tasche. Esempio: salotto lire 30.000. Mobilificio 3, Francesco, via S. Domenico 4 angolo via Milano, Torino. Succursale: Settimo Torinese. 3230

MOBILI [illegible], assistenza Mobilificio «Casaletta» rateizzabili al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42. liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. L7183

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate. Camere da 35.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 3 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 18 bis, telef. 62-575. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, sere, mogano: 125.000, 150.000, 190.000. Liquidansi pranzo rinascimento. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi. 3282

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, ripara, Augusta, via Cavour 8. 3359

PELLICCERIA Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni, Fiorella via Pio V 13. Telef. 683-906.

PIANOFORTI. Esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte Marche, tipi, prezzi. Cucomelo, Cairoli 14, telef. 51-164.

RABDOMANTE ricerche acqua, abilità superiore, profondità, quantità. Amero, Sucevi, Alessandria. 5036

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, [illegible] vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Lascella, corso Re Umberto 11, telefono 44-566. 10904

RATEALE, televisione, radio, macchine cucire. Ricco [illegible]. Domenge, Consolata 11, angolo S. Chiara.

RICOSTRUZIONE a nuovo, riparazioni macchine da scrivere, calcolo, officina specializzata. Steiner, San Tommaso 22, Telefono 526-660. 2886

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rinnovarsi Subalpi, Mobili, Martini, Saluzzo 51.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madonna Cristina 123, angolo corso Dante. 10005

VENDESI novissima, non usata camera matrimoniale. Telef. 84-867.

VENDO banco gelati, occasione. Rivolgersi: Ombler, S. Domenico 44, Telefono: 521-222. 3144

VENDO [illegible] tavole noce massiccio come nuovi. Telefonare 35-470.

VENDO cucina Triplex con forno e bicicletta donna. Telefonare 580-685.

AUTOAGENZIA Emilio Scioldo, Galliari 32 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 42-189. Grandioso assortimento automobili. 1022

AUTOCRISTALLO vende 1100 E, Sue '52, '50, '51, 1100 B Vignale, 1100 A, Ardea 4-5 marce ottime condizioni, Aprilia 6-12 volte, 500 belvedere, 500 A C. Via Torricelli 4, Telefono 31-706.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 115. 10198

AUTONOLEGGI modicissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-740.

AUTONOLEGGIANDI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 56-184, 80-236.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 60-649, 690-292.

AUTONOLEGGIO Bertorne Jolanda 31, 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 10091

AUTONOLEGGIO «Michelangelo», via Michelangelo 23, telefono 687-864 noleggia vetture ogni tipo senza autista.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 36-031. 11000

AUTOSALONE Fiduoio, Principe Oddone 1, vende Ardea Gran Sport, Aurelia, Appia, 1400 motore nafta, Ardea, 1100, 500 giardinette, camioncini, furgoni 30 quintali. Cambi occasioni, prontissimi.

AUTO-UNION D.K.W. la macchina che s'impone per sicurezza, comfort, economia. Prove, cambi, rateazioni. Autosalone, Pinelli 14. Telefono 526-277. 480

A 180.000 Gaterini mezzo balestrino privato vende privato. Telefonare 680-636.

BELVEDERE 6 mesi vendesi privato. Telefonare 41-484, dalle 13-14.

BELVEDERE sei mesi 6000 km. ottimo grigio oltre 2° migliorando, vendo. Telefonare 209-200. L7602

BELVEDERE 500 C 1952 ottimo stato privato vende. Tavella, Germanasca 11.

CEDESI Lancia Appia nuova pronta consegna; altra 10 mesi perfetta. Tel. 42-333.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicola, Pio Quinto 13. F6114

COPERTONI impermeabili per autocarri, banchi, confezione, riparazione, noleggio. Venturello, Pricora 2, Torino. Tel. 20-201.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 26, telef. 45-301.

GIARDINETTA lunga perfetta unico proprietario vendesi. Telefonare ore pasti 87-487. 5880

MAGGIOR offerente cedo contratto nuova 1100-103 familiare, consegna autovettura fine mese. Scrivere casella 8030, SPI, Torino. M2062

MILLECENTO E acquisterei 300.000 anticipando, 30.000 mensili. Scrivere casella 6023, SPI, Torino. B4077

OCCASIONISSIMA. Privato vende a privato Aurelia B 10 seminuova. Tel. 35-885.

PACKARD Clipper super 1954 elegantissima consegna immediata, Nash giardinetta, Ghisella velocissima ultimissimo modello 1954, 1900 Sport, Fiat nuova 1100 familiare pronta consegna, 1400 supergioiello Ghia, 1100 occasione, belvedere, importe speciali Alfa, Aprilia, 1500 C. Prezzi eccezionalissimi. Autogaragia «Savoia», Tiziano 21. 5714

PER acquisto e permuta autoveicoli nuovi e usati telefonare 680-210, 6,30-13.

PRIVATO vende Aurelia B 21. Vedere via Susa, 24. B5900

PRIVATO vende bellissima 1100 luglio 1945, qualsiasi prova. Corso Vittorio 86. Collaziol. 4806

PRIVATO vende bellissima 1400 Fiat, eventuale permuta. Telefonare 529-077.

PRIVATO vende giardinetta amaranto 24.000 km. bonissime condizioni. Telefonare 487-006. B5070

PRIVATO vende privato 1100 amaranto carrozzeria fuori serie Fiat, unico proprietario, ottimo stato, 450.000 trattabili, S. Chiara 62. F6468

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep Chevrolet, Assali agricoli, Successori Molino, telef. 60-306. 1529

VENDESI 1100 E bellissima in ordine. Corso Vercelli 111. G3073

VENDIAMO coppia cisterna 11.000-17.500 litri per trasporti carburanti. Assicurazioni lavoro annuale con contratto. Telefonare 553-791. 4973

VENDO 500 A perfetta o cambierei con Lambretta. Grassi, Cimena 27. F6741

500 A 1948 vendesi, cambiasi anche con motoscooter. Telefonare 687-387.

500 C perfetta privato vende 420.000. Telefoni: 51-050; 74-617. 4789

1100 Viotti cambio volante, gommata radio vendesi. Telef. 46-470, 45-678.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

AGA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1100 E 500 seicento belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4070

ABBIAMO Ardea cinque marce 1953 bellissima, Fiat 103 seminuova, 1100 E 1952, 1100 B 1949, 500 C recentissima, 500 A B C vettura giardinetta. Rateazioni. Autogaragia Scioldo, [illegible] 11. Tel. 86-494.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaragia, Saluzzi 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-174.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 1.

ALL'AUTOSALONE Falcigna: assortimento Fiat, Lancia, Alfa nuove, occasioni, cambi, rateazioni. Via Roma 357D, Telefono 42-535. 4784

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autovettura fino a 24 mesi. «Illesio», S. Quintino 4 bis. Telef. 53-840. 4022

ANTICIPIAMO rivolgetevi acquisti autoveicoli, motocarri nuovi occasione, facendo 6, 12, 18 mesi. Telef. 56-104. 10616

APPIA nuova, Ardea 3-4 marce, 1400 occasionissima, 500 C 330.000; rateazioni, S. Secondo 81. T0240

APRILIA ottima 120.000, topolino aprile 125.000, balilla oltre 120.000. Corso Vittorio 117. L7432

APRILIA tipo 1500 super sport fuori serie bellissima, vendo rateazioni. Mobilificio, corso Francia 196. 1306

ARDEA Belvedere, 1400, Aprilia vendo, cambio, rateazioni. Piazza C. Felice 67.

ARDEA cinque marce perfetta cambierei con 500 belvedere perfetta ottime. Telefonare, 19,30 alle 21,30: 84-300.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni, Lombardi, Maria Vittoria 43. 3764

AURELIA B 10 ultimissima serie, seminuova pochi km. privato vende. Galliari 35. 1822

AURELIA B 10, 500 C, giardinette, occasioni diverse, permute, rateazioni Giulio Cesare 41. 4337

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende Aprilia, Ardea, 1100 (103), 1100 A B E, 1400 diverse, 500 B, 500 C, giardinette legno e metalliche. Permute, lunghe rateazioni. 5082

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli «Alpino» ciclomotori uomo, donna, motoleggero turismo sport, motofurgoncini quarantanove, centoventicinque. Gagliardo, Ormea 78, vende anche a rate. 3079

ACCERTATEVI del buon funzionamento della Moto che intendete acquistare provando le «Mondial» 160 Sogno, 160 Sport, 200 Lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal Concessionario dicitur: Dorogo, via Principe Tommaso 3. 3268

AGENZIA Moto Astoria. Lambretta consegna, cambi, facilitazioni. Scooti grandi sconto, Pasquero. Principe Amedeo 11.

AGENZIA Moto Guzzi, troverete tutti modelli pronti. Buone occasioni. Motocarro U Galletto sport 15 cassone, Vespa, Delfin, corso Vittorio 24. L7600

AQUILOTTO Bianchi: Moto, biciclette Bianchi, rateazioni. Concessionario diretto Busco, Della Rocca 19. 2461

ATTUALITA' Successo! Cambiate vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial: Sogno 193.000; 160 Sport Lusso 215.000; 200 normale lusso, extralusso. Massime rateazioni. Consegna immediata. Prima Agenzia Mondial, corso Giulio Cesare 114. Tel. 22-430. Via Bellini 19. Tel. 524-622.

BIANCHI, Cervino 174, ultimissimi modelli 125, Aquilotto. Facilitazioni. Concessionario diretto Borgarello, Camerana 2.

BICICLETTE, ciclomotori, Covolo, Frejus, Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155.

CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, un litro benzina 65 km. Utilitaria per lavoro e turismo a due. Insuperabile in salita. Rateazioni convenienti. Corona, Mazzini 31 bis. 4206

CAPRIOLO 75, 4 tempi 4 marce, rateazioni riparazioni. Agenzia, Beravis, San Dalmazzo 4. M2434

CARBURATORI Dell'Orto, unici servizio autorizzato, Avezzano Col, via Barolo 11.

DELFINO, Motom, ultimi tipi, prezzo ribasso, rateazioni, riparazioni garantite. Beravis, San Dalmazzo 4. M2938

DELFINO, Motom 48 cc. ultimi tipi, prezzi ribassati, Facilitazioni pagamento. Motogarage, Bove 3. Telefoni 51-951; 363-231. 9064

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98,65 Sport 65 T-48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 18.000, presso tutte le Agenzie del Piemonte. Ramoi, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 880

GARAVINI, Motom 48 cc.; Delfino, fuori ribassi, assistenza gratuita; Vespa, Mili, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 23, tel. 55-146. 9064

GILERA il prodigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Bisio, Brescia 14, Torino.

GILERA, la moto dei campioni! Prenotatevi dal Concessionario Mario Ciamarin via Boucheron 15, tel. 51-854. 2469

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Meloni, corso Giulio Cesare 44. 5065

GITAN 4 tempi, Miller 175 tipo competizione, rateazioni. Tiziano 35. L1009

GRIFO Guazzoni 150, confortevole, economica. La «Metis» la velocissima 175. Provaticci Cavalieri, Brescia 18. 1303

ISO-scooter ottimo stato con accessori vendo. Telefonare 390-537. F6569

LAMBRETTA Mondial, Lavenda, Mosquito. Perotti, Amedeo Peyron 32. Telefono 76-314. B4467

LAMBRETTA prontata da Covolo, corso San Maurizio 29. Telefono 88-980.

LAMBRETTE! Cavalieri, corso Brescia 18, pronta consegna, tutti modelli. Visitateci!

LAVERDA 75 cc. 4 tempi. Un litro 68 km. dominatrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 115, telef. 22-436 e via Bellini 19, telefono 524-622. 548

OCCASIONISSIMA Laverda sport, Mival, Mondial 200. Bottiglieri 19, Tel. 524-622.

PRIVATO vende torpedo cavalleggiera metro tra poste. Telefono: 682-329.

RUMI. Trionfo di squadra al Motogiro d'Italia. Otto tra primi dieci classificati. Rumi sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sconti favorevoli. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 20 mila. Ramoi, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 880

SOSTITUITE scooter modo moderno con nuova Ducati, garanzia come 1000. Rateazioni incidenti. De Leoni, corso Vittorio 26.

STRAOCCASIONE P. 250 Indian 400 TT lussuosa, motoleggiera, Caviglia 57.

VACANZE in Vespa prenotando sotto maggio. Per informazioni telefonare al 393-828, Moroni, Unione Sovietica 163.

VENDO Guzzi Falcone recente. Telefonare 393-843, dalle 8 alle 16.

VESPA consegna immediata. Ella, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 59-568. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.

VESPA consegna immediata, Moroni, cambi, rateazioni, occasioni, Unione Sovietica 163. Telefono 393-828. 15931

VESPA. Vacanze gratuite in Vespa? Informazioni presso le Agenzie «Ella», via Fabro angolo via Bertola, «Test», corso San Maurizio 31. 4066

VOLETE comperare «Vespa» volete cambiare «Vespa» volete vendere «Vespa». Cavalieri, via Nizza 38, Cavalieri, corso Francia 81. 4615